IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90; «Eventi e manifestazioni in Fvg» € 3,00

ANNO 126 - NUMERO 12
LUNEDÌ 26 MARZO 2007
€ 1,00

TRATTATIVE

FACEMMO IL POSSIBILE PER MORO?

di **Corrado Belci**

Le date che richiamano tragedie collettive ne rievocano le vicende ad ogni scadenza. È così anche per il 16 marzo e per il 9 maggio, le due date che racchiudono la tragedia di Aldo Moro.

Tra quei due giorni del 1978 ho vissuto, accanto a Benigno Zaccagnini, i giorni più laceranti e tormentati della mia vita. So bene: senza confronto è il dolore sofferto dalla famiglia dello statista assassinato. E da quella fonte ogni giudizio su noi singoli e sulla Dc nel suo complesso deve essere accolto con deferenza e rispetto.

Ma ci sono interventi diversi - anche recenti - che non possono restare senza precisazioni, quando l'amore di tesi provoca distorsioni della storia.

Su quella tragedia, vissuta insieme, Guido Bodrato ed io abbiamo scritto per la Morcelliana un libro «1978 - Moro, la Dc, il terrorismo». A quelle pagine possiamo riferirci per una analisi generale di quella tragedia e degli «anni di piombo».

Tuttavia alcune proposizioni vengono ripetute con puntiglio, ignorando ogni argomento di segno contrario. Il tema più ricorrente è quello della «trattativa». Perché per tutti gli ostaggi oggi si tratta e per Moro allora non si volle trattare? si è chiesto tempo fa Pierluigi Battista («Il Corriere della Sera», 12 marzo 2007), evocando l'accusa di «statolatria» e affermando che non si esaminarono nel merito le richieste dei rapitori, ma si respinse l'idea stessa della trattativa.

Non è vero. Le «vie umanitarie» sono state esplorate. L'intervento di Amnesty International è avviato in una riunione a casa di Zaccagnini, (9 aprile) con il Cardinale Silvestrini, Giuseppe Lazzati e Roberto Gaja. A Londra, col consenso della Santa Sede, Lazzati e Gaja concordano con Amnesty l'istituzione di un punto di contatto a Palazzo San Callisto in Roma (sede extra-territoriale). L'appello di Amnesty è del 18 aprile ed è pubblicato con grande evidenza da tutti i giornali. Parallela la strada della Charitas Internationalis, nota l'iniziativa di Paolo VI per la raccolta di una somma di danaro. Pronta la disponibilità di Bodrato a un contatto telefonico presso la Charitas quando lo richiede una voce delle Br, che controlla la presenza del "convocato", ma poi non dà alcun seguito.

● *Segue a pagina 8*

Oggi nel capoluogo lombardo la fiaccolata sull'ordine pubblico. Berlusconi elogia pubblicamente il sindaco

Sicurezza, Dipiazza sfila a Milano

Sarà al fianco della Moratti. Rosato presiede la riunione dei prefetti

Domani a Trieste Amato e Illy firmano il primo patto Governo-Regione

TRIESTE Da Trieste a Milano sui temi della sicurezza. Il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato oggi sarà in Lombardia e presiederà la riunione di tutti i prefetti convocata dal Viminale. E sempre oggi sarà a Milano il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza che sfilerà accanto a Letizia Moratti e Silvio Berlusconi nel corteo organizzato per chiedere a Roma più forze di polizia. «Non ho ancora deciso se sfilerò indossando la fascia tricolore di sindaco» ha affermato ieri Dipiazza, pochi minuti dopo essere stato elogiato pubblicamente a Fiuggi dal leader della Cdl. Intanto domani il ministro degli Interni Amato arriva a Trieste per firmare assieme al presidente della Regione Riccardo Illy il patto sulla sicurezza nel Fvg.

● **Claudio Ernè** *a pagina 4*

CINQUANTENARIO

L'EUROPA VUOLE FIDUCIA

di **Stefano Pilotto**

Sono trascorsi esattamente cinquant'anni dalla firma dei Trattati di Roma, con i quali Italia, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo crearono la Comunità economica europea (Cee) e la Comunità europea per l'energia atomica (Euratom). Quella fu data essenziale.

● *Segue a pagina 2*

Inchiesta Corona Mastella: «Non ero io sulla barca a Capri»

● *A pagina 4*

Prodi: l'Afghanistan non mi preoccupa

● *A pagina 3*

Berlusconi: dobbiamo far cadere il governo

● *A pagina 3*

Elezioni: resta il direttivo uscente Adriaco: De Manzini presidente

Barcolana: Novelli resta al timone

Gastone Novelli

TRIESTE Notte di tensione per il rinnovo delle cariche alla società velica Barcola-Grignano, nota in tutta Europa per l'organizzazione della Barcolana. Il presidente, l'ingegner Gastone Novelli, alla fine è rimasto in sella, dopo aver respinto le violente bordate dell'opposizione per un bilancio consuntivo in rosso per 81 mila euro. Alle 23 si è conosciuto l'esito della votazioni che ha sancito però un netto successo della «squadra» di Novelli, che ha ribadito il mutamento di rotta per le sponsorizzazioni, finendo per perdere sempre più il controllo della propria creatura: «Costituiremo una società di servizi». E all'Adriaco, storico club, Nicolò de Manzini succede, dopo 13 anni, a Giorgio Gefter Wondrich.

● **Silvio Maranzana** *a pagina 13*

MAX TONETTO, DAL SAN GIOVANNI ALLA MAGLIA DELLA NAZIONALE

● *Nello Sport*

Le prime ipotesi prevederebbero un reddito di soglia dai 421 agli 884 euro al mese

Reddito minimo, i sindacati chiedono alla Regione almeno 22 milioni l'anno

UDINE I sindacati non commentano le ipotesi di soglie del reddito di cittadinanza, Ma la Cisl, sin d'ora, ritiene che le risorse messe a disposizione per la misura più innovativa della riforma del welfare siano insufficienti. «Un finanziamento di 11 milioni di euro all'anno non basterà – dice Giovanni Fania, della segreteria regionale –. Di milioni ne serviranno almeno il doppio». Fania "corregge" gli annunci della maggioranza di centrosinistra che ricordano una partenza, in estate, della sperimentazione con 22 milioni a bilancio per questa partita. «La realtà è che metà di quella cifra è "trascinata" dalla precedente finanziaria, quando il reddito di base neppure era diventato legge. A regime, però, 11 milioni all'anno non saranno sufficienti», Le cifre proposte; 421 euro mensili per i single, 631 per le coppie, 884 per le coppie con due figli.

● *A pagina 6*

Marco Ballico

Cdl: aperture domenicali ne bastano 15 all'anno

TRIESTE Da domani in Consiglio regionale le modifiche alla legge dell'assessore Bertossi *(foto)* sul commercio: la Cdl dice che bastano 15 aperture domenicali all'anno, mentre la Lega annuncia battaglia. Asse sindacati-lavoratori-negozianti.

● **Roberto Urizio** *a pagina 6*

TRIESTE

IL COMMERCIO ASPETTA IL PIANO

di **S. Lupieri** *e* **E. Edera**

La situazione occupazionale triestina desta sempre più preoccupazione, sono tanti i settori in cui l'economia non riesce a camminare con le proprie gambe e altrettanti quelli in cui invece l'economia - e conseguentemente pure i posti di lavoro - è mantenuta da contributi statali e regionali (vedi Fondo Trieste, Fondo benzina eccetera). Basti citare, ad esempio, il commercio, un tempo florido soprattutto in termini di bilancio import/export. Oggi il comparto locale, dopo anni molto difficili dovuti allo sconvolgimento delle condizioni geopolitiche della zona (guerra nella ex Jugoslavia, caduta dei regimi nei Paesi dell'ex blocco comunista...) si è ricalibrato.

● *Segue a pagina 4*

Continua la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti delle principali categorie professionali, secondo le dichiarazioni di tre anni fa

Architetti, a Giulio Varini il primato del reddito

In altre categorie singolare distacco tra i primi in classifica e gli altri

TRIESTE È l'architetto Giulio Varini, che nel 2004 aveva denunciato 255mila euro di reddito, il professionista al top della categoria per il 2004. Continua la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti delle principali categorie professionali, secondo le dichiarazioni di tre anni fa. Fra gli altri nomi di spicco quelli di Giovanni Luci, (geometri) con 219mila euro; quello di Gianfranco Longhi (ingegneri) con 302mila euro; quello di Alessandra Ralza (medici generici) con 273mila; quello di Giuseppe Iurman (ristorazione) con 157mila.

● *A pagina 17*

Piazza Venezia, da giugno il via a lavori per sei mesi

● **Silvio Maranzana** *a pagina 16*

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica

Alle pagine 10 e 11

Ds, Omero rieletto segretario: «Dalle Rive il rilancio di Trieste»

TRIESTE Non ha sofferto, non ha rischiato, ma nemmeno ha alzato le braccia al cielo al momento della riconferma. Fabio Omero, al secondo mandato come segretario provinciale dei Ds, prende la notizia con la serena consapevolezza di chi si aspettava quasi tutte le mosse ma, prima ancora, è cosciente che il percorso per traghettare la Quercia verso il partito democratico e la città verso nuove ipotesi di sviluppo saranno da oggi le sue vere priorità. I numeri parlano: 56 voti a favore, 3 astensioni e 13 voti contro. Quelli della sinistra che ancora nella mattinata di ieri pensavano invece di astenersi. «Normale – commenta – anche perché nel mio intervento mi sono trattenuto molto sul discorso della Costituente, sulla formazione di quel partito democratico che la sinistra, invece, non vuole assolutamente. Mica poteva votarmi...»

● **Furio Baldassi** *a pagina 14*

La presidenza di turno tedesca si propone di avviare una nuova stagione politica sull'onda delle celebrazioni per i 50 anni dei Trattati di Roma

Europa, i diritti dell'uomo perno del rilancio

Nel testo sottoscritto manca però la parola Costituzione. Nessun riferimento alle radici cristiane

BERLINO L'Europa allargata prova a ripartire da Berlino cercando di sfruttare l'autorevolezza della presidenza di turno tedesca e l'onda lunga delle riuscite celebrazioni per i 50 anni dei Trattati di Roma; gli accordi che esattamente 10 lustri fa, in una grigia giornata romana di pioggia, diedero il via al viaggio europeo. Un viaggio che si è interrotto da troppo tempo e che ha oggi bisogno, ha suggestivamente sintetizzato Romano Prodi, «di un pizzico di follia creativa». Una marcia che interrompere «sarebbe un errore storico», ha ammonito poco prima della firma della Dichiarazione solenne Angela Merkel, padrona di casa dell'evento di Berlino nonchè vero motore di questo tentativo di far uscire l'Unione dalla fase di lutto con un nuovo Trattato costituzionale che possa trovare il consenso rapido di tutti i 27 Paesi membri. Un impegno che si annuncia titanico sin dalle pieghe di questo rilassato vertice di Berlino che pur si è chiuso con una riuscita festa popolare molto apprezzata dai berlinesi scesi a migliaia nelle strade in una splendida giornata di sole primaverile. Un vertice che però nulla doveva - e nulla poteva - decidere: in un'atmosfera del tutto priva di adrenalina i leader europei si sono concentrati così sugli intenti e sugli allarmi, consapevoli che in Europa nulla si muoverà concretamente fino alle elezioni francesi del prossimo 22 aprile.

Solo quando si saprà chi governerà a Parigi la presidenza di turno tedesca avrà tutti gli elementi in mano per far partire la corsa contro il tempo che ha, per il Cancelliere, una dead line nel Consiglio europeo del 21-22 giugno. Per quella data la Merkel annuncerà infatti l'avvio di un calendario preciso sui tempi dei lavori della Conferenza intergovernativa che saranno gestiti dalla prossima presidenza di turno, quella portoghese. Tempi che sono strettissimi, secondo il premier Romano Prodi.

La nuova Carta costituzionale deve essere non solo definita ma in vigore entro il 2009; non basta che venga raggiunto un accordo per quella data. Occorre il tempo per le ratifiche da parte di 27 Paesi e i cittadini, ha spiegato Prodi, devono poter andare alle elezioni europee del 2009 sapendo su cosa si vota e per quali istituzioni. Ma se Josè Manuel Durao Barroso ha mostrato ottimismo, «il successo di oggi ci obbliga ad avere successo e siamo così più pronti a fare una nuova Costituzione», il clima registrato a Berlino non è esattamente quello che ha descritto il presidente della Commissione europea. Diversi Paesi, di fatto guidati da Olanda e Polonia (la cui azione è protetta affettuosamente da Londra), stanno frenando su molti dossier e raffreddando gli entusiasmi della Germania.

> A giugno il Consiglio varerà un calendario per la Conferenza intergovernativa

La conferma più clamorosa viene dall'assenza totale nel testo della Dichiarazione della parola Costituzione, diventata una sorta di tabù non solo più per la Gran Bretagna ma per una nutrita pattuglia di Paesi di nuova entrata. «Se ci saranno i contenuti sono anche pronto al sacrificio e rinunciare alla parola Costituzione», ha assicurato Romano Prodi confermando le difficoltà già in atto tra i 27. Come se non bastasse, a Vertice appena concluso, è intervenuto il presidente polacco, Lech Kaczynski, a smontare l'ossatura stessa della Dichiarazione di Berlino: la data del 2009 per far partire la Carta europea è «irrealistica», ha fatto sapere.

Abbastanza da far dire ad un europeista convinto come Romano Prodi che è giunto «il momento delle scelte», l'ora in cui «non si può più dire «ni», ma solo un si o un no». E, se i no dovessero essre troppi, bisognerà avere il coraggio di ricorrere «al modello Euro». Cioè dentro solo chi veramente vuole e porte aperte a chi deve ancora riflettere.

Sembra invece chiusa la partita dell'inserimento delle radici cristiane nel futuro testo. Ieri Tarcisio Bertone, segretario di Stato vaticano ha parlato di «grave perdita di memoria». Lapidaria Angela Merkel che si è limitata a definirsi «non ottimista».

La cerimonia per la firma della Dichiarazione è avvenuta in una cornice solenne, accompagnata dall'inno alla gioia di Beethoven. Solo quattro discorsi ufficiali. Quelli istituzionali della Merkel (presidenza di turno), di Barroso (Commissione Ue) e di Poettering (Europarlamento). Unico premier tra i 27 a parlare è stato Romano Prodi in onore proprio al Paese che ha visto la nascita dell'Europa 50 anni fa.

La dichiarazione di Berlino

IL PREAMBOLO

"L'Europa è stata per secoli una idea, una speranza di pace e comprensione. Questa speranza ha trovato conferma. L'unità europea ci ha portato pace e benessere. Ci ha donato affinità e ci ha fatto superare contrasti... Con l'unità europea abbiamo tratto le lezioni dalle sanguinose contrapposizioni e dalla storia piena di sofferenze. Oggi noi viviamo insieme come mai era stato possibile prima. Noi cittadine e cittadini dell'Unione europea siamo uniti nella nostra fortuna"

I TEMI DEI TRE CAPITOLI

Al centro: *l'uomo, la sua dignità inviolabile, i suoi diritti inalienabili, la parità uomo-donna*

Gli obiettivi: *pace, libertà, democrazia, stato di diritto, rispetto, responsabilità, benessere, sicurezza, tolleranza, partecipazione, giustizia, solidarietà*

Le ricchezze: *tradizioni molteplici, frontiere aperte, varietà di lingue e culture*

Le sfide: *interdipendenza crescente dell'economia mondiale; competitività internazionale; difesa dei diritti civili e di libertà; difesa del clima e dell'ambiente; lotta a terrorismo, criminalità organizzata, immigrazione illegale, razzismo, xenofobia, povertà, fame, malattie*

I punti di forza: *mercato comune ed Euro; sapere e capacità degli europei*

Il futuro: *Consolidare lo sviluppo interno* — *Favorire la democrazia, la stabilità e il benessere al di là dei confini* — *Rinnovavre le basi del Trattato entro le elezioni del 2009*

LE FIRME

Hans Gert Poettering (pres. Parlamento euopeo) — **Angela Merkel** (pres. del Consiglio Ue) — **Jose Manuel Durao Barroso** (pres. Commissione Ue)

ANSA-CENTIMETRI

REAZIONI

Merkel: svolta entro il 2009 Gran Bretagna, Repubblica ceca Olanda e Polonia frenano

BERLINO Se ci sono voluti tre mesi per far convergere i governi dei ventisette Paesi europei su una dichiarazione sostanzialmente celebrativa e di intenti, tutto lascia immaginare che, per mettere la parola fine alla pausa di riflessione sulla Costituzione europea, il cancelliere tedesco Angela Merkel dovrà usare a piene mani le sue doti di persuasione. I Paesi più recalcitranti sono Gran Bretagna, Polonia, Olanda (che ha già bocciato il testo in un referendum) e la Repubblica ceca. Lo si è capito al vertice di Berlino dei leader europei per celebrare il cinquantesimo anniversario dei Trattati di Roma. L'obiettivo dichiarato della presidenza di turno tedesca, sin dal suo insediamento, è quello di fissare nel vertice europeo di giugno una road map, un percorso col quale traghettare il testo costituzionale dalle secche attuali fino ad una sua entrata in vigore per le elezioni europee nella primavera del 2009.

Il cancelliere tedesco ha affermato ieri che per uscire dall'impasse si terrà una conferenza intergovernativa, possibilmente entro l'anno durante il semestre di presidenza portoghese, per far sì che il nuovo Trattato non solo sia firmato, ma anche in vigore per le europee del 2009. Ma sui tempi già si sono cominciate a sentire le prime voci di dissenso, facendo presagire discussioni serrate fra gli europei. Il presidente polacco Lech Kaczynski ha giudicato «irrealistica» la possibilità di adottare un nuovo Trattato europeo prima del 2009. «È forse un bell'obiettivo, ma lo ritengo irrealistico», ha affermato a margine del summit europeo sui cinquantanni del Trattato di Roma, andando in controtendenza rispetto alle affermazioni dei leader delle istituzioni europee che hanno all'unisono sollecitato l'entrata in vigore delle nuove regole per il 2009.

Anche sulla forma del nuovo Trattato continuano a esserci incertezze. Mirek Topolanek, primo ministro della Repubblica ceca, che sarà presidente di turno dell'Ue nel primo semestre del 2009, dopo avere sciolto le perplessità sull'inserimento dell' appuntamento del 2009 nella dichiarazione di Berlino, ha fatto sapere di avere qualche dubbio sui contenuti. «Non diamo per scontato se si debba passare per un nuovo Trattato costituzionale o un Trattato rinegoziato», ha affermato Topolanek, mentre il premier olandese Jan Peter Balkenende ha spiegato di non essere particolarmente affezionato al termine «Costituzione».

Angela Merkel

Il cancelliere tedesco ha promesso che lavorerà duro in questi mesi, adottando lo stesso metodo di consultazione bilaterale seguito per la preparazione della Dichiarazione di Berlino e che è stata piuttosto contestata, soprattutto dagli europarlamentari che hanno invocato più trasparenza. Ma il presidente di turno dell'Ue si è difesa, sostenendo che anche i negoziati per i trattati di Roma si sono svolti «in segreto».

Non si dovrebbe riaprire la questione dell'inserimento nel testo costituzionale di un riferimento alle radici giudaico-cristiane dell'Europa. Malgrado le pressanti richieste da parte del Vaticano, anche il cancelliere tedesco, pur favorevole alla citazione, ha riconosciuto che «varie tradizioni anche secolari» impediscono di fare riferimento alla fede in testi ufficiali. «Sono realista e quindi poco ottimista», ha affermato Merkel. Anche Prodi ha sottolineato che le posizioni su questo argomento sono «immutate».

Il capo del governo italiano sancisce «la fine del lutto e della pausa di riflessione» dopo la bocciatura della Carta da parte di Francia e Olanda

Il premier: serve un pizzico di follia creativa

Prefigurato un «gruppo d'avanguardia» qualora le difficoltà fossero insormontabili

BERLINO L'Unione europea è «l'antidoto ai mali dell'Europa». Romano Prodi affonda il piede sull'acceleratore del rilancio in grande stile dell'Ue: «Occorre un pizzico di follia creativa». E dal palcoscenico dei festeggiamenti dei Trattati di Roma, lancia il suo monito ai capi di Stato e di governo dei 27 per «sancire la fine del lutto e della pausa di riflessione», dopo la bocciatura della Carta costituzionale da parte di Francia e Olanda.

La parola d'ordine è ripartenza immediata, ma non «da zero» perché «molti pezzi importanti» di questa «Europa materiale» sono stati già costruiti. L'Euro, il mercato interno, l'abbattimento di molte barriere sono delle realtà, spiega il Professore aggiungendo che «ora per costruire servono regole nuove».

L'obiettivo che il premier italiano intravede entro il 2009 è la nuova Carta costituzionale, una Carta che potrà essere reinterpretata partendo da quella «solidissima base» rappresentata dal Trattato di Roma del 2004.

Prodi, pur di concretizzare queste aspettative in tempi certi, è disposto a fare anche «qualche sacrificio», a «non usare il termine Costituzione», ma piuttosto a parlare di «regole certe». In questo quadro, il presidente del Consiglio si augura che l'Unione superi il concetto delle decisioni prese esclusivamente all'unanimità, per semplificare il percorso decisionale, e chiede un «mandato preciso entro giugno» agli organismi dell'Ue per lavorare e porre le basi del Trattato costituzionale entro due anni.

Il presidente del Consiglio non nasconde le difficoltà di questo percorso. E ipotizza anche una Conferenza intergovernativa, con l'augurio che i 27 possano procedere «uniti» su questa strada prefigurando, qualora le difficoltà a trovare posizioni comuni risultassero insormontabili, un «gruppo d'avanguardia» che cominci ad aprire la strada.

Un comun denominatore Prodi, in ogni caso, lo ha già individuato: «il metodo comunitario», il modo di mettere «insieme le politiche dei singoli stati coordinandole e trasformando tante posizioni nazionali in una politica europea a vocazione planetaria».

Un metodo usato soprattutto dentro il Continente, ma che, in un mutato contesto internazionale, ora occorre utilizzare «sempre più al di fuori dei nostri confini, dice prospettando una forte proiezione esterna del Vecchio Continente: l'unico approccio possibile «per gestire e vincere le grandi sfide globali, da quelle energetico - ambientali a quelle della lotta al terrorismo».

A questo, in sintesi, devono servire le nuove regole, «a fare quello che, altrimenti, nessun Paese da solo è in grado di fare». Il presidente del Consiglio lascia Berlino con un pizzico di ottimismo in più sulle reali possibilità dell'Unione di catalizzare una «forte volontà politica» per il cambiamento.

«L'Europa è una cosa troppo importante, si può arrivare fino all'orlo del precipizio» ma poi si deve essere in grado di tornare indietro o «sarebbe finita», sottolinea contando molto su questa capacità di razionalizzare le situazioni da parte dei leader europei. Una robusta razionalità che, chiarisce nel suo intervento, alla commemorazione dei Trattati, subito dopo quello del cancelliere Merkel e prima di quello di Josè Manuel Durao Barroso, non può essere disgiunta dal quel pizzico di «follia creativa» per convincersi che il mondo può essere cambiato e reso migliore.

L'addio di Chirac: «Vi ringrazio»

BERLINO «Vi ringrazio». Con queste parole di rito, che hanno concluso ieri la sua conferenza stampa al vertice Ue di Berlino, l'ultima come Presidente francese a un grande appuntamento di politica estera, Jacques Chirac ha lasciato - apparentemente senza particolare commozione - la ribalta internazionale. «Mi chiedete se ho provato una stretta al cuore. Non ho il cuore sensibile, almeno da questo punto di vista», ha assicurato il Presidente francese.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 25 marzo 2007 è stata di 55.600 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

L'Europa vuole fiducia

Essenziale per dare nuovo e decisivo impulso al processo di integrazione europeo, iniziato nel 1951 con la nascita della prima comunità europea (la Ceca, ovvero Comunità europea per il carbone e l'acciaio) e temporaneamente interrotto, nel 1954, con il rigetto della seconda comunità europea (la Ced, ovvero Comunità europea di difesa). Nel 1955 furono gli italiani a rilanciare il processo, con l'entusiasmo e l'ottimismo che derivavano dalla cultura latina, confortata dal calore del sole mediterraneo: a Taormina (1-2 giugno 1955) si decise di riprendere il progetto di integrazione, di espanderlo, di non ridurlo solamente al carbone e all'acciaio, bensì di applicarlo a tutti i beni e servizi, inclusa l'energia nucleare, onde dare origine al sogno di un mercato unico, fra i sei paesi membri. Nacquero, così, a Roma, con la firma in Campidoglio il 25 marzo 1957, la Cee e l'Euratom, le quali si vennero ad aggiungere alla Ceca, per disciplinare la produzione e la commercializzazione di tutti i beni e servizi legati alla vita economica delle popolazioni.

La Cee, in particolare, ebbe maggiore importanza, in quanto ebbe il compito di garantire l'integrazione di tutti i beni e servizi, esclusi il carbone, l'acciaio e l'energia nucleare. Sono passati cinquant'anni da quella data. Cosa è cambiato? Quali i successi? Quali le incertezze o i fallimenti? Proviamo a sintetizzare. Le tre comunità europee (Ceca, Cee ed Euratom) hanno seguito un'evoluzione tendente ad assicurare la progressiva riunificazione delle tre organizzazioni in un'unica istituzione, l'Unione europea. Dagli anni sessanta ad oggi sono state prese decisioni importanti, che hanno sostenuto l'economia dei Paesi membri, l'agricoltura, la realizzazione del mercato interno, la stabilizzazione delle varie monete fino all'adozione di una moneta unica, la circolazione delle merci, dei capitali, dei servizi e delle persone, l'abolizione dei controlli alle frontiere interne.

Parallelamente al processo di approfondimento dell'integrazione si è sviluppato un processo di allargamento, che ha permesso di aumentare il numero dei paesi membri dai sei originari ai ventisette di oggi. La caduta del muro di Berlino, infatti, condusse al crollo del socialismo reale in Europa, alla decomposizione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, della Jugoslavia e della Cecoslovacchia, portando una quindicina di paesi dell'Europa Centrale ed Orientale ad avviare la transizione politica verso la democrazia e la transizione economica verso il sistema del mercato aperto: paesi che immediatamente presentarono la richiesta di far parte dell'Unione Europea. Se, tuttavia, il Trattato di Maastricht (1992) aveva garantito una formidabile accelerazione verso l'integrazione, la caduta del muro di Berlino (1989) aveva posto un problema nuovo, quello dell'allargamento delle istituzioni europee a paesi generalmente meno sviluppati sul piano dell'economia di mercato.

Tale questione venne disciplinata gradualmente, assegnando ad entrambi i gruppi di paesi (l'Europa occidentale e l'Europa orientale) un compito preciso a cavallo del nuovo millennio: gli stati occidentali dovevano garantire una convergenza dei parametri economici per adottare la nuova moneta unica (l'euro), mentre gli stati orientali dovevano esprimere uno sforzo consistente per adattare il loro sistema politico ed economico agli standard dei paesi dell'Europa occidentale. Ci si è riusciti in parte, in quanto grandi discrepanze ancora esistono in seno ai 27 paesi dell' Unione Europea. Ma i risultati positivi sono stati consistenti. Si è riusciti a garantire la progressiva integrazione, un migliore amalgama, la moltiplicazione degli scambi, il consolidamento della moneta unica, l'aumento della competitività dell'Europa di fronte agli altri poli economici e politici del mondo.

Oggi, tuttavia, il sentimento europeista vive momenti di difficoltà. L'allargamento ad est ha prodotto fenomeni nuovi, che non hanno sempre portato alla soddisfazione, alla felicità delle popolazioni. Si è avuta la sensazione che i paesi di nuova adesione non siano caratterizzati ancora da quello spirito europeo che ha alimentato, a Ovest, il processo europeo dai tempi di Altiero Spinelli, Jean Monnet, Robert Schuman, Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer, Paul Henri Spaak, Gaetano Martino. L'integrazione europea è vista ad est più come un'opportunità di sviluppo materialistico legato al benessere, che come una comunione di valori trascendenti. Dopo la firma del Trattato di Nizza (2001), con la simultanea entrata dei primi paesi dell'est (2004) e con la firma della Costituzione Europea (2004), il processo è entrato in crisi. A Ovest si è rimesso quasi tutto in discussione: allargamento, questione sociale e finanziaria, identità religiosa, processi decisionali, tendenze demografiche. L'entusiasmo verso l'allargamento si è immediatamente ridimensionato, la pausa di riflessione dopo la bocciatura della Costituzione Europea da parte francese ed olandese non verrà facilmente eliminata dalla buona volontà dell'attuale presidenza tedesca dell'Unione Europea ed il futuro delle istituzioni europee è legato nuovamente alla paziente opera degli uomini di buona volontà, capaci di razionalizzare l'ottimismo degli ideali con il realismo delle circostanze, attraverso il caleidoscopio estremamente complesso delle culture. Occorre saper attendere con fiducia, fissando, tuttavia, dei limiti geografici all'allargamento e non sottovalutando l'ambizione di ogni individuo ad una gratificante identità culturale, nazionale, religiosa. Il dibattito rimane concentrato sui valori condivisi, tali da non distruggere o pregiudicare i valori specifici dei cittadini.

Stefano Pilotto

Il leader di Fi parla a tutto campo e sulla liberazione del giornalista Daniele Mastrogiacomo aggiunge: il governo ha trattato con i tagliagola

Prodi: sull'Afghanistan sono tranquillo

Berlusconi: Il Ppe mi ha chiesto quando lo caccio. Ma i Popolari europei lo smentiscono

FIUGGI Silvio Berlusconi prende ancora tempo prima di sciogliere la riserva sul voto di domani sull'Afghanistan, ma intanto attacca duramente il governo e replica con fermezza al punzecchiare dell'Udc che lo accusa di indecisione. A Fiuggi per la terza conferenza degli amministratori locali azzurri, il presidente di Forza Italia rinuncia al consueto bagno di folla fra i suoi sostenitori e sale immediatamente sul palco della sala convegni. Il Cavaliere lancia subito l'affondo, non solo contro l'esecutivo di Romano Prodi, ma anche contro i centristi. «La domanda dei leader del Ppe - racconta, con esplicito riferimento al summit di Berlino - non era relativa al voto di martedì (domani ndr), che sfugge a diversi di loro, ma era: "Silvio, ma quando mandate a casa questo governo, unico in Occidente che comprende al suo interno dei partiti comunisti?"».

Parole che confermano l'irritazione di Berlusconi nei confronti dei vertici dell' Udc che ieri avevano fatto notare come i vertici del Ppe non capissero i dubbi dell'ex premier sul rifinanziamento della missione. Ma che creano anche non poco imbarrazzo al portavoce del partito europeo che, diplomaticamente, si limita a sottolineare come la caduta del governo Prodi non fosse all' ordine del giorno della riunione.

Una dichiarazione che il centrosinistra legge come una smentita a Berlusconi. Così, a stretto giro, arriva la controreplica dell'ufficio stampa azzurro che in una secca nota sottolinea come «nessuno del Ppe abbia smentito» le parole del leader azzurro.

La controffensiva di Berlusconi non si ferma qui. Il Cavaliere non commenta la dura intervista di Massimo D'Alema su «La Repubblica», ma in compenso sferra un violento attacco contro la politica estera del governo, criticando la linea tenuta su Libano, Medio Oriente e Afghanistan: «L'esecutivo è andato a braccetto con Hezbollah, ha strizzato l'occhio ad Hamas, ha trattato con i tagliagola e pretende ora di portare al tavolo della pace dei terroristi», ha sintetizzato l'ex premier.

Critiche che sembrano preludere all' atteso annuncio su come Fi intenda votare domani in Senato. Ma il chiarimento non arriva. «L'interesse del Paese ci dice che dobbiamo far dimettere questo governo il prima possibile», sottolinea Berlusconi fra gli applausi della platea azzurra. Ma, aggiunge l'ex premier fermando sul nascere l'entusiasmo dei suoi, «credo che noi dovremmo produrre un voto che sia risultato di una profonda riflessione, che ci apprestiamo a fare anche con gli alleati».

Ad ogni modo, ricorda Berlusconi dal palco, «se il governo non dovesse avere la maggioranza, Fi salirebbe al Quirinale per chiedere nuove elezioni». Ed in quel caso, aggiunge forse pensando ai dubbi dell'inquilino del Colle, «non ci vengano a dire che per andare alle urne è necessario correggere la legge elettorale» visto che «anche se non si facesse, con i consensi attuali il centrodestra potrebbe tranquillamente governare».

Berlusconi, dunque, prende ancora tempo. Il leader dell'opposizione, confermano dal suo entourage, sentirà oggi i leader di An e Lega per concordare la linea definitiva. Un ultimo tentativo, assicurano, sarà fatto anche con Casini. An vuole cambiare il contenuto del decreto per garantire regole d'ingaggio e armamenti idonei per tutelare i nostri soldati, l'Udc si accontenta di un odg. Anche Martino ex ministro della Difesa di Fi ha parlato ieri di odg.

La tattica attendista di Berlusconi, espone l'ex premier alle maliziose punzecchiature di Casini. «Sarei curioso di sapere perché Fi e An non esprimano chiaramente le loro intenzioni», ironizza il leader dell'Udc dalle colonne de «Libero». Dietro la cautela del Cavaliere, secondo Francesco Cossiga, si nasconde un accordo fra Gianni Letta, Fedele Confalonieri e il governo sulla legge Gentiloni per il riassetto del sistema televisivo.

L'intervento del leader dell'opposizione non si ferma alla politica estera. Berlusconi conferma che «le prossime elezioni non saranno solo amministrative, ma anche politiche». E annuncia una nuova manifestazione di piazza per mandare a casa la maggioranza. «Fra poco - dice dal palco - dobbiamo riportare in piazza il popolo del 2 dicembre per un'altra grande manifestazione allo scopo di chiedere nuove elezioni e il controllo delle schede». Sul quando, Berlusconi non si espone. «Adesso vediamo», risponde ai cronisti che lo interrogano e poi, sorridendo malizioso, aggiunge: anche perché se il voto non dovesse andare bene «non ce ne sarà bisogno...».

Romano Prodiintanto non è «preoccupato» per l'esito del voto di domani al Senato sul rifinanziamento delle missioni italiane all'estero. Ma non nasconde un certo fastidio per il contesto politico in cui si sta sviluppando il dibattito in Italia. «Non può essere un balletto, non può diventare un argomento per dibattere sulla caduta del governo», sottolinea, rispondendo indirettamente a Silvio Berlusconi, nel corso di una lunga conferenza stampa al termine del Consiglio europeo straordinario per la celebrazione dei Trattati di Roma.

L'Afghanistan ha fatto capolino in tutti e due giorni delle celebrazioni europee, è stato un argomento che ha accompagnato il presidente del Consiglio nella trentasei ore berlinese in tutti i modi possibili. A partire dalle polemiche tra Forza Italia e Udc sfociate, proprio a Berlino, a margine del vertice del Ppe, nella conferma da parte di Pier Ferdinando Casini che il suo partito dirà «sì» al provvedimento, prendendo così nettamente le distanze dalla linea attendista di Silvio Berlusconi.

Il premier argomenta queste ore «senza preoccupazioni» in attesa della scadenza di domani: «Ci sono già stati 560 voti positivi alla Camera. Nel frattempo non è cambiato nulla nei contenuti del provvedimento. E allora, come si può giustificare un voto diverso? Vorrei anche capire se ci si rende conto che un no porterebbe al ritiro dei militari di tutte le missioni. Voglio proprio vedere chi si assume la responsabilità di far chiudere le nostre missioni all' estero...».

Quindi, «basta balletti» su delicati temi di «politica internazionale che investono il ruolo del nostro Paese e la dignità nazionale», spiega il Professore chiarendo, nell'ordine, che il tema Afghanistan non è stato oggetto di conversazione nel corso del vertice berlinese, così come non è stata neanche sfiorata con Tony Blair la spinosa questione del rapimento del giornalista italiano Daniele Mastrogiacomo.

Il premier non aggiunge nulla di nuovo neanche sull'ordine del giorno, annunciato dall'Udc, relativo alle regole di ingaggio dei militari italiani in Afghanistan: «Per ora non ci sono discussioni su questo».

«Mi pare ci sia un tentativo di strumentalizzazione politica del tutto sbagliato, non c'è nessuna ragione per cui il centrodestra debba votare contro il decreto di rifinanziamento delle missioni militari di pace visto che ha sempre votato a favore» ha detto il segretario dei Ds, Piero Fassino. «Con questo decreto - ha sottolineato - noi rifinanziamo le missioni nei Balcani, in Libano, in Afghanistan esattamente come le abbiano rifinanziate in questi cinque anni ogni sei mesi».

Il leader di Fi Silvio Berlusconi ha attaccato il governo sull'Afghanistan. Domani il Senato vota il rifinanziamento della missione

Marini: armi adeguate ai soldati, ragionevole richiesta dell'opposizione

ROMA Il presidente del Senato, Franco Marini, è in Algeria per una visita ufficiale ma segue, con un filo di preoccupazione, le vicende italiane in attesa che domani a Palazzo Madama si voti il decreto che rifinanzia le missioni italiane all'estero. Secondo Marini «c'è un eccessivo rumore di sciabole che è contraddittorio con la natura del problema» che riguarda gli impegni internazionali dell'Italia non solo in Afghanistan con il rischio di una brutta figura per un Paese che ha un ruolo anche nel consiglio di sicurezza per beghe di politica interna.

Il presidente del Senato ritiene «ragionevole» la richiesta avanzata da alcune forze politiche dell'opposizione, di fornire i nostri soldati di un'armamento adeguato visto che è stata più volte annunciata un'offensiva dei talebani in primavera. Secondo Marini una missione di pace non può essere una missione che metta a repentaglio la sicurezza del contingente italiano.

L'ordigno è esploso ieri mattina al passaggio di un convoglio dell'esercito nella provincia di Farah

Kabul, attentato a militari italiani

Nessun ferito. Parisi: «Dimostra l'elevata cornice di sicurezza»

ROMA Nessun ferito. Grazie alla protezione fornita dai nuovi mezzi utilizzati dall'esercito, che hanno creato attorno ai militari una «elevata cornice di sicurezza». Il ministro della Difesa Arturo Parisi non ha dubbi: l'ordigno esploso ieri al passaggio di un convoglio di mezzi militari italiani nella provincia di Farah, nell'Afghanistan occidentale, non ha ferito alcun militare, perché il cordone di sicurezza nel quale lavorano i reparti italiani funziona. Ma l'allerta rimane alto per gli oltre duemila militari di stanza tra Kabul e l'ovest del Paese: l'attentato di ieri arriva infatti in un momento delicato (domani il Senato dovrà votare sul rifinanziamento della missione in Afghanistan), è il terzo contro i militari italiani nel solo mese di marzo e l'ultimo di una lunga serie contro le forze afgane e della coalizione (una dozzina tra gennaio e febbraio).

«L'entità dei danni - ha assicurato il ministro - limitati al veicolo tattico leggero multiruolo coinvolto nell'esplosione, testimonia l'elevata cornice di sicurezza in cui operano i nostri Reparti che continuano ad assolvere i compiti loro assegnati». Si tratta del «Vtlm Lince», una sorta di gippone blindato, in grado di affrontare terreni estremamente difficili e protetto da una speciale blindatura pure nella parte inferiore contro le mine antiuomo e anticarro.

Per questo, assicurano allo Stato maggiore della Difesa, lo «Ied», l'ordigno improvvisato che è esploso al passaggio del convoglio di militari italiani, «impegnati in una normale attività di ricognizione», ha danneggiato il "Vtlm", ma il personale a bordo «è rimasto illeso». La presenza di «Ied», ha spiegato il Generale Antonio Satta, che guida il contingente italiano in Afghanistan, è «il pericolo più drammatico dal punto di vista del rischio, tenuto conto che non è prevedibile», ma ha aggiunto «però devo dire che i mezzi di cui siamo dotati ci offrono un'adeguata protezione». Per il Generale Satta nella regione «la situazione è tutto sommato abbastanza costante in termini di stabilità e di sicurezza» ed episodi come quelli di stamane «sono sempre possibili, ma questo non varia comunque la situazione generale della regione».

Alcuni militari italiani pattugliano una strada di Herat (Afghanistan)

L'attentato di ieri è avvenuto nella stessa provincia in cui, martedì scorso, una pattuglia di forze speciali italiane era stata presa di mira da colpi di armi automatiche. In quel caso un incursore del Nono Reggimento paracadutisti Col Moschin rimase lievemente ferito ad un braccio. Del resto nella zona di Farah - confinante a nord con la provincia di Herat (dove si trova il quartier generale italiano) e a sud-est con quella di Helmand, epicentro dell'insurrezione dei taleban e della recente offensiva Nato - la situazione nelle ultime settimane si è rivelata sempre più pericolosa: si tratta di un'area che fa parte del comando ovest della Nato guidato dal generale Antonio Satta e in cui i militari italiani sono da tempo impegnati in attività di ricognizione e controllo per impedire infiltrazioni di «elementi ostili» dal sud del paese. E solo nei mesi di gennaio e febbraio sono stati una dozzina gli attentati nei confronti delle forze afgane e della Coalizione compiuti a Farah: il più sanguinoso, tra quelli recenti, è avvenuto il 12 marzo, quando una bomba telecomandata fece saltare in aria un convoglio su cui viaggiavano il capo della polizia locale e nove agenti. Tutti morti.

A parte l'attacco di martedì, un altro attentato contro gli italiani in Afghanistan si è verificato l'8 marzo scorso, nell'area di Kabul: una pattuglia venne presa di mira a colpi di lanciarazzi Rpg, ma nessuno rimase ferito. Pure in quel caso i militari erano a bordo di due Vtlm, di cui sono dotati sia il contingente schierato ad Herat, sia quello di stanza nella capitale afgana.

Appello per il collaboratore

Emergency: Hanefi è sotto tortura

ROMA Il collaboratore di Emergency in Afghanistan, Rahamatullah Hanefi, sarebbe sottoposto a torture, «il governo italiano deve agire». È l'appello che lancia la presidente dell'organizzazione Teresa Sarti Strada attraverso il sito Peacereporter. Da quando è stato arrestato dai servizi di sicurezza afghani, martedì 20 marzo - sottolinea la presidente - «nessuno ha potuto vedere o parlare con Rahamatullah, neanche i suoi familiari. Non è stata formulata nessuna accusa, non esiste alcun documento che comprovi la sua detenzione. Alcuni afghani, che lavorano nel posto in cui Rahmatullah è rinchiuso, ci hanno detto però che lo stanno interrogando e torturando con i cavi elettrici».

L'uomo - aggiunge Teresa Strada «è stato determinante nella liberazione di Daniele Mastrogiacomo, facendo tutto e solo ciò che il governo italiano, attraverso Emergency, gli chiedeva di fare. Il suo aiuto potrebbe essere determinante anche per la sorte di Adjmal Nashkbandi, l'interprete di Mastrogiacomo, che non è ancora tornato dalla sua famiglia». «Il ministro della sanità afghano ci ha informato che in un alto meeting sulla sicurezza nazionale presieduto da Hamid Karzai, è stato deciso di non rilasciare Rahmatullah Hanefi. Ci hanno fatto capire che non ci sono accuse contro di lui, ma che sono pronti a fabbricare false prove» osserva ancora la presidente di Emergency.

Il premier britannico interviene da Berlino: «Atto ingiustificato l'arresto dei 15 marinai»

Blair: «Con Teheran crisi seria»

LONDRA Cresce a Londra l'inquietudine per la sorte dei 15 marines e marinai della Royal Navy sequestrati venerdì mattina dalle Guardie della Rivoluzione iraniane nel Golfo Persico: si teme che l'Iran li voglia processare per spionaggio e scambiarli poi con un gruppo di suoi agenti segreti arrestati all'interno dell'Iraq mentre fomentavano la guerriglia. L'ambasciatore britannico a Teheran Geoffrey Adams è andato ieri al ministero degli Esteri iraniano per chiedere l'immediato rilascio dei quindici militari di Sua Maestà (sette marines e otto marinai, tra cui una giovane donna, madre di due bambini) ma non gli hanno nemmeno detto dove si trovino e se a qualche diplomatico del Regno Unito sarà o no consentito di incontrarli.

Il terreno per processarli per spionaggio - reato che da quelle parti è punibile con la pena capitale - è già stato in effetti preparato con cura ieri quando un generale delle forze armate iraniane ha annunciato che i militari britannici hanno «confessato» di essere entrati «illegalmente» in acque territoriali iraniane a bordo di due canotti. E proprio per questa ragione sarebbero stati trasferiti a Teheran e sottoposti a stringenti interrogatori sul perchè della loro «azione aggressiva». Esasperato per il muro di gomma finora opposto dal regime degli Ayatollah, il premier Tony Blair ha denunciato ieri a Berlino la cattura «ingiustificata e sbagliata» dei marinai e ha avvertito che «prima si risolve questa vicenda e meglio è per tutti».

«Spero che il governo iraniano capisca quanto fondamentale per noi è la vicenda. Finora ho evitato commenti in pubblico con la volontà di risolvere la questione per semplice via diplomatica ma la situazione è molto seria», ha sottolineato il primo ministro britannico e ha assicurato che i quindici militari - catturati dalle motovedette delle Guardie della Rivoluzione all'imboccatura dello stretto di Shatt Al-Arab dopo l'ispezione ad una nave da carico giapponese - «erano nelle acque irachene e non sono mai penetrati in quelle iraniane».

Il primo ministro inglese Tony Blair

Risposta immediata del regime degli ayatollah: «Decisione inaccettabile e inapplicabile»

L'Iran rigetta le super-sanzioni dell'Onu

ROMA Il prevedibile «no» dell'Iran alle super-sanzioni decise dall' Onu per fermare il programma nucleare di Teheran, rischia di avere conseguenze imprevedibili nel clima di estrema tensione provocato dalla cattura dei quindici marinai britannici presi in quel tratto di mare del Golfo dove passa il confine tra Iraq e Iran. La decisione del Consiglio di sicurezza dell'Onu di inasprire le sanzioni internazionali contro l'Iran è stata oggi definita «inaccettabile e inapplicabile» da Allaeddin Borujerdi, presidente della commissione esteri del Parlamento iraniano, nel resoconto fatto dall'agenzia Mehr.

Il Consiglio di sicurezza in cui siedono i cinque membri permanenti (Usa, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia), più dieci membri a rotazione, tra cui l'Italia, ha imposto nuove sanzioni all'Iran, per il suo persistente rifiuto di rinunciare al processo di arricchimento dell'uranio, rispetto a quelle, poco più che simboliche, previste dalla precedente risoluzione, approvata il 23 dicembre 2006. Tra l'altro la nuova risoluzione, numero 1747, approvata sabato all'unanimità, prevede l'embargo sulla vendita delle armi e il congelamento dei beni iraniani all'estero.

«Il Parlamento reagirà certamente, dopo la chiusura per le feste del Nuovo anno, a questa risoluzione, coordinandosi con i responsabili del programma nucleare», ha detto Borujerdi.

Secondo il calendario religioso iraniano, le feste del Nuovo anno si concludono il 3 aprile. «Consigliamo al gruppo dei 5+1 (i Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza più la Germania, che gestiscono la trattativa con Teheran sul nucleare per conto della comunità internazionale, ndr) di tornare il più rapidamente possibile al tavolo negoziale senza porre condizioni», ha aggiunto Borujerdi.

Approvata la nuova risoluzione, il Consiglio di sicurezza ha auspicato una ripresa dei negoziati una volta cessate, da parte di Teheran, le procedure per l'arricchimento dell'uranio. In precedenza il ministro degli esteri iraniano Manuchehr Mottaki, presente al Palazzo di Vetro di New York mentre si votava il documento, aveva ribadito che il programma nucleare di Teheran «non rappresenta una minaccia per la pace internazionale» ed è «assolutamente pacifico». Mottaki aveva definito tra l'altro le sanzioni «illegali, inutili ed ingiustificabili».

Alla fiaccolata sull'ordine pubblico ha aderito anche il primo cittadino di Trieste: «Non ho ancora deciso se indossare la fascia tricolore»

Milano, Dipiazza sfila al fianco della Moratti

Berlusconi elogia pubblicamente all'assise di Fiuggi l'operato del sindaco di Trieste

di **Claudio Ernè**

TRIESTE Trieste e Milano. Al centro del tavolo e delle discussioni, sempre il problema della sicurezza dei cittadini.

Il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato oggi sarà a Milano e presiederà la riunione di tutti i prefetti lombardi voluta e convocata dal Viminale. Sempre oggi sarà a Milano il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza che sfilerà, fiaccola in mano, accanto a Letizia Moratti e Silvio Berlusconi nel corteo organizzato per chiedere a Roma la presenza di più forze di polizia nel capoluogo del centrodestra. Almeno 500 nuovi agenti.

«Non ho ancora deciso se sfilerò indossando la fascia tricolore di sindaco» ha affermato ieri Roberto Dipiazza, pochi minuti dopo essere stato elogiato pubblicamente a Fiuggi dal leader della Casa della Libertà. Letizia Moratti invece la fascia tricolore la lascerà nel cassetto. «Sfilerò da cittadina tra i cittadini».

Il sottosegretario Rosato presiederà la riunione dei prefetti lombardi

Domani Ettore Rosato e Roberto Dipiazza si troveranno l'uno di fronte all'altro a Trieste. Prima in Prefettura, poi nella sede della Giunta regionale in via Carducci. Parteciperanno alle riunioni al termine delle quali il ministro degli Interni, Giuliano Amato e il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, firmeranno il primo «protocollo sulla sicurezza» che impegna reciprocamente una Regione italiana e l'amministrazione centrale dello Stato. Il cuore del problema è rappresentato dal coordinamento delle forze di polizia nella lotta anticrimine e nel controllo del territorio. La riunione è stata organizzata da tempo ma si concretizza proprio nel momento in cui l'inchiesta della Procura di Milano e i relativi numerosi arresti hanno sottolineato la presenza a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia dell'ideologo di alcuni fiancheggiatori della Nuove Brigate rosse-Partito comunista politico militare.

«Non siamo a Napoli e nemmeno a Treviso. A Trieste la situazione sul piano della sicurezza dei cittadini è buona, ma possiamo migliorare ancora coordinando tutte le forze» ha affermato Ettore Rosato, spiegando che se le polizie direttamente dipendenti dai sindaci e dai Comuni effettuassero un servizio di pattuglia nell'arco complessivo delle 24 ore, le 'volanti' della polizia e le 'radiomobili' dei carabinieri potrebbero essere sollevate dai compiti collegati alla viabilità e alla rilevazione degli incidenti stradali.

Nella riunione in Regione verrà firmato anche un accordo sull'uso della banche dati e sulla riorganizzazione delle sale operative. «L'integrazione è già a buon punto ma deve migliorare ancora» ha affermato il sottosegretario Rosato. Altro tema al centro del patto sulla sicurezza è quello della telesorveglianza.

Il sindaco di Milano Letizia Moratti

Il sottosegretario Ettore Rosato

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

Anche in questo caso le «reti» già presenti nelle città e nei punti nodali del grande traffico vanno integrate.

In sintesi con ala firma del patto sulla sicurezza, il ministro Giuliano Amato punta sul coordinamento delle forze di polizia già presenti sul territorio, non sulla proliferazioni di nuovi corpi e organismi.

In effetti l'amministrazione del Friuli Venezia Giulia da anni nel campo specifico della sicurezza ha interagito con lo Stato. Proprio a Trieste la Procura della Repubblica ha ricevuto attraverso una specifica legge regionale una dotazione finanziaria per organizzare il contrasto alle organizzazioni che operavano nel campo dell'immigrazione illegale e clandestina.

Sono stati acquistati un buon numero di computer, è stata fondata una banca dati, sono stati remunerati gli interpreti e su tutti i dati raccolti da polizia, carabinieri e Guardia di finanza sul territorio sono confluiti su un unico tavolo, quello del pm Federico Frezza che con il procuratore capo Nicola Maria Pace ha gestito l'iniziativa, la prima del genere in tutta Italia. Ora questo tipo di organizzazione- uno specifico pool- ha fatto scuola ed è stato adottato in tutte le regioni italiane alle prese con le organizzazione mafiose che gestiscono il traffico di essere umani. Il Friuli Venezia Giulia in questo è stato all'avanguardia com'è stato all'avanguardia nello scorso autunno quando ha sottoscritto un protocollo col Ministero della Giustizia per «distaccare» propri dipendenti e funzionari nelle sedi dei Tribunali di Trieste, Udine, Gorizia, Tolmezzo e Pordenone. Tutto questo allo scopo di fornire un migliore servizio ai propri cittadini. Processi più veloci, meno criminalità per le strade.

IN BREVE

Il ministro della Giustizia interviene a Matera

Vallettopoli, Mastella smentisce il suo coinvolgimento e attacca: «Affanno dei media contro di me»

POTENZA Una doppia smentita, con relativo duro attacco, del ministro della Giustizia, Clemente Mastella - di non essere l'uomo politico che avrebbe partecipato a una trasgressiva crociera nel mare di Capri e, per la seconda volta, di non essere mai stato a pranzo o a cena con Lele Mora - hanno fatto ieri da preludio ad una settimana pressochè decisiva per l'inchiesta di Potenza su foto e ricatti ai vip. Mastella, che ieri a Matera ha partecipato al congresso regionale dell'Udeur, ha detto subito di essere stato a Capri 20 giorni fa, dopo un'assenza di un anno e mezzo. Già ieri, un sms inviatogli da un giornalista mentre era a Berlino gli chiedeva se fosse anche lui ospite della barca con a bordo anche due uomini, tre ragazze e un transessuale, con relativi video e cocaina su un vassoio d'argento. Il ministro ha ribadito, poi, di non aver mai pranzato o cenato con Lele Mora: «Se non fosse così drammatica questa vicenda per me sarebbe tutta da sorridere», ha aggiunto, fornendo anche una lettura «politica» (c'è un «affanno mediatico contro di me», ha spiegato) del tentativo di coinvolgerlo nella vicenda.

Altri sette morti sulle strade nelle notti del weekend

ROMA Ancora morti sulle strade italiane nelle ore notturne del fine settimana: sette persone hanno perso la vita in incidenti dovuti all'alta velocità ma anche alle condizioni dell'asfalto in seguito alla pioggia; un ragazzo che camminava sul ciglio della strada è stato investito e ucciso da un'auto. L'incidente più grave, con tre vittime e due feriti è avvenuto in provincia di Pavia, sulla Statale che collega Milano a Melegnano. Una Fiat Coupe e un'Alfa 156 si sono scontrate frontalmente verso le 3. A bordo della Fiat, che ha preso fuoco, c'erano tre giovani romeni, uno di 19 e due di 22 anni, residenti a Corte Olona, che sono morti carbonizzati. Sull'altra auto viaggiavano altri due romeni, di 23 e 31 anni, che sono rimasti feriti.

Lucca: tentata rapina in una villa Il proprietario spara ai malviventi

LUCCA Sparatoria tra il proprietario di una villa e tre rapinatori che avevano fatto irruzione nell'abitazione. Nel conflitto a fuoco, un bandito è rimasto gravemente ferito all'addome, a un rene e ad una gamba. L'episodio è avvenuto la notte scorsa, intorno alle quattro. A sparare ai malviventi è stato un uomo di 63 anni, di origine svizzera, che commercia in marmo e che in passato aveva già subito due rapine. Il bandito ferito ha intorno ai 25 anni e potrebbe essere di origine balcanica: è stato operato all'ospedale Versilia ed è in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita. I colpi sparati dai rapinatori sono andati a vuoto. Il commerciante e la sua compagna erano stati svegliati da alcuni rumori che provenivano dall'abitazione.

Roma: speleologi dilettanti salvati, sono rimasti intrappolati un giorno

ROMA Sono rimasti quasi 24 ore intrappolati a 80 metri di profondità e poi, finalmente, infreddoliti e stanchi, sono stati riportati in superficie dagli uomini del Saf (gruppo speleo, alpino, fluviale) e della divisione Speo, il Soccorso speleologico e alpino del Lazio. È la disavventura di due speleologi amatoriali romani, Luca Amendola, di 32 anni, e Massimiliano Santarelli, di 31, discesi nel Pozzo Comune a Pian della Faggeta, nel territorio di Carpineto Romano, composto di una serie di pozzi e sale e rimasti bloccati nel pozzo Marilu. I due erano scesi insieme con due amici: uno dei due è riuscito, nel pomeriggio, a risalire e a dare l'allarme. Quando sono arrivati i soccorsi, hanno subito salvato l'altro mentre erano rimasti bloccati Amendola e Santarelli.

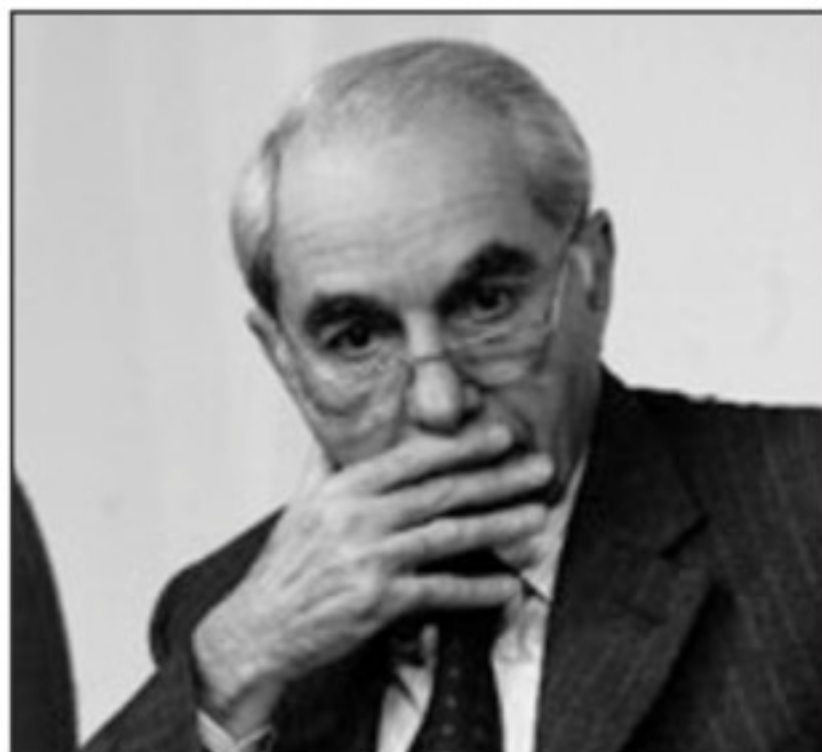
Il ministro dell'Interno affronterà in due riunioni il problema della lotta anticrimine e del controllo del territorio

Domani a Trieste il patto sulla sicurezza

Il protocollo sarà siglato tra Amato e Illy. Gottardo: «Attendo con fiducia la firma»

TRIESTE Prima nel palazzo del Governo in piazza dell'Unità. Poi in quello della Regione in via Carducci.

Domani il ministro degli Interni Giuliano Amato è atteso a Trieste nel primissimo pomeriggio per illustrare e poi firmare assieme al presidente della Regione Riccardo Illy, il patto sulla sicurezza. La prima riunione, quella in Prefettura, vedrà riuniti attorno allo stesso tavolo i vertici e gli «stati maggiori» delle forze di polizia che operano inel Friuli Venezia Giulia. Evidente fin d'ora un «punto nave» sui principali problemi della sicurezza regionale: infiltrazioni mafiose e camorriste finora autorevolmente respinte, presenza accertata di fiancheggiatori delle Nuove Brigate Rosse.

La seconda riunione avrà un taglio «politico» e coinvolgerà oltre al presidente Riccardo Illy e la sua giunta, anche i rappresentanti delle forze di opposizione regionali, sindaci e presidenti di provincia. Firme, protocolli. flash, telecamere e taccuini. E inevitabili «distinguo» tra le forze politiche.

Il ministro dell'Interno Giuliano Amato

«Non è possibile che la polizia o i carabinieri arrestino un delinquente e questo poche ore dopo, ritorni in libertà» ha affermato ieri Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste «Voglio certezza nelle pene. Sfilerò a Milano con Letizia Moratti proprio per questo motivo e poi riproporrò il problema a Trieste al ministro Amato, alla cerimonia di firma del protocollo sulla sicurezza».

«Per mettere a fuoco le competenze provinciali in questo delicato settore ci riuniremo nelle prossime ore e successivamente ne parleremo col ministro degli Interni» ha dichiarato Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia di Trieste.

Isidoro Gottardo, coordinatore regionale di Forza Italia, dice di «attendere con fiducia la firma del protocollo che rappresenterebbe una svolta in positivo. Finora Illy si era sempre rifiutato di accogliere i nostri emendamenti che impegnavano risorse regionali per rendere più incisiva l'azione delle forze dell'ordine. Sono curioso di conoscere ciò che verrà proposto per il Centro di prima accoglienza di Gradisca, che, com'è noto, è previsto negli accordi europei sottoscritti dal nostro governo».

Cuperlo: «Rilanciate le autonomie locali»

TRIESTE Gianni Cuperlo, deputato dei Ds, originario di Trieste, ha sottolineato ieri le grandi potenzialità insite dell'accordo sulla sicurezza che verrà firmato domani dal ministro Giuliano Amato e del presidente Riccardo Illy.

«È una notizia molto positiva che rafforza il ruolo della Regione e rilancia i rapporti tra le autonomie locali» ha affermato Cuperlo sottolineando inoltre che lo Statuto del Friuli Venezia Giulia affida alla Regione una competenza legislativa sul riordino delle polizia locali. La giunta Illy ha inoltre approvato alla fine di dicembre un disegno di legge che promuove la nascita di corpi di polizia provinciale .

DALLA PRIMA PAGINA

Il commercio aspetta il piano

Si è ricalibrato su un modello di commercio destinato al solo mercato locale. Il settore, e di conseguenza la città, hanno perso evidentemente ogni capacità di attrattiva rispetto ai territori di confine.

Inoltre, in questi ultimi dieci-quindici anni il modello stesso di commercio si è evoluto notevolmente. Escono dal mercato perché non più competitivi negozi di piccole e medie dimensioni (quelli cioè con capacità attrattiva cosiddetta di "quartiere") mentre attraggono investimenti, capitale e acquirenti negozi di dimensioni maggiori, quelli cioè capaci di offrire una specializzazione settoriale maggiore.

Trieste in passato ha saputo gestire la propria offerta economica sino a diventare il luogo di attrazione per tutta la ex Jugoslavia e per i Paesi confinanti. Oggi assistiamo invece passivamente all'apertura di nuove attività (non parliamo solo di negozi, ma di vere e proprie attività imprenditoriali con notevoli ricadute sul territorio!) in molti Comuni della Regione e anche oltre confine (Capodistria, Isola, Lubiana, Fiume). Eppure la nostra città può e deve saper essere il polo di attrazione commerciale per le centinaia di migliaia di acquirenti dell'Istria croata e della Slovenia.

In questo senso, la caduta dei confini (anche per le persone, oltre che per le merci) e la conclusione dei lavori della Grande Viabilità saranno soltanto ulteriori elementi favorevoli e propizi al mercato. C'è fortissimo interesse e grande attenzione da parte di importanti gruppi ad aprire punti vendita di 3.000-5.000 mq con una forte attrattiva nei confronti della clientela d'oltre confine oltre che su quella locale (oggi costretta a trasferte in Friuli se non in Veneto ed in Slovenia). Queste tipologie di esercizi rappresentano ciascuno nel proprio settore l'eccellenza e, tanto per dare un parametro, occupano ciascuno in media 80-100 dipendenti per punto vendita, oltre all'indotto generato (trasporti, logistica, servizi, Ici, forniture, manutenzioni).

Tali esercizi si collocherebbero in posizioni semiperiferiche, nell'ambito di aree ex industriali oggi dimesse (Gaslini, scalo Legnami, area di Valmaura): ciò permetterebbe la riqualificazione di ampie aree degradate in quanto non più utilizzabili per scopi industriali (per esplicita previsione del Comune, basta andare a vedere il Piano regolatore), con importanti ricadute per l'economia locale sia in termini diretti (lavori di riqualificazione eseguiti da imprese locali, occupazione con la creazione di migliaia di posti di lavoro, tributi comunali - Ici, Tarsu, Tosap -, oneri concessori legati alla ristrutturazione degli immobili) sia indiretti (maggiore capacità attrattiva della città anche per quanto riguarda il centro e gli esercizi di diversa tipologia).

Le aree ci sono, perché parliamo di aree già destinate dal Piano regolatore ad ospitare attività commerciali e che hanno pertanto tutti i requisiti necessari (ubicazione, viabilità, aree coperte, aree scoperte, accessi), gli imprenditori disposti ad assumersi i rischi sia per quanto riguarda la trasformazione delle aree sia per quanto riguarda l'apertura e la gestione delle attività, ci sono. Cosa manca allora? Il Comune come si pone di fronte a questa grandissima opportunità per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio?

Ecco il ruolo del Comune in questa partita.

1. La Regione ha approvato la nuova disciplina in materia del commercio delegando ai Comuni le scelte pianificatorie per quanto attiene ai negozi aventi superficie di vendita inferiore ai 15 mila mq (Legge regionale n. 29 del 12/2005). Cioè oggi è il Comune che decide a casa propria, mentre prima era la Regione a rilasciare i nullaosta;

2. La citata legge prevede conseguentemente che i Comuni si dotino di un regolamento del commercio che regolamenti appunto le attività commerciali. In regione molti lo hanno fatto, chi lo ha fatto vede aprire nuove attività. Quindi, l'economia cresce;

3. La Regione ha già deliberato il regolamento al quale il Comune dovrà fare riferimento sia per quanto riguarda i criteri localizzativi, sia per quanto riguarda il calcolo delle potenzialità della città di Trieste (mq totali di vendita).

4. Il Comune di Trieste ha redatto il Piano del commercio ma lo ha limitato ai soli esercizi con superficie di vendita non superiore a 1.500 mq. Questa tipologia di negozio è di fatto inutilizzabile commercialmente (salvo che per attività rionali tipo i supermercati da 800/900 mq, e questi sì che mandano in crisi le attività rionali più piccole quali le botteghe, i fruttivendoli, eccetera eccetera)

5. Perché allora il Comune di Trieste vuole restare indietro rispetto agli altri, perché vuole perdere l'occasione di attrarre investimenti, perché non vuole creare nuovi posti di lavoro, perché non vuole incassare milioni di euro tra oneri concessori, Ici, Tarsu e Tosap? Perché non vuole riqualificare parti storiche del tessuto oggi in abbandono della città, e invece ritiene che sia meglio che grossi investimenti siano sviluppati altrove e che anche i triestini vadano a fare acquisti in Friuli, in Veneto e in Slovenia?

6. Perché quindi il Comune non redige il Piano del commercio come previsto dalla normativa vigente?

Sergio Lupieri
consigliere regionale e consigliere comunale, capogruppo al Comune di Dl-La Margherita

Emiliano Edera
capogruppo Lista Primo Rovis

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Il presidente dell'Authority del porto di Trieste, Claudio Boniciolli

Venezia: la regata Trofeo Porti dell'Adriatico vinta dall'imbarcazione triestina.

Il presidente dell'Authority non partecipa al Festival del mare in laguna: «C'è già una legge che stabilisce gli ambiti di collaborazione»

Boniciolli: nessuna sinergia fra Trieste e Venezia senza un patto fra le regioni dei porti adriatici

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE Non ha voluto stringere un patto con i porti dell'Alto Adriatico, ma poi li ha battuti in una spettacolare regata che nonostante il tempo inclemente ha attirato l'attenzione di migliaia di turisti snodandosi lungo il canale della Giudecca fin davanti a piazza San Marco. Quasi uno sberleffo quello che Trieste ha riservato ieri alla giornata conclusiva del Salone nautico e Festival del mare di Venezia. La manifestazione si è conclusa con un dibattito conferenza stampa sul tema «Alto Adriatico-Porti d'Oriente». «I porti dell'Alto Adriatico riuniti a Venezia - si sottolineava nella premessa - studiano strategie comuni per meglio affrontare insieme le sfide di un mondo globalizzato, specie verso i Paesi emergenti oltre il Canale di Suez, in particolare Cina e India. Il Mediterraneo è meta privilegiata di tutte le merci provenienti dall'Estremo Oriente. Una strategia di azioni dei porti dell'Adriatico è un'occasione da non perdere per assicurarci la naturale porta d'accesso ai mercati dell'Europa centrale». Claudio Boniciolli però già da giorni aveva preannunciato che l'Autorità portuale di Trieste non avrebbe aderito all'invito. «Non si può andar a discutere di sinergie - ha spiegato ieri Boniciolli - se non c'è un preventivo accordo da parte degli assessori di tutte le regioni interessate, nella fattispecie di quelli di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. E poi c'è già la legge sui porti che stabilisce entro quali termini si può collaborare». E già una settimana fa l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego aveva annunciato un prossimo documento comune con i colleghi delle altre due regioni sui temi delle infrastrutture come strade e ferrovie, dei servizi e della sicurezza. «Su queste questioni concrete d'interesse comune - aveva però specificato - dobbiamo collaborare, più oltre no perché non siamo l'Unione Sovietica. Ognuno deve promuovere il proprio porto: non dobbiamo pensare che il belletto del marketing comune possa essere un succedaneo per risolvere le carenze strutturali».

Già all'inaugurazione del Salone, nove giorni fa, il presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Luigi Zacchello, aveva commentato amaro: «Trieste evidentemente intende rimanere fuori dalla collaborazione tra i porti del Nord Adriatico». «Un vero peccato - avevano commentato gli organizzatori della manifestazione - poiché senza nulla togliere agli altri porti si andava a stringere una sorta di patto proprio tra Trieste e Venezia».

E invece ieri, vista anche l'assenza di Monfalcone, la sinergia si è limitata a un semplice incontro tra Venezia e Ravenna, i soli porti rappresentati oltre a quello di Chioggia. Zacchello però ha rilanciato l'idea della collaborazione: «Una sinergia di azioni dei porti dell'Adriatico - ha affermato - è un'occasione da non perdere per poterci posizionare come la porta d'accesso per i flussi provenienti dall'area orientale e medio-orientale».

Chiaro che nel discorso della collaborazione un ruolo forte lo gioca anche l'area di provenienza politica: centrodestra o centrosinistra, dei presidenti delle Autorità portuali e in qualche caso anche la coloritura delle varie regioni. Claudio Grimm, oggi direttore del gruppo Cossutta, da alcuni definito uomo molto vicino a Boniciolli tanto da essere strumentalmente candidato alla presidenza del porto triestino dal sindaco di Muggia Nerio Nesladek, sta organizzando un convegno sulla collaborazione in Adriatico per fine maggio a Bari al quale dovrebbero partecipare i presidenti dei porti di Bari, Ancona e Trieste. Ieri dopo aver disertato la conferenza dibattito, il porto di Trieste ha vinto su Ammer Sport Too, battendo Ravenna e Venezia, la regata fra tre maestose Vor 60. L'equipaggio triestino, capitanato da Guglielmo Danelon, era composto anche da Stefano Longhi, Renato Metlicovez, Alessandro Mulas, Claudio Gardossi, Franco Rebula, Alex Umari, Diego Ferlan, Mauro Franza, Giulia Pignolo e Livio Ungaro che è anche l'amministratore unico della nuova società che gestirà il Terminal passeggeri.

Le nuove disposizioni sui servizi di pagamento potranno valere dal primo gennaio 2008

Bollette di luce e gas al supermercato: nuova direttiva Ue all'esame dell'Ecofin

BRUXELLES Pagare la bolletta della luce o del gas al supermercato? Dal primo gennaio 2008 potrebbe diventare realtà, grazie alla direttiva Ue sui servizi di pagamento ormai giunta in dirittura d'arrivo. Tutto dipende da ciò che decideranno domani i ministri europei dell' Economia. Obiettivo della direttiva è quello di creare un'area unica di pagamento in cui valgano le stesse regole e le stesse modalità in tutta l'Unione europea. Questo per facilitare la vita a imprese e cittadini e per consentire a regime una diminuzione dei costi per tutti i servizi bancari, dal semplice bonifico all'uso della carta di credito o del bancomat, al pagamento delle bollette.

Bankitalia: controllo anche sui supermarket? Una delle novità principali del provvedimento è l'ingresso nel mercato dei pagamenti di nuove istituzioni finanziarie. In pratica, per fare un'operazione d'ordinaria amministrazione come pagare una bolletta o una qualsiasi rata del mutuo o dell'affitto, non si dovrà più fare per forza riferimento ad una banca o all'ufficio postale, ma sarà possibile rivolgersi ad altri soggetti. Tra questi i supermercati, come del resto avviene già in alcuni Paesi europei. Questi nuovi soggetti, nel momento in cui saranno in grado di rispettare alcuni criteri di affidabilità e di efficienza, potranno dunque gestire servizi di pagamento, soggiacendo chiaramente al controllo delle autorità di vigilanza del settore finanziario. Compito di Bankitalia, insomma, potrebbe diventare anche quello di vigilare sul rispetto delle regole di supermarket e altre realtà della grande distribuzione. Di fatto, con l'introduzione di nuovi attori, la direttiva punta imprimere una decisa liberalizzazione nel settore dei pagamenti che, nel giro di poco tempo, dovrebbe portare ad un abbassamento dei costi di tutta una serie di servizi. L'Abi non ostacola questi sviluppi, ma chiede effettive garanzie su un punto: per tutte le istituzioni che si occupano di pagamenti dovranno realmente valere le stesse regole. Dunque, parità di tutele per i cittadini, pari condizioni di concorrenza e pari vigilanza.

Carte credito, bonifici, bollette: niente più frontiere. Ma la direttiva sui pagamenti sarà una svolta anche su altri aspetti che riguardano le operazioni più comuni e quotidiane.

Se il provvedimento andrà in porto, per esempio, non ci saranno più frontiere - all'interno dell'Unione europea - per effettuare un bonifico bancario da un Paese all'altro. Tutte le regole e le modalità sui pagamenti transfrontalieri verranno armonizzate. E - quando gli Stati membri si saranno adeguati - sarà possibile con estrema facilità pagare

Fila allo sportello

una bolletta o una contravvenzione anche dall'estero. Inoltre, si potranno effettuare pagamenti in tutta Europa con la propria carta di credito o con il proprio bancomat: sarà generalizzato, infatti, l'uso delle carte dotate di chip e codice personale, che sostituiranno

L'obiettivo è di facilitare la vita a imprese e cittadini per consentire a regime una diminuzione dei costi per tutti i servizi bancari e finanziari

definitivamente quelle con la banda magnetica. Insomma, una vera e propria rivoluzione è in arrivo. Ammesso che stavolta i 27 Stati membri dell'Ue si mettano definitivamente d'accordo. Tutti i Paesi, infatti, concordano sul principio di un'unica area europea di pagamento. Ma alcuni (vedi quelli nordici o certi Paesi dell'Est) sono per una linea più liberista e chiedono che non vengano fissate troppe regole e troppo rigide, soprattutto per quel che riguarda l'operato dei nuovi soggetti finanziari; altri, come l'Italia, la Francia, la Germania e la Spagna, sono invece per una disciplina che non lasci spazio a troppe interpretazioni e che renda le regole il più uniformi possibile.

SPORTELLO PENSIONI

Per chi decide di restare al lavoro

Come funziona la scelta del superbonus. Restituzione dei contributi già versati

di **Fabio Vitale**

Ho lavorato alcuni anni come telefonista. In seguito, ho iniziato la c.d. «prosecuzione volontaria», versando i contributi in ragione di un trimestre all'anno. Essendo sposata, e prevedendo che mio marito avrebbe dovuto conseguire un discreto trattamento pensionistico, nel 1993 ho temporaneamente sospeso i versamenti, nel frattempo divenuti piuttosto onerosi. Chiedo cortesemente di poter conoscere in quali casi è prevista la restituizone dei contributi versati.

Maria Serafina

Dalla lettura della sua posizione contributiva, risultano versati in totale n. 418 contributi (in gran parte formati da versamenti volontari) corrispondenti a 8 anni e 2 settimane. Tali accrediti, anche se non danno luogo a nessun tipo di prestazione, non le possono essere restituiti. La restituzione è infatti prevista, solo nel caso in cui i versamenti volontari siano non dovuti o indebitamente percepiti. La mancata restituzione dei contributi non utili a pensione, deriva dal codice civile e dal "contratto di assicurazione" che lei ha stipulato con l'Inps. Devo pertanto confermale quanto già le era stato indicato nel 1998.

Nel giugno del 2007 compio 57 anni, mentre i 35 anni di contributi li ho già raggiunti nell'agosto del 2006. Volevo pertanto una sua conferma sulla mia finestra per la pensione che a me risulterebbe il 1 ottobre 2007. Nell'ipotesi rimanessi al lavoro - restando ferma la mia finestra al 1.10.2007 - potrei usufruire del super bonus, però - se non erro - fino alla sua scadenza del 31.12.2007; in questo caso vorrei sapere - nell'eventualità rimanessi al lavoro tutto il 2008 - in quale modo verrebbero conteggiati i contributi pensionistici dopo appunto il super bonus. Senza la richiesta del super bonus e restando io al lavoro per tutto il 2008 i miei contributi pensionistici continuerebbero ad essere conteggiati alla vecchia maniera?

Lucio Turini

Le confermiamo che, perfezionando i requisiti di età e di contribuzione entro il 30/06/2007, potrà andare in pensione dal 1° ottobre 2007. La legge n. 243 del 23/08/2004, entrata in vigore il 06/10/2004, ha attuato una nuova riforma del sistema previdenziale. La riforma avrà piena attuazione nel 2008 ed ha previsto per il periodo 2004/2007, incentivi economici - "bonus" - per coloro che hanno deciso e decidono di continuare l'attività lavorativa se in possesso dei requisiti assicurativi ed anagrafici per il diritto alla pensione di anzianità. Il conseguimento del diritto al bonus comporta la rinuncia ai versamenti della contribuzione Ivs all'assicurazione generale obbligatoria o alle forme sostitutive della medesima. Rimane fermo l'assoggettamento della retribuzione alle altre forme contributive. In pratica, i contributi che avrebbero dovuto essere versati all'ente previdenziale, sono corrisposti direttamente al lavoratore. Le maggiori quote di retribuzione, derivanti dai contributi non versati, non sono soggette a trattenute fiscali. L'importo della pensione, per coloro che rinunciano al versamento dei contributi, è determinato sulla base dell'anzianità contributiva maturata e delle retribuzioni percepite dal lavoratore fino al momento di decorrenza del bonus maggiorato degli aumenti di perequazione automatica previsti annualmente per le pensioni in pagamento.

Il diritto al bonus decade il 31 dicembre 2007. Può essere richiesto, per quanto riguarda gli iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria, dai lavoratori per i quali, come nel suo caso, l'ultima finestra "d'uscita" alla pensione di anzianità è prevista a partire dal 01/10/2007 e cioè, i lavoratori che perfezionano i requisiti per il diritto alla pensione di anzianità entro il 30/06/2007. Alla scadenza del bonus, se Lei continuerà l'attività lavorativa subordinata, la contribuzione versata dopo il 31/12/2007, determinerà la concessione di una ulteriore quota di pensione calcolata secondo le modalità di liquidazione dei supplementi, il cui importo diviene parte integrante della pensione maturata fino alla decorrenza del bonus. Per i periodi di attività lavorativa svolti, senza avere optato per il bonus, i contributi continueranno ad essere accreditati sul suo conto individuale.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Dopo la diffusione delle prime ipotesi di soglia: in Fvg la «forbice» fra 421 e 884 euro mensili

I sindacati alla Regione: reddito minimo, servono almeno 22 milioni l'anno

UDINE I sindacati non commentano le ipotesi di soglie del reddito di cittadinanza, quelle rese note dall'economista della Bocconi Tito Boeri, consulente della Regione. Ma la Cisl, sin d'ora, ritiene che le risorse messe a disposizione per la misura più innovativa della riforma del welfare siano insufficienti.

«Un finanziamento di 11 milioni di euro all'anno non basterà – dice Giovanni Fania, della segreteria regionale –. Di milioni ne serviranno almeno il doppio». Fania "corregge" gli annunci della maggioranza di centrosinistra che ricordano una partenza, in estate, della sperimentazione con 22 milioni a bilancio per questa partita. «La realtà è che metà di quella cifra è "trascinata" dalla precedente finanziaria, quando il reddito di base neppure era diventato legge. A regime, però, 11 milioni all'anno non saranno sufficienti, mi pare di rilevare che lo stesso assessore alla Protezione sociale Ezio Beltrame condivida la tesi della Cisl». I sindacati hanno ricevuto un paio di settimane fa la bozza del regolamento del reddito di base. «Non c'è alcuna cifra, difficile commentare le anticipazioni di stampa», osservano Cgil, Cisl e Uil. «La prima impressione – afferma Fania –, premesso che l'impostazione generale ci sembra corretta, è che non si potrà usare lo strumento classico dell'Isee per definire i tetti d'accesso. L'Isee, infatti, esprime la situazione dell'anno precedente alla situazione che determina la necessità del beneficio, è dunque "vecchia" e, inoltre, prende in considerazione elementi economici che non consentono di valutare la reale difficoltà dell'individuo».

Le questioni da risolvere, sempre secondo la Cisl, sono sostanzialmente tre: «Un monitoraggio serio che fotografi i reali bisogni in Friuli Venezia Giulia, la conseguente stima delle risorse necessarie a contenere le emergenze e progetti personalizzati di sostegno e accompagnamento per uscire dalla marginalità. I distretti – evidenzia Fania – sono specializzati nel settore socio-sanitario. Quello che serve e ancora non c'è, nella prospettiva della riforma, sono strutture capaci di interagire col mercato del lavoro, il terzo settore e il mondo delle imprese».

La Cisl chiede il raddoppio dei fondi. Cgil e Uil chiedono che il provvedimento «non diventi assistenzialistico»

Urgono risorse in più come chiede la Cisl? Uil e Cgil non battono cassa. Non almeno prima di aver visto su carta le soglie fissate dalla Regione. Preferiscono invece insistere su una misura «non assistenzialistica ma dinamica, a favorire condizioni di inserimento e integrazione delle fasce disagiate», dice Carlo Viel. «A quanto pare – aggiunge il sindacalista della Uil – l'assessorato ha intrapreso la strada giusta». Sulle cifre proposte da Boeri - 421 euro mensili per i single, 631 per le coppie, 884 per le coppie con due figli – e sul contributo previsto in finanziaria non si esprime nemmeno la Cisl. «La bozza di regolamento in nostro possesso non contiene nessun dato che ci possa consentire di individuare con esattezza l'entità della platea dei beneficiari, né di stabilire la quantità dell'intervento monetario necessario per le diverse situazioni interessate», spiega Giuliana Pigozzo. Resta l'esigenza, prosegue la segretaria regionale della Cgil, «che il reddito di base costituisca uno strumento di politica attiva del lavoro, non una soluzione assistenziale, e che possa sostenere il soggetto interessato a riacquistare una propria autonomia e indipendenza. Come abbiamo già condiviso nel protocollo – sottoscritto nel 2004 con l'assessorato alla salute - la povertà e l'esclusione sociale devono rappresentare condizioni transitorie da non affrontare con soluzioni compassionevoli fini a se stesse. Come Cgil stiamo lavorando attorno alla costruzione di alcune proposte da poter collocare nel tavolo di concertazione con le parti sociali, che auspichiamo possa permettere un confronto approfondito e vero».

Marco Ballico

REDDITO DI CITTADINANZA, LE LINEE GUIDA

L'OBIETTIVO
- Misura non assistenzialistica ma di inclusione sociale
- Misura finalizzata a far raggiungere l'autonomia economica al beneficiario

GLI EROGATORI
- I servizi sociali dei Comuni

IL BENEFICIARIO
- La famiglia nel suo complesso
- Il capofamiglia è il riferimento del progetto

L'AVVIO
- Seconda metà del 2007

LA DURATA
- Può essere rinnovato solo una volta per altri 12 mesi

IL BUDGET
- 22 milioni di euro

SOGLIE REDDITO MINIMO GARANTITO PER TIPOLOGIA FAMILIARE

Macroarea	Regione	Famiglia 1 solo individuo	Due adulti	Due adulti +2 figli (<14 anni)
Nord Ovest	Piemonte	447	670	939
	Valle D'Aosta	452	678	950
	Lombardia	426	639	895
	Liguria	411	616	862
Nord Est	Trentino AA	447	670	939
	Veneto	421	631	884
	Friuli VG	421	631	884
	Emilia Romagna	466	698	978
Centro	Toscana	426	639	895
	Umbria	395	592	829
	Marche	416	624	873
	Lazio	379	569	797
Sud	Abruzzo	369	553	775
	Molise	369	553	775
	Campania	364	546	764
	Puglia	333	499	698
	Basilicata	364	546	764
	Calabria	322	483	677
Isole	Sicilia	369	553	775
	Sardegna	369	553	775
ITALIA		409	611	835

Fonte "Per un atterraggio morbido" Tito Boeri, Orietta Dessy, Pietro Garibaldi, Paola Monti e Michele Pellizzari (Marzo 2007)

CENTIMETRI.it

IN BREVE

Domani convegno a Monfalcone

Emergenza casa, un tavolo Fvg di concertazione

TRIESTE Un «tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative», in contemporanea con il percorso di coinvolgimento avviato dalla Regione Friuli Venezia Giulia sulla «Disciplina organica dell'intervento nell'edilizia residenziale». E' quanto Anci e Federsanità Anci assieme al Comune di Monfalcone, e alla Regione, promuovono nell'ambito di un ampio confronto sulle prospettive delle politiche abitative in Italia e in Europa. Il convegno si terrà domani dalle 14.30 a Monfalcone. Prevista la partecipazione al convegno di Cecilia Donaggio, sottosegretario alla Solidarietà sociale.

Convegno sul ruolo dei media nella verifica delle notizie

UDINE Si tiene oggi alle 10,30 a Villa Chiozza (Scodovacca di Cervignano) il convegno organizzato dal Corecom e dall'Ordine dei Giornalisti del Fvg su «Presunto colpevole. Ruolo e responsabilità dei media nell'acquisizione e verifica dei delle notizie e rapporti con la pubblica amministrazione». Il convegno cercherà di capire come si possa tutelare la libertà di informazione e, nello stesso tempo, i diritti dei cittadini, evitando di «sbattere il mostro in prima pagina».

Case di riposo, anche Fisa fra i soggetti della riforma

TRIESTE C'è anche la Fisa, Federazione degli imprenditori della Sanità e dell'Assistenza fra i soggetti che sono stati chiamati a elaborare il regolamento sulle case di riposo, nel processo di riclassificazione avviato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. La Fisa, soggetto operante a Trieste e in Fvg fin dal 1982, oggi rappresenta quarantatrè residenze per anziani nella sola provincia giuliana con settecento posti letto.

Da domani in Consiglio regionale le modifiche alla legge sul commercio. Nuova norma anche sulle risorse forestali

Cdl: aperture domenicali, ne bastano 15 all'anno

La Lega promette battaglia in aula. Un asse con sindacati, lavoratori e negozianti

Maurizio Franz (Lega Nord)

TRIESTE Legge sul commercio al centro della seduta di questa settimana in Consiglio Regionale. Le modifiche alla legge Bertossi, ed in particolare la questione delle aperture domenicali, domineranno il dibattito in aula che si preannuncia piuttosto acceso viste le molte contrarietà emerse rispetto alla liberalizzazione delle aperture nei giorni festivi per i negozi sotto i 400 metri quadrati.

Una misura che i sindacati hanno ampiamente dimostrato di non gradire e che anche a livello politico ha suscitato non poche polemiche, con la Lega Nord capofila nel contrastare il disegno della giunta. Già in sede di Commissione l'esponente del Carroccio, Maurizio Franz, aveva portato una proposta di legge alternativa nella quale, seguendo il modello toscano, si chiedeva di limitare le aperture domenicali a 8, escluse quelle di dicembre e lasciando la possibilità alle Conferenze dei Comuni di predisporre ulteriori tre aperture. «Non si vogliono recepire i suggerimenti da noi proposti – attacca Franz – ma soprattutto le istanze di sindacati, lavoratori, commercianti preferendo appoggiare le necessità di alcune lobby. Non risulta – continua il consigliere leghista – che l'estensione delle aperture domenicali abbia portato incrementi del giro di affari dei negozi. Al contrario, gli operatori del settore si sono lamentati degli aumenti dei costi e della necessità di affidarsi a personale non qualificato. Senza contare le difficoltà a cui devono far fronte i piccoli negozi che fanno sempre più fatica a competere con i grandi centri commerciali». Oltre alla legge sul commercio, nella tre giorni di Consiglio verrà discussa anche la legge sulle risorse forestali che sarebbe dovuta approdare in aula già nella precedente seduta ma che venne rimandata in Commissione su richiesta del consigliere forzista Roberto Asquini che aveva denunciato la troppa fretta nell'approvare questo documento. Approdano in aula anche le normative sulle professioni sanitarie, sull'inquinamento luminoso e sul servizio civile volontario. Saranno inoltre discusse tre mozioni dell'opposizione: una presentata da Alleanza Nazionale che chiede di prevedere l'insegnamento del friulano solo come facoltativo nelle scuole, chiedendo invece l'impegno a rafforzare le lingue straniere negli orari scolastici, la seconda, presentata dall'intera opposizione, che chiede uno sforzo economico e di semplificazione amministrativa per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, ed infine la terza che chiede alla giunta di individuare le aree ammesse agli aiuti di Stato con il coinvolgimento del Consiglio delle Autonomie Locali e di definire, in collaborazione con il Consiglio, un pacchetto di aiuti a sostegno del sistema Friuli Venezia Giulia.

Roberto Urizio

Domani anche il disegno di legge sulla ricapitalizzazione

Insiel, gli ex amministratori convocati dalla commissione

TRIESTE Gli ex amministratori di Insiel sfileranno davanti alla Commissione d'inchiesta presieduta da Roberto Molinaro già nei primi giorni di aprile. Questa è l'intenzione del presidente della Commissione che ha richiesto agli ex presidenti della società informatica Daniele Galasso, Amilcare Berti e Dino Cozzi la disponibilità ad essere ascoltati dalla Commissione.

Stessa richiesta anche per l'ex amministratore delegato Sergio Brischi e per l'attuale a.d. Stefano De Capitani, nonché per il presidente del collegio sindacale Pietro Martini «il quale – ricorda Molinaro – era in carica all'epoca dell'acquisizione della società da parte della Regione».

Domani si riunirà l'ufficio di presidenza della Commissione che farà il quadro della disponibilità per poi stilare il calendario delle udienze conoscitive.

«Attualmente ancora non sappiamo quale sia la disponibilità delle persone a cui abbiamo chiesto l'audizione – spiega Molinaro – ma ritengo che potremo partire con le udienze entro i primi giorni del prossimo mese». Le audizioni saranno determinanti per valutare la gestione di Insiel nel periodo sotto l'esame della Commissione (dal 1998 al 2006) con particolare riguardo all'acquisto da parte della Regione e alle politiche commerciali portate avanti dalla società nel periodo in questione. Intanto nella seduta del Consiglio che inizierà domani dovrebbe approdare in aula la legge predisposta dalla giunta regionale che prevede, in un solo articolo, garanzie di trasparenza e non discriminazione nella sottoscrizione del previsto aumento di capitale attraverso il quale una quota minoritaria di Insiel, fino al 49%, andrà in mano ai privati. L'obiettivo della legge è di far sì che i soldi investiti per l'aumento di capitale da parte dei soci privati finiscano effettivamente all'interno della società per lo sviluppo della sua attività, in attesa del ricorso inoltrato dalla Regione alla Corte Costituzionale rispetto al decreto Bersani.

Il disegno di legge approderà d'urgenza in Commissione domani per poi approdare in aula entro giovedì.

Spacapan, leader del partito della minoranza: entro mercoledì chiarisca cosa intende fare, o ci accorderemo con l'Ulivo

Caso Gorizia, ultimatum dell'Unione slovena a Brancati

GORIZIA L'Unione slovena lancia una sorta di ultimatum a Vittorio Brancati, il sindaco uscente di Gorizia, che però gran parte del centrosinistra locale non intende ricandidare. L'invito arriva da **Mirko Spacapan**, segretario provinciale dell'Us (Slovenska skupnost) nonché consigliere regionale vicino alla Margherita. Il quale chiede a Brancati di fare una lista e di presentarsi alle primarie. Ma lo deve fare subito: entro mercoledì e non oltre. Perché, altrimenti l'Unione slovena troverà un accordo con l'Ulivo.

«Non nascondo - spiega Spacapan - che già sabato ci saremmo aspettati un comportamento più risoluto di Brancati: avrebbe dovuto stringere con i suoi alleati e scendere in campo, invece ha preferito aspettare ancora. Ma non c'è più tempo da perdere. Il sindaco faccia la sua lista e le presenti entro mercoledì: se è così, noi siamo con lui, altrimenti troveremo l'accordo con l'Ulivo». È un ultimatum vero e proprio quello di Spacapan che trova perfettamente d'accordo anche il segretario regionale del medesimo partito, Damijan Terpin. «Giorgio Brandolin? Non nascondo che sarebbe un candidato che avrebbe il nostro sostegno - aggiunge Spacapan - ma è vittima dei veti incrociati. Pertanto, credo sia ragionevole pensare a una doppia candidatura del centrosinistra: Brancati scenda in campo sostenuto dai partiti e dai movimenti che hanno preso parte alla riunione di sabato mentre Pitzorno venga presentato dall'Ulivo. Corriamo pure con due candidati a patto che, al ballottaggio, il candidato perdente e le coalizioni perdenti appoggino onestamente quello vincente», è il ragionamento di Spacapan.

Ma pare che questo scenario non piaccia ai vertici regionali del partito di Rutelli e a Gianfranco Moretton in particolare. Secondo la Margherita del Friuli Venezia Giulia - alla fine - i Ds dovranno «adeguarsi» alla candidatura Pitzorno e, con essi, anche la Slovenska skupnost: un quadro forse ottimistico ma è chiaro il tentativo di scongiurare in tutte le maniera la corsa con due candidati.

Non nasconde un certo stupore per le conclusioni del congresso comunale dei Ds («Primarie o un candidato forte condiviso») il segretario regionale della Margherita, **Flavio Pertoldi**. «Devo capire anch'io come da un tavolo dell'Ulivo sia uscita una candidatura condivisa (Francesco Pitzorno, ndr) e poi, per regolamenti di conti interni, i Democratici di sinistra abbiano fatto un passo indietro, chiedendo le primarie e rimettendo tutto in discussione. Questo episodio è indubbiamente un brutto incidente nel percorso che ci conduce alla realizzazione del Partito democratico. Non mi resta che augurarmi che la domenica possa portare a più miti consigli un po' tutti nel centrosinistra: abbiamo bisogno di essere uniti». Nei giorni scorsi era intervenuto anche il coordinatore degli enti locali della Margherita nazionale, **Antonello Giacomelli**. «Rivolgiamo ai nostri amici della Margherita goriziana l'invito a trovare una soluzione unitaria. Gorizia è importante per il centrosinistra nazionale: bisogna evitare con tutte le forze di correre spaccati. La città deve continuare a essere governata dalla nostra coalizione».

Vittorio Brancati

Pertoldi (Margherita): non capisco gli ostacoli alla candidatura Pitzorno

IV ANNIVERSARIO

Giorgio Belladonna

Indelebile il ricordo,
lancinante il rimpianto.

SONIA
ELEONORA
RICCARDO
VALENTINA

Trieste, 26 marzo 2007

Nel giro di un anno un incremento del 100 per cento. Direttori soddisfatti

Istria: preiscrizioni in aumento alle prime delle elementari italiane

POLA Dopo le giustificate ansie e preoccupazioni di un anno fa in seguito al seppur lieve calo delle preiscrizioni alle prime classi delle scuole elementari italiane dell' Istria, ora ritorna l' ottimismo considerato il cambiamento di tendenza, in meglio s 'intende.

I dati di cui disponiamo non sono né ufficiali né definitivi e pertanto saranno passibili di qualche modifica all'atto delle iscrizioni vere e proprie. Emerge pero' indiscutibilmente che a conti fatti in settembre avremo più neoscolaretti rispetto all'anno scolastico in corso.

L'incremento più consistente di quasi il 100% si registra all'elementare «Giuseppina Martinuzzi» di Pola dove dai 26 alunni di un anno fa si passa a 49. Il preside Mario Lonzar non nasconde la sua soddisfazione per il fatto che dopo un anno di pausa verrà riaperta la seconda sezione di classe.

Alla prima classe della sezione scolastica periferica di Gallesano si passa da 3 a 4 alunni mentre alla sezione periferica di Sissano si scende da due a un alunno.

Notevole anche l'aumento all'elementare «Galileo Galilei» di Umago. Il preside Arden Sirotich parla di oltre una ventina di neoscolaretti, più altri cinque alla sezione periferica di Bassania.

Dunque a conti fatti, l'aumento è di circa il 50%.

Saltando un po' qua un po' là sulla cartina istriana arriviamo a Parenzo. Qui, all' elementare «Bernardo Parentin» gli alunni preiscritti sono 21 contro i 16 di un anno fa.

> È Pola a segnare il maggior successo di richieste
> Mancano i dati di Fiume

E veniamo a Rovigno. Il preside dell'elementare «Bernardo Benussi» Elio Privileggio ci ha detto di attendersi l'iscrizione di 12 – 15 alunni alla prima classe, con un lieve aumento nei confronti di un anno fa.

Soddisfacente la tendenza anche alla sezione periferica di Valle dove una ventina di anni fa l'italianita' era ridotta al lumicino. Ora per fortuna le cose stanno migliorando. E poi abbiamo due casi di preiscrizioni sulla scia di un anno, quindi praticamente senza cambiamenti. Il primo riguarda l' elementare italiana di Buie di cui fanno parte anche le sezioni periferiche di Momiano e Verteneglio.

Ebbene i neoscolaretti , come ci ha dichiarato la preside Giuseppina Rajko, saranno 16. Discorso analogo per la sezione italiana dell'elementare di Dignano, con 6 preiscrizioni. La situazione generale in Istria risulterà più chiara tra una decina di giorni dopo che i dati verranno elaborati e analizzati a livello di Unione Italiana.

p.r.

Fiume, guide turistiche

FIUME Presentazione a Fiume della monografia turistica dedicata al capoluogo quarnerino. A bordo della nave "Arca fiumana", attraccata nel porto fiumano, hanno partecipato il sindaco Vojko Obersnel, il direttore dell'Ente per il turismo della citta' di Fiume Petar Škarpa e i rappresentanti della casa editrice Turistièka naklada di Zagabria. La monografia comprende un centinaio di pagine e fotografie. Sono cinque le versioni linguistiche del volume stampato in 12 mila copie: croata, italiana, inglese, tedesca e francese. Nella monografia turistica di Fiume si possono trovare una breve parentesi dedicata alla storia della citta', al patrimonio industriale, alla cantieristica, ai vari monumenti culturali e sacri.

Alunni di una scuola elementare italiana in Istria

Costi contenuti grazie alle sovvenzioni statali. Sulla rotta impiegato un piccolo Cessna. Due incidenti in passato

Ripresi i collegamenti aerei Lussino-Unie

Soltanto cinque minuti di volo a vantaggio degli isolani e di molti turisti

LUSSINPICCOLO Ripristinata la linea aerea che collega Lussino e Unie e che viene mantenuta da un piccolo aereo da turismo capace di trasportare tre passeggeri. Il collegamento, importante per gli abitanti delle due isole quarnerine, era stato interrotto lo scorso ottobre per problemi legati alla sicurezza del piccolo aeroporto di Unie. Risolti gli intoppi, i voli sono ripresi, con la concessione della tratta sempre in mano all'azienda che gestisce il terminal aereo di Lussino, situato nelle immediate vicinanze di Artatore. E' stato confermato che i viaggi avverranno tre volte la settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, con partenza da Lussino alle 8,15 e da Unie alle 8,25. I voli hanno una durata di non più di cinque minuti. Un vero e proprio vantaggio in quanto i collegamenti marittimi, affidati alla piccola nave Ozalj, comportano viaggi della durata di un'ora e mezza, condizioni meteo permettendo.

Il piccolo aereo che collega Lussino all'isola vicina di Unie frequentata da molti turisti

Il prezzo del biglietto di sola andata è di 7 kune e mezza – cifra di poco superiore ad un euro – per le persone che hanno la residenza sull' isola di Unie. Per coloro che abitano nella municipalità di Lussinpiccolo, il costo di un solo viaggio ammonta a 15 kune, sui 2 euro e 4 centesimi. Un prezzo politico, garantito dai sovvenzionamenti del ministero del Mare,e dall' Assoturistica lussignana.

Sul velivolo, un Cessna, possono imbarcarsi anche turisti che però sborsano una cifra superiore rispetto agli isolani. «Se a bordo dell' aereo abbiano uno o due villeggianti e almeno un isolano – spiega Alan Horvat, direttore dello scalo lussignano – il prezzo da pagare per il cittadino straniero è di 120 kune, circa 16 euro e 30 centesimi. Se invece tutti e tre i passeggeri sono residenti oltreconfine, pagano a testa 420 kune, sui 57 euro.

Il prezzo commerciale del viaggio per il cittadino straniero deriva dal fatto che, non essendo residente a Lussino o Unie, non può trarre beneficio dalla legge sulle Isole, né dai sovvenzionamenti corrisposti da contea, da municipalità e assoturistica. Ma la cifra val bene una trasferta comoda, veloce, che ti permette di raggiungere una delle due destinazioni in circa 300 secondi». Ricordiamo che la tratta aerea Lussino – Unie è un progetto che va avanti dal 1999, capace di sfornare risultati brillanti (centinaia i voli e migliaia i passeggeri) e caratterizzato purtroppo anche da due incidenti, uno dei quali mortali.

A morire anni addietro fu un lussignano, ucciso dall'elica del velivolo che aveva il motore acceso. Nel 2003, invece, un Cessna con a bordo tre passeggeri e il pilota finì con l'atterrare su alcuni alberi dopo essere rimasto a corto di carburante. Tutti rimasero feriti in modo più o meno serio e si accertò la colpevolezza del pilota.

Andrea Marsanich

INIZIATIVA

Il progetto del sindaco Muzur

Abbazia città museo, all'inaugurazione anche Otto d'Asburgo

ABBAZIA Un progetto suggestivo, capace di attirare le attenzioni e l'appoggio delle massime autorità statali croate. «Abbazia città museo»: questo il nome dell'iniziativa tendente a valorizzare appieno la Perla del Quarnero, città d'asburgica memoria e dove il turismo conta più di 160 anni di storia. L'intento, che porta la firma del dinamico sindaco abbaziano Amir Muzur, è quello di dare vita ad un museo del turismo, che dovrebbe esporre un sunto di quanto la Perla ha saputo offrire in oltre un secolo e mezzo di attività legate all' industria del tempo libero. Oltre a ciò, Abbazia dovrebbe trasformarsi in una sorta di museo all'aperto, avendo conservato in buona parte l'aspetto che aveva nel 19.o secolo e ci riferiamo a palazzi, alberghi, parchi, piazze e litorale.

Il sindaco Muzur

«Si tratta di un progetto ambizioso e complesso, che va realizzato a tappe e senza fretta – questa l'opinione del sindaco Muzur – al mondo non c' è un esempio di città museo e dunque Abbazia potrebbe diventare una località davvero unica ed originale. Noi vorremmo offrire ai nostri cittadini e ai vacanzieri un caffé viennese, oppure una birreria ceca, in cui poter ricevere le informazioni attinenti a questi Paesi mitteleuropei. Ci adopereremo affinché Abbazia abbia luoghi dove i visitatori possano sostare e ascoltare racconti interessanti. Faccio un esempio. Vicino alla targa che ricorda il compositore e dirigente d'orchestra austriaco Gustav Mahler, innamorato della nostra città, si potranno ascoltare brani della sua Sesta sinfonia che crediamo sia stata in parte composta ad Abbazia. Oltre a queste iniziative, avremo una serie di manifestazioni che si terranno lungo tutto l' arco dell' anno».

Anche se non vi è ancora una conferma ufficiale, pare che il museo del turismo possa essere collocato a Villa Angiolina, culla del turismo nella Perla e dove soggiornarono diversi esponenti degli Asburgo. E proprio Muzur ha reso noto che Otto d'Asburgo è stato scelto quale padrino di «Abbazia città museo» in cambio della sua nomina a cittadino onorario della città liburnica.

Otto d'Asburgo giungerà ai piedi del Monte Maggiore il prossimo 27 aprile per inaugurare solennemente la mostra intitolata «Gli Asburgo ad Abbazia».

L'esposizione sarà ospitata negli ambienti dell'hotel Miramar.

Aggiungiamo infine che «Abbazia città museo» ha ottenuto il sostegno sia dal capo dello Stato, Stipe Mesic, sia del premier Ivo Sanader, che hanno parlato di progetto eccezionale, in grado di valorizzare le risorse turistiche della Perla, della Regione quarnerino–montana e della Croazia.

a.m.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA Il tormento di quei giorni si ripropone a ogni anniversario

Le trattative impossibili con le Br per evitare la tragedia di Aldo Moro

9 maggio 1978: il ritrovamento del cadavere di Aldo Moro in via Caetani a Roma. A sinistra, Benigno Zaccagnini e Corrado Belci a 30 giorni dal rapimento dello statista il 16 aprile 1978

(dalla prima pagina)

di **Corrado Belci**

Dopo la celebre lettera del Papa agli «uomini delle Brigate rosse», il 25 aprile lancia un appello il segretario generale dell'Onu Waldheim e ai primi di maggio Arafat fa la stessa cosa. Senza un riscontro da parte delle Br.

C'è chi afferma che nella lettera del Papa l'espressione relativa al rilascio «senza condizioni» viene inserita su richiesta del Governo italiano. Ma per completezza di informazione si deve aggiungere che il segretario di Paolo VI, Padre Macchi, ha sempre smentito tale affermazione.

La verità è che le Br rifiutano ogni «trattativa umanitaria» e irridono alle iniziative di Craxi (comunicato Br n. 8 del 24 aprile) perché vogliono una sola cosa: il riconoscimento della loro guida nell'insurrezione contro lo Stato. E in quel comunicato ribadiscono come deve avvenire questo riconoscimento: liberando tutti i prigionieri politici cominciando «per realismo» dai tredici sotto processo a Torino.

Può lo Stato cancellare la giustizia in corso e riconoscere come «atti politici» le stragi e gli assassini effettuati per avviare l'insurrezione contro se stesso? Questa è la domanda centrale a questa si è risposto di no, per fedeltà al fondamento che regge la convivenza civile della comunità.

Questo dovere è costato a noi a Benigno Zaccagnini un dolore tanto più lacerante quanto più intensa era, non solo l'ammirazione e la consonanza politica, ma anche l'amicizia personale con Aldo Moro.

Quando, con tanta facilità, taluni parlano di «trattativa» dimenticano che durante quei 55 giorni, le Br - ritenendo l'insurrezione a portata di mano - continuano ad uccidere, con rivendicazioni «ufficiali», agenti di custodia delle carceri: l'11 aprile a Torino, è ucciso Lorenzo Cotugno, il 20 aprile a Milano, è assassinato il maresciallo Francesco Di Cataldo. E in quegli stessi 55 giorni commettono almeno altri 20 attentati con ferimenti e assalti a caserme!

Si può trattare (e lo si sarebbe fatto) per la fine della violenza, ma non si può trattare per legittimare l'insurrezione. Lo ricorda il comunicato della Dc del 3 maggio con queste parole: «La Repubblica, attraverso le forze che la esprimono, dinanzi alla restituzione in libertà di Aldo Moro ed a comportamenti che indicassero una svolta nell'uso della violenza, saprà certo trovare forme di generosità e di clemenza coerenti con gli ideali e le norme della Costituzione». Alla Camera il 19 maggio (dopo l'assassinio di Moro) l'on. Almirante del Msi cita proprio questo comunicato della Dc come prova di una «linea della trattativa».

Su quel punto essenziale (può legittimare lo Stato l'insurrezione contro se stesso?) in 29 anni nulla è cambiato. Due inchieste parlamentari (Commissione Moro e stragi), cinque processi per l'assassinio Moro, libri in serie dei brigatisti, dissociazioni, pentimenti, conferme, interviste: in tutta questa mole di documenti su quel punto fondamentale nulla è cambiato. Il documento «L'Ape e il comunista», scritto da Curcio due anni dopo l'assassinio di Moro, conferma l'obiettivo delle Br con queste parole: «Per la prima volta nella storia del movimento operaio italiano un progetto della borghesia è stato autonomamente affossato dall'iniziativa rivoluzionaria... La fine dell'"amico" Aldo apre una nuova fase di gran crisi, sicuramente la più acuta attraversata fino ad ora dalla Dc, e perciò anche dallo Stato».

Certo, non ci abbandonerà mai l'angoscioso interrogativo di quei giorni del tormento: abbiamo fatto tutto il possibile per salvare Moro? Me né nelle riunioni, né in colloqui riservati, sono venuti suggerimenti concreti su altre iniziative da prendere. E quando i socialisti hanno proposto un atto «unilaterale» dello Stato per la concessione di una grazia ad un terrorista, pur intuendo che non era questa la condizione delle Br, Zaccagnini ha sollecitato (ero presente personalmente ad una delle sue telefonate) il Ministro della Giustizia Bonifacio per trovare una soluzione possibile.

Vorrei soffermarmi ancora su un punto, tra i tanti che la periodica rievocazione della tragedia evoca: la pretesa sudditanza della Dc rispetto alla «fermezza imposta dal Pci» (intervista di Giovanni Bianconi a Corrado Guerzoni su «Il Corriere della Sera» del 16 marzo scorso) nel quadro dell'intesa che proprio Moro aveva promosso.

Oltre che infondata e ingenerosa, la polemica è la stessa che la destra italiana ha sempre rivolto contro Moro. Vero è, invece, che la linea della «delegazione» dc riunita in permanenza, e periodicamente allargata agli ex segretari e agli ex presidenti del consiglio, è stata costruita collegialmente e nessuno ha mai proposto linee alternative. L'on. Signorile (Psi) ha sostenuto di aver convinto Fanfani a imprimere una svolta nella direzione dc del 9 maggio, ma - secondo lui - quella direzione non si sarebbe tenuta proprio per il ritrovamento della salma di Moro. Quella direzione, invece, si è tenuta, è durata tre ore, Fanfani ha parlato - come risulta sia dal verbale in possesso dell'Istituto Sturzo sia dal diario dello stesso ex Presidente del Senato conservato a Palazzo Madama - senza introdurre alcun elemento nuovo.

Essendo rimasto vicino a Zaccagnini anche negli anni successivi alla tragedia e conoscendo la sua sofferenza - che per certo giornalismo non ha mai «fatto notizia» - credo che nei suoi confronti siano appropriate le parole scritte dal Cardinale Achille Silvestrini: «Quest'uomo fu capace di decisioni e di gesti solitari. Il suo segreto fu semplice: la responsabilità assunta da solo, come una croce decidendo nella propria coscienza. Lo aveva scritto un giorno il suo "Tommaso Moro" (era il nome di battaglia di Zaccagnini da partigiano; ndr) alla figlia Margaret: "Io non ho mai (Dio essendo il mio solo Signore) affidato il peso della mia coscienza ad alcuno, nemmeno al migliore uomo ora vivente". Così Zaccagnini, fratello in comunione con tutti, fu anche il testimone delle scelte coraggiose prese da solo al cospetto con Dio».

Spesso, purtroppo, si è costretti a dover ripetere alcune cose. Ma è doveroso dare il proprio contributo per evitare che altre ripetizioni finiscano per determinare una deformazione della storia.

C'è ancora chi sembra convinto che della morte di Moro sia responsabile Zaccagnini, e non le Brigate rosse. Le quali, anzi, in talune apparizioni televisive - come ha rilevato una dura protesta dei familiari di alcune vittime - appaiono come formazioni di giovani garibaldini, generosi e idealisti, che «hanno perso la battaglia, ma in fondo avevano ragione».

ARTE

Fino al 9 aprile a palazzo Costanzi di Trieste

Oltre quaranta pittori alla Mostra del paesaggio

TRIESTE Molteplici aspetti del linguaggio artistico contemporaneo compongono la 42° Mostra del paesaggio, ospitata fino al 9 aprile negli spazi di palazzo Costanzi, messo a disposizione dall'assessorato alla Cultura, a dieci anni dall'ultima esposizione in tale sede dell' annuale appuntamento organizzato dalla Società Artistico Letteraria, presieduta da Fabio Russo.

«Un gradito ritorno» come l'ha definito l'assessore Massimo Greco nel presentare davanti a un foltissimo pubblico l'articolata rassegna, cui hanno inviato i propri lavori numerosi artisti da Trieste, dal Friuli Venezia Giulia e anche da oltre confine.

Opera di Giovanni Duiz

Le opere sono state selezionate da una giuria composta da Marianna Accerboni, Sergio Brossi ed Enrico Fraulini, che hanno voluto premiare i pittori Sergio Altieri, Claudio Palcic, Aldo Bressanutti, Giuseppe Zoppi, Guido Pezzolato, Gabriella Benci e Roberto Sardo, mentre un riconoscimento alla carriera è andato a Giovanni Duiz, ottantaquattrenne artista triestino presente in mostra con un fascinoso dipinto surreale ispirato al «sogno di Miramare».

Elevato appare il livello qualitativo della rassegna, che propone poco più di una quarantina di autori. Tra questi, un'originale icona con inserto di paesaggio di Carolina Franza e un ineffabile «paesaggio d'amore» di Altieri. Accanto, un'interpretazione della natura quale pensiero essenziale, come accade nella pittura di Bruno Ponte, Franca Batich, Boris Zulian, Daniela Rumini, Olivia Siauss, Femi Vilardo, o con taglio più geometrico, in quella di Claudio Sivini e Franco Rosso. Un'inclinazione espressionista qualifica la pittura di Claudio Palcic, Dante Pisani, Paolo Kozmann, Luisia Comelli Lalovich, Mladen Culic, Fulvio Musina, Tullio Sila, Giulia Noliani Pacor, Edi Zerial, Sandra Zeugna, all'astrazione e al silenzio sono orientati Giuseppe Zoppi e Livio Zoppolato, di gusto lievemente surreale sono i lavori di Ferruccio Bernini, Guido Massaria e Renato Manuelli, del tutto personale l'interpretazione di Bruno Chersicla.

Al futurismo postmoderno può ascriversi l'opera di Guido Pezzolato, un asciutto simbolismo caratterizza Nelda Stravisi, un pensiero naïf sfiora Brigida Nussdorfer e Patrizia Del Bello.

Espongono ancora Luciana Costa, Bruno Dal Fiume, Guglielmo Giorio, Flavio Girolimini, Tullio Gombac, Vittorino Milan, Maurizio Morassutti, Elsa Delise con voce postimpressionista e Mino Inchingolo, autore del simbolo bronzeo della Sal.

NARRATIVA *«Quando cammini sul Carso, non ti accorgi di dove incominci il confine» afferma l'autrice*

Paola Spinelli, libro per ragazzi dell'Italia di domani

L'immigrazione al centro di «Pafkula» della giornalista romana che vive e lavora a Trieste

Nella estrema periferia di una grande città una banda di ragazzini che è una specie di riassunto dell'immigrazione incontra la magia di una strana bidella di nome Pafkula. Una che fa girare il vento e poi se ne va sottovoce. C'entrano anche una cozza di nome Virginia, un gruppo di Rom, lo scantinato del Bar Mondo e la malinconia. Dentro ci stanno tutti i problemi dell'identità e del razzismo e perfino il mitico cane Bu. **«Pafkula»** (**Sinnos Editrice, pagg.126, euro 8,00**, illustrazioni di Marina Troise) oltre al merito di dar molto da pensare, come tutti i grandi libri per ragazzi, anche agli adulti, ha anche quello di farci conoscere una piccola casa editrice nata a Rebibbia come Onlus che si occupa in modo appassionato di diffusione della lettura per e tra i ragazzi. Lo ha scritto **Paola Spinelli**, romana giornalista Rai che ha fatto a lungo l'inviata all' estero e da non molto si è fermata a vivere e a lavorare a Trieste. E il libro ha appena vinto il premio nazionale per la letteratura per ragazzi «Città di Bella» (Basilicata), assegnato da una giuria di ragazzi dai 9 ai 12 anni presieduta da Livio Sossi.

Come è nato questo libro?

«Ho una figlia che adesso ha 14 anni alla quale ho sempre raccontato storie e tante ne abbiamo inventate insieme. Amo poi i libri per bambini, quindi mia figlia è stata anche l'occasione per rileggere e scoprire testi fantastici ingiustamente relegati alla letteratura per ragazzi... dunque, lei ha fatto le elementari a Roma, quindi in una scuola con una presenza fortissima di bambini di altri paesi o nati in Italia da genitori stranieri. Bambini con problemi particolari. Soprattutto quando si affacciano all'adolescenza e i rapporti si fanno sempre e comunque più difficili: sono insicuri, attaccano, hanno paura... e incominciano a porsi domande, vivono i primi conflitti di identità. Come i nostri figli vorrebbero solo essere come gli altri. E mentre esistono libri rivolti all'accoglienza, sono ancora pochi quelli diretti a coloro che sono destinati ad essere parte dell' Italia del domani».

L'illustratrice e la casa editrice?

«Marina è fantastica, peccato che le tavole non siano a colori... Sinnos è una piccola casa editrice di persone straordinarie che curano i libri con un amore ed una dedizione che forse non trovi più nelle grandi case editrici... Fanno soprattutto lavoro di intercultura, quindi ad esempio libri di fiabe cinesi o arabe nella lingua originale con il testo italiano a fronte. Di recente hanno pubblicato due libri importanti, uno sulla mafia ed uno su bulimia e anoressia raccontate ai bambini. C'è poi una nuova collana, molto interessante, che si chiama "Leggimi" ed è indirizzata ai dislessici. Parte da uno studio sul Font, il carattere di stampa, ma è attenta anche alla scelta del tipo di carta, alla dimensione e distanza delle righe:uno strumento prezioso, perché spesso i dislessici vorrebbero leggere, ma per loro è una fatica enorme...».

Una illustrazione di Martina Troise per il romanzo di Paola Spinelli

Torniamo al libro. Pafkula dichiara di appartenere al Popolo del mondo.

«È una che rifiuta i confini. Qui, quando cammini sul Carso, non ti accorgi di dove incominci il confine... Pafkula ci dice che c'è spazio anche per un altro modo di vedere le cose. Lei non capisce l'idea di nazionalità, così come alcuni non capiscono la religione. Non vive la contrapposizione tra noi e voi fondata su un'appartenenza che non è scelta».

E la campagna di pulizia della scuola da paure e rimpianti?

«Per me è centrale, nel senso che davvero nelle relazioni umane ci sono due cose che ci bloccano: la paura e i ricordi intesi come un peso e non come una ricchezza.. e questa è una terra in cui il discorso si applica alla perfezione. La memoria è parte della nostra identità e della nostra storia, ma il ricordo deve diventare uno strumento dell'agire, non un blocco».

Il miscuglio di paura e di rimpianti genera anche, negli adulti, quell'incapacità di chiedere scusa, quando sbagliano, ai più piccoli...

«Ha molto a che fare con il non avere rispetto della dignità dei bambini, mentre loro hanno un senso della dignità altissimo. Quando alla fine digeriscono il fatto che la loro dignità può essere impunemente calpestata, diventeranno degli adulti che a loro volta impunemente calpesteranno la dignità degli altri».

Qualcuno ha detto che ha scritto un libro «buonista».

«Sì, ed è senz'altro un libro dei buoni sentimenti, ma bisogna anche pensare a chi è diretto... ai bambini bisogna offrire una soluzione, o almeno la speranza che esista la possibilità di sciogliere i conflitti in modo positivo».

Lilia Ambrosi

TEATRO *Da domani la Incontrada protagonista del musical «Alta Società»*

Vanessa debutta al Rossetti: «La mia tecnica è il cuore»

TRIESTE «Zelig Circus», a fianco di Claudio Bisio, le ha regalato la popolarità televisiva, ma Pupi Avati l'ha portata sul set del cinema per darle un più intenso spessore artistico, nei suoi film «Il cuore altrove» e il recente «La cena per farli conoscere». Ora, sulla scena teatrale, Vanessa Incontrada è Tracy Samantha Lord, la ricca ereditiera americana protagonista di «Alta Società» con le musiche di Cole Porter. Prodotto da Planet Musical Italy, lo spettacolo nasce dalla regia di Massimo Romeo Piparo, che ha curato l'adattamento italiano mentre Giorgio Calabrese ha tradotto le liriche. Debutterà domani, alle ore 20.30, al Politeama Rossetti con repliche fino a domenica, concludendo la stagione «Musical e grandi eventi». La direzione musicale è di Emanuele Friello.

«È un'esperienza favolosa, questo musical - dice l'italospagnola Vanessa Incontrada. - Vada come vada, ti arricchisce su tanti aspetti, soprattutto per il contatto con il pubblico. Ho accettato la proposta di Massimo Piparo perché non avevo mai fatto teatro. Mi è piaciuta la storia, che richiede una competenza a 360 gradi sul palcoscenico. Cantiamo tutti i brani dal vivo».

Ed essere scelti da Pupi Avati quale effetto fa?

«Lo ringrazierò a vita perché è stato il primo a credere in me. Da allora, nel cinema, mi hanno proposto sempre più film drammatici. E questo mi fa molto piacere. Anche se tutti pensano che io sia una Vanessa molto solare, molto allegra, c'è una grande parte di malinconia in me. Forse i registi lo vedono, e cercano di tirarla fuori. Mi lascio sempre guidare da Pupi, è il mio punto di riferimento. Riesco subito a capire quello che lui vuole, a volte senza neanche parlarci. Basta che ci guardiamo. È una persona che richiede tanto, ha uno stile alla vecchia maniera, però ti fa tirare fuori il meglio. Pupi è una persona che osserva tutto. Mi ricordo che una volta, nel "Cuore altrove", avevamo una scena in un ristorante. Ci saranno stati quaranta tavoli, e lui ha notato un portacenere che non era dell'epoca. Non guarda solo gli attori, ma tutti i particolari».

All'uscita di «Quale amore» di Maurizio Sciarra, i giornali hanno posto l'accento sulla sua scena di nudo.

«Mi faceva molto ridere leggere certe notizie... Quando scelgo un copione che s'ispira a "Sonata a Kreutzer" di Tolstoj e un certo tipo di nudo è richiesto per dar forza alla scena, ben venga. Dopo le riprese ho dovuto fermare un po' la mia vita per riprendermi, per ritirarmi da sola. Avevo bisogno di staccare con tutto perché era un film pesante a livello emotivo. Poi io m'immedesimo molto nel personaggio. Siccome la mia tecnica è il cuore, divento quella persona. Annullo la vita di Vanessa totalmente».

Perché avrebbe voluto fare la psicologa infantile, se non fosse diventata attrice?

«Ho sempre avuto con i bambini un'affinità fortissima. Credo che i bambini hanno più bisogno d'aiuto. E sono le personcine più vere, che ti sanno dare tanto. Bisogna saperli aiutare nei momenti in cui soffrono, è una questione di percezione con loro. Perché sanno con chi aprirsi e con chi no».

Nuovi film?

«Il 13 aprile uscirà il film che ho fatto con Luca Zingaretti, "Le donne della mia vita", con la regia di Simona Izzo, una commedia questa volta. Nel cast ci sono anche Ricky Tognazzi, Michela Cescon e Rosalinda Celentano. A settembre uscirà il mio primo film in Spagna, "Todos estamos invitados" di Manuel Gutiérrez Aragòn, che parla del terrorismo Eta. Io sono una psichiatra».

Maria Cristina Vilardo

Vanessa Incontrada nei panni di Tracy Samantha Lord in una scena del musical «Alta Società» da domani al Rossetti

Monfalcone: domani in scena Pasolini, un mistero italiano

MONFALCONE La stagione di prosa del Teatro Comunale di Monfalcone prosegue domani, alle 20.45, con un nuovo appuntamento con «ContrAzioni. Nuovi percorsi scenici». Si tratta di **«Pasolini, un mistero italiano»** di e con Carlo Lucarelli, volto noto della televisione («Blu notte») ma anche scrittore graffiante e lucida coscienza critica della nostra oscura e labirintica storia.

Lo spettacolo - che accanto a Lucarelli vede la partecipazione di Isadora Angelini, Beatrice Renzi, Luca Serrani con Lucio Morelli al pianoforte e Nicola Negrini al contrabbasso - sostituisce «Lampi accecanti di ovvietà» di e con Enrico Bertolino, che ha annullato la sua tournée stagionale.

L'autore Carlo Lucarelli

«Pasolini, un mistero italiano» è un coraggioso esempio di teatro-inchiesta, che porta in scena il dibattito aperto sulla controversa morte di Pier Paolo Pasolini, poeta, regista, scrittore e intellettuale che qui, nell'ultimo atto di una vita sempre non conforme, è visto al centro di un «mistero italiano» al confine fra delitto politico e «fattaccio borgataro». Un mistero fra i tanti del costume nazionale, incline agli insabbiamenti, ai depistaggi, alle rimozioni finali.

Alla maniera di "Blu Notte", Lucarelli indaga sulla morte di Pier Paolo Pasolini anche servendosi di contributi musicali e video (immagini tratte dal film «Pasolini un delitto italiano» di Marco Tullio Giordana, dal film «Comizi d'amore» dello stesso Pasolini e da una testimonianza di Sergio Citti a cura di Mario Martone).

CONCERTO *Con la Sinfonica del Fvg*

L'aspra Sinfonia n. 14 di Sciostakovich eseguita alla Tripcovich

TRIESTE Dopo l'impegno beethoveniano dello scorso febbraio, l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia è riapprodata sabato sera in Sala Tripcovich per un concerto che si è configurato come un omaggio a Dmitrij Sciostakovich, del quale l'anno scorso ricorreva il centenario della nascita. Un anniversario importante che il complesso ha inteso sottolineare assumendosi l'onere della prima esecuzione assoluta a Trieste della «Sinfonia n. 14 op. 135», opera di aspro e urticante impatto, scritta in ospedale all'inizio del 1969 dal musicista afflitto per le lunghe e inefficaci terapie cui veniva sottoposto per contrastare il male che qualche anno più tardi lo avrebbe definitivamente sopraffatto.

In un'atmosfera cupa e pessimista, il pensiero della Morte aleggia costante sulla partitura che è dedicata a Britten e trae ispirazione da testi di Garcia Lorca, Apollinaire, Kuchelbecker e Rilke, ovvero manciate di versi in cui viene dipinta in modo pauroso, orribile e soprattutto senza via di scampo.

Articolata in undici movimenti per orchestra d'archi e percussioni, la trama sinfonica affida a due cantanti -soprano e basso - le emozioni più profonde di un'anima lacerata e convinta che «la morte è la fine assoluta, perché dopo non ci sarà più nulla». Così concepita, l'opera è un esempio sconvolgente di desolante nichilismo che, tra l'altro, in quegli anni mal si conciliava con la concezione sovietica ufficiale dell'arte, peraltro blandita dall'autore con la promessa di un successivo oratorio per il centenario della nascita di Lenin.

Impegnativa per gli esecutori come per il pubblico, l'altra sera la pagina ha trovato adeguata espressione nella lettura offerta dal maestro Niksa Bareza, attento nel cogliere dal podio dettagli, sensazioni e sfumature oltre a modulare il vigore ritmico e la tensione drammatica di un impasto sonoro che coinvolgeva l'orchestra e i due bravi cantanti - Larissa Krokhina soprano e Berislav Puskaric basso - vocalmente adeguati a tradurre la drammaticità dei versi che venivano contestualmente proiettati sullo sfondo.

Prolungati gli applausi del pubblico per l'evento clou di una serata che si è conclusa sulle note di una routinnière «Carmen suite per archi e percussioni» di Bizet-Shchedrin.

Patrizia Ferialdi

RASSEGNA *Presentata la commedia «Soto le stele» di Tatiana Turco*

«Tergeste», brillante all'Armonia

TRIESTE Quando il soffitto è il cielo, il desco una scommessa e si divide la notte con i gatti. La compagnia dell'Associazione culturale «Tergeste» presenta, sino a domenica 1° aprile, al Teatro Silvio Pellico, «Soto le stele», testo e regia di Tatiana Turco.

La commedia, che chiude il cartellone della XXII stagione di teatro dialettale de L'Armonia, ha per protagonisti un gruppo di clochards, la cui casa è un non precisato parco triestino.

L'ambientazione di Dajana Kocevar ottimizza lo spazio scenico sia per lo svolgersi dell'azione che nell'evolversi della dinamiche di un gruppo in cui si mescolano (là, sotto le stelle, come del resto anche altrove) la necessità della condivisione del territorio e l'importanza al contempo, per ciascuno, di trovare un proprio spazio personale.

Tatiana Turco è la ruvida Zita, il carattere più forte di un compagnia in cui, comunque, è l'istinto di solidarietà a prevalere sempre, più della voce grossa. Le fa da contraltare il personaggio interpretato da Ingrid Werk, la «gattara» Veronica, dolce e un po' svampita, che non ha perso il romanticismo neppure tra i bidoni d'immondizia.

Il primo atto è centrato sulla collaudata e affiatata coppia scenica composta dalle due attrici (già apprezzata, anche al «Pellico» nella scorsa stagione, negli altri panni delle «venderigole» Toia e Ucia). Nel secondo atto lo spaccato della vita di strada si anima anche di altri personaggi, ben caratterizzati, e tutti sembrano davvero rubati alla realtà, volti e borbottii che abbiamo incrociato sulle nostre stesse strade, appartenenti a un mondo insieme oscuro e parallelo.

Vito Macina offre un'interpretazione particolarmente efficace nei panni di Attilio, non a caso detto anche «Bottiglio», Enzo Umek è Palmiro, apparentemente il più lucido del gruppo, Frida Furlan è Anita che, a suo modo, si rifugia nella fantasia per sfuggire al freddo e alla solitudine. Tjasa Ruzzier è la giovane prostituta Tina, che sa tirare fuori le unghie per difendersi dalle insidie della strada e del mestiere.

La commedia è brillante, infarcita di battute e piccole, continue schermaglie, ma, tra una risata e l'altra, racconta anche una scelta di libertà, i suoi disagi, il bisogno di non sentirsi invasi, ma anche di ritrovarsi vicini. Le luci e la musica sono a cura di Peter Sancin, Vasja Krizmancic e Gabrijel Cvetlic, mentre Erika Lapel è l'ottimizzatrice.

Annalisa Perini

APPUNTAMENTI

SdC: Nuovo Contrappunto Pianista ucraina al Tartini

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Conservatorio Tartini, concerto della pianista ucraina Viktoriya Yermolyeva.

Oggi alle 20.30, al Rossetti, concerto dell'ensemble Nuovo Contrappunto per la Società dei concerti. Musiche di Debussy e Ravel.

Oggi alle 20.30, al teatro Sloveno, concerto del coro Perpetuum Jazzile di Lubiana, insieme con il Jazz trio Big Banda della Radiotelevisione slovena con Oto Pestner.

Oggi alle 18.30, allo Studio Tommaseo, per «Videospritz#2»: Focus Serbia a cura di Branislava Andjelkovic, proiezione di «N.P» di Paripovic e «Reading Capital» di Tomic.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni dom, Etnoploc trio ospite Martina Feri.

MONFALCONE Martedì alle 20.30, al Comunale, andrà in scena «Pasolini, un mistero italiano» di e con Carlo Lucarelli, in sostituzione di «Lampi accecanti di ovvietà» di e con Enrico Bertolino che ha annullato la sua tournée.

UDINE Domani alle 21, al Pilutti's Pub, suonano i Tishamingo insieme ai Wind.

PORDENONE Domani alle 20.45, al Teatro Verdi, concerto dell'Orchestra di Piazza Vittorio.

SLOVENIA Mercoledì alle 20, al Kosovelov dom di Sesana, il John Abercrombie Quartet presenterà in anteprima il nuovo lavoro discografico «Class Trip».

MUSICA *Apprezzato il duo pianoforte-chitarra a «Gorizia Jazz»*

Maza e Veras: suoni sudamericani

GORIZIA Gorizia Jazz 2007 ha fatto rotta oltre oceano per la seconda tappa del cartellone primaverile. La rassegna organizzata dal Circolo Controtempo è andata a scandagliare il panorama cosiddetto latino-americano per cercare le novità che si muovono ed emergono da un cosmo musicalissimo. Ne è uscita la serata dedicata al duo formato dal cileno-cubano **Carlos Maza**, pianista e polistrumentista che passa disinvoltamente dal charango ai flauti, e dal trentenne chitarrista brasiliano **Nelson Veras**, giovane musicista che in scena - seduto con la sua chitarra, felpa sportiva con cappuccio - sembra un teenager della musica.

Il concerto in un set unico muove da un'ampia introduzione pianistica, dove Maza mostra una musicalità che ha molte influenze di certo camerismo europeo e si scioglie in ampie volute lungo l'estensione della tastiera. Con la chitarra di Veras il dialogo si fa frammentato, si traduce in piccoli inserti in un gioco di rimandi ritmici, talvolta anche un po' cerebrali, in episodi melodici rarefatti. E poi Maza attacca la carrellata di strumenti etnici: siede al pianoforte e suona contemporaneamente un flauto di Pan di ampie dimensioni accompagnandosi con la mano sinistra o inserendo qualche accordo sulla tastiera, fa lo stesso con i flauti che fanno soffiare sul palco dell'Auditorium il vento delle Ande, e qui con la chitarra di Veras escono i momenti più interessanti del concerto.

Il brasiliano Nelson Veras

Sul finire della serata, riguadagnato il pianoforte, spesso usato percussivamente nella cassa e sul telaio, arriva anche una versione di «Guantanamera» decostruita e ricomposta, perfino tra fischi e soffi. Il pubblico applaude, ma più di qualcuno lascia la sala prima del tempo.

«Gorizia Jazz» prosegue sabato, alle 20.45, con il progetto **«Musica nuda»** della splendida voce di Petra Magoni e del contrabbasso di Ferruccio Spinetti.

Dalia Vodice

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

300 16.15, 18.15, 20.15, 22.20

■ ARISTON

MIRACOLO A MILANO 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
di Vittorio De Sica.
Domani: «Diario di uno scandalo».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

300 16.00, 17.55, 18.30, 20.10, 21.15, 22.25
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

NORBIT 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Eddie Murphy.

BORDERTOWN 16.30, 19.50, 22.05
con Jennifer Lopez e Antonio Banderas.

PERCHÉ TE LO DICE MAMMA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Diane Keaton, Mandy Moore, Piper Perabo.

GHOST RIDER 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Nicolas Cage e Eva Mendes.

HO VOGLIA DI TE 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti.

LA TELA DI CARLOTTA 16.00
con Dakota Fanning.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6. Ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

PROPRIETÀ PRIVATA 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
di Joachim LaFosse con Isabelle Huppert. Menzione speciale della Giuria alla 63.a Mostra del cinema di Venezia.

STILL LIFE 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Jia Zhang-Ke. Leone d'Oro alla 63.a Mostra del Cinema di Venezia.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

LEZIONI DI VOLO 17.00, 20.30
di Francesca Archibugi con Giovanna Mezzogiorno, Flavio Bucci, Anna Galiena e Angela Finocchiaro.

SATURNO CONTRO 18.40, 22.15
di Ferzan Ozpetek. 2° mese.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

PERCHÉ TE LO DICE MAMMA 16.30, 18.10, 20.10, 22.10
con Diane Keaton.

LA MASSERIA DELLE ALLODOLE 16.20, 18.20, 20.20, 22.20
di Paolo e Vittorio Taviani.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

NORBIT 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Eddie Murphy.

BORDERTOWN 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Jennifer Lopez.

ASTERIX E I VICHINGHI 16.30, 19.20

GHOST RIDER 17.40, 22.20
con Nicholas Cage.

BORAT 21.00
vi piegherete dalle risate!

HO VOGLIA DI TE 16.30, 22.20
con Riccardo Scamarcio.

Il 7 E l'8 18.30, 20.30
con Ficarra & Picone.

■ SUPER

PUSSY CLIPS 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

UNO SU DUE 17.00
con Fabio Volo, Anita Caprioli.

LETTERE DA IWO JIMA 19.00, 21.30
di Clint Eastwood.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiusa, domani aperta con orario 9.00-12.00, 16-19.

WEEKEND AL VERDI 2007 rassegna di concerti. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Prossimo appuntamento: GLI OTTONI DELLA FILARMONICA DEL TEATRO VERDI, domenica 1 aprile ore 11, Sala del Ridotto.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «DON GIOVANNI» di Wolfgang Amadeus Mozart prima rappresentazione sabato 31 marzo 2007, ore 20.30 turno A. Repliche: 1 aprile 2007 ore 16 turno D, 3 aprile 2007 ore 20.30 turno F, 4 aprile 2007 ore 20.30 turno E, 5 aprile 2007 ore 20.30 turno B, 6 aprile 2007 ore 20.30 turno C, 7 aprile 2007 ore 17.00 turno S.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Oggi riposo. Domani ore 16.30 «CIAO FRANKIE». Concerto tributo a Frank Sinatra, con Massimo Lopez. Ingresso gratuito per i possessori di tessera «Il teatro e la rosa». 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ ORCHESTRA SINFONICA E CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Musiche: F.J. Haydn, F. Schubert. 28 marzo, Gorizia, Duomo, ore 21. 29 marzo, Udine, Duomo, ore 21. 30 marzo, Spilimbergo, Duomo, ore 21. 31 marzo, Trieste, Chiesa S.A. Taumaturgo. Direttori: C. Scimone e C. Dell'Oste. Solisti: R. Savoia (soprano), F. Lepre (tenore), G. Ribis (basso). Ingresso libero. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10.00-12.00).

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2006/2007. Domani, ore 20.45: «PASOLINI, UN MISTERO ITALIANO» di e con Carlo Lucarelli. Venerdì 30, sabato 31 marzo, «DON CHISCIOTTE. FRAMMENTI DI UN DISCORSO TEATRALE», regia di Maurizio Scaparro. Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it

Stagione concertistica 2006/2007. Giovedì 29 marzo: Henschel Quartet; in programma musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Schulhoff, Berg. Martedì 3 aprile, Katia e Marielle Labèque, Mayte Martín, cantora, in «FLAMENCO». Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19, o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

300 17.45, 20.00, 22.10

NORBIT 17.30, 20.00, 22.00

BORDERTOWN 17.40, 20.00, 22.10
Tratto da una storia vera.

ASTERIX E I VICHINGHI 17.30

HO VOGLIA DI TE 20.10, 22.15

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €.
Oggi: «L'ULTIMO RE DI SCOZIA» 17.30, 19.50, 22.10
di Kevin MacDonald - Golden Globe 2007 e Oscar 2007.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

LETTERE DA IWO JIMA 21.00
5 euro.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi)

26 marzo (turno D) ore 20.45 «PSICOPARTY» (abb. prosa 10 spett., abb. 5 formula B) di Michele Serra e Antonio Albanese, con Antonio Albanese, regia Giampiero Solari, con Teo Ciavarella, piano e tastiere, Guglielmo Pagnozzi, sax e clarino. Ballandi Entertainment.
27 marzo ore 20.45 (abb. Musica 17; 9 formula A) Junge Deutsche Philarmonie Eijl Oue direttore Antonio Meneses violoncello. Musica di Bernstein, Elgar, Copland.

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

Sala rossa
NORBIT 17.45, 20.00, 22.20

Sala blu
HO VOGLIA DI TE 17.45, 20.00, 22.20

Sala gialla
GHOST RIDER 17.45, 20.00, 22.20

■ KINEMAX

Sala 1
BORDERTOWN 17.45, 20.00, 22.15

Sala 2
PERCHÉ LO DICE MAMMA 17.40, 20.00, 22.00

Sala 3
ASTERIX E VICHINGHI 17.30

DEATH OF PRESIDENT - MORTE DI UN PRESIDENTE 20.10, 22.10

FILM IN DVD Antologia Usa delle performance di Bettie Page

Betty, indiscutibile icona del genere hollywoodiano più gioiosamente sexy

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. WALL TRADE CENTER di Stone
2. NATALE A NEW YORK di Parenti
3. FASCISTI SU MARTE di Guzzanti
4. SCOOP di Woody Allen
5. IL DIAVOLO VESTE PRADA di Frankel

FILM PER RAGAZZI

1. LA GANG DEL BOSCO di Johnson
2. BOOG & ELLIOT-A CACCIA DI AMICI
3. AZUR & ASMAR di Ocelot
4. BARBIE FAIRYTOPIA: LA MAGIA DELL'ARCOBALENO
5. LE AVVENTURE DI PETER PAN

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Sergio Grmek Germani

Tra i personaggi che hanno rinverdito il genere hollywoodiano del «biopic» c'è quello gioiosamente sexy (ma con private zone oscure) di Betty alias Bettie Page, protagonista nei censuratissimi anni '50 di servizi fotografici (della affascinante Bunny Yeager) e di film bondage e strip-tease (dell' altrettanto fondamentale Irving Klaw).

Una regista già attiva nel film biografico (con Lili Taylor che qui torna in un ruolo secondario), Mary Harron, le ha dedicato «The Notorious Bettie Page», film ancora inedito in Italia dopo la proiezione all' ultimo Torino Film Festival. Ricorrendo al mercato dvd americano lo si può comunque vedere (HBO Video), e ci si può anche offrire un'ampia antologia delle performance di Bettie, divenuta oggi un'indiscutibile icona (il numero di febbraio di «Playboy» ne ospita un' intervista molto sincera, mentre persino l'italiana «GQ» ha ospitato in ottobre un rifacimento fotografico di Bettie con protagonista Megan Gale).

Della Page attrae la commistione tra innocenza e deviazioni che qualcuno collega alle manifestazioni della sessualità nel sud americano, che da Faulkner e Tennessee Williams raggiungono il cinema (ma c'era già Griffith!) anche in certi film di Russ Meyer oppure di recente nella provocante presenza di Mendi Teats, anche lei come la Page operante in quel cono d'ombra dei film (oggi video) paraamatoriali.

Insomma, nella grande frontiera, sempre mobile, della storia americana non si dovrebbe ignorare il terreno moderno della conquista del corpo da parte dell' immagine, o piuttosto della reinvenzione della provocazione del corpo.

La storia del burlesque ne fa parte, e anch'essa si intreccia col percorso della Page. Fondamentali in tal senso i tre film in 16mm di Irving Klaw, che uniscono a Bettie le grandi stripper Lili St. Cyr (giustamente anche interprete per Walsh e Hughes) e Tempest Storm.

La Something Weird Video offre su un'unico disco i coloratissimi mediometraggi di Klaw «Varietease» e «Teaserama» (con negli extra un brano dell'altro, «Striporama»): un misto anticipatorio dei «mondi di notte» e dei «musicarelli» contaminati col sexy poi post-televisivo. Sono raccomandabili anche i due cofanetti «The Irving Klaw Classics» (quattro piacevolissimi dischi dei bianchi-e-neri «wrestling», «fetish» e «dance films», con un disco tutto dedicato alla Page) e «The Bettie Page Collection» (tre dischi con partecipazione seppur solo in voce della sempreverde Yeager), entrambi della Cult Epics, che pubblica anche una sorta di «biopic» alternativo a quello della Harron, «Bettie Page Dark Angel», dove l'icona è reimpersonata dalla quasi omonima Paige Richards, mentre nel film della Harron è reinventata da Gretchen Mol.

Questi ritorni ben si uniscono nel cinema americano odierno a altri «biopic», da quelli su Nico a quello in arrivo con Sienna Miller nella parte della warholiana Edie Sedgwick.

Troppo presto però per vedere quest'ultimo, pure sul mercato Usa, dove anzi il film stesso è bloccato da una causa con Bob Dylan: giacché il terreno musicale, dal blues al rock, è la giusta colonna sonora di questo cinema.

Bettie Page, negli anni Cinquanta protagonista sexy del genere hollywoodiano del «biopic»

«Il gabbiano» di Bellocchio

Rivela intrecci a sorpresa con il suo ultimo film «Sorelle»

Marco Bellocchio è di gran lunga il maggior cineasta italiano attivo: il suo «Sorelle», bellissimo e commovente, è l'unica opera a contendere a «Quei loro incontri» di Straub-Huillet il palmarès del capolavoro italiano dell'anno. Insieme libero e malinconico, incantato e fatale, «Sorelle» sublima l'opera di un regista sempre in ascesa, l'unico che nel cinema italiano abbia saputo maturare. Dobbiamo attendere per vedere questo film (peraltro nato in video) in edizione dvd, possiamo però offrirci, grazie alla RHV-Ripley's, il suo «Il gabbiano» (1977), che rivela intrecci a sorpresa con l'ultimo film: nel quale si legge un racconto di Cechov, dalla cui traduzione di Ripellino è realizzato «Il gabbiano». Che, nato in coproduzione Rai, rivela tutto il coraggio nello sfidare regole produttive, regole di genere (non importa distinguere tra film e teatro televisivo, tutto è cinema, come Rossellini insegna) e formati (girato a 16mm supera in bellezza molti 35mm).

Negli extra le interessantissime interviste con Bellocchio e il montatore Silvano Agosti (a cui va tanto di cappello per la sensibilità verso l'opera del regista) scoprono molti segreti nella realizzazione, col suo cast sul filo della tensione tra realtà e fiction, che ha rischiato più volte di essere bloccato. Le interpretazioni di Laura Betti, Pamela Villoresi, Remo Girone, Giulio Brogi e tutti (così come in «Sorelle» quelle della famiglia Bellocchio) vanno viste in un'ideale antologia dell'attore cinematografico.

Un altro regalo negli extra, omaggio alla bellezza insuperabile dell'attrice recentemente scomparsa, è il provino con Tina Aumont (anche se lo avremmo visto volentieri, oltre che col commento odierno del regista, con la puntata di «La macchina cinema» da lui dedicata alla Aumont). Dice giustamente Bellocchio che essa era l'interprete ideale della fase finale del personaggio, come la Villoresi lo è della sua apparizione aurorale: forse oggi il regista avrebbe affidato a ciascuna una parte di film.

SCAFFALE

YESTERDAY ONCE MORE

GENERE: GIALLOROSA — RHV-RIPLEY'S
Regia: JOHNNIE TO — Durata: 95'
Interpreti: Andy Lau, Sammi Cheng, Jenny Hu.

E ora speriamo che molti scoprano il fascino di questo film hongkonghese, girato in parte a Udine e a Gemona. Film davvero felice, tutto fuorché minore, del grande regista. Secondo titolo della collana Far East, è un grande passo avanti nella qualità tecnica rispetto al primo: stavolta l'immagine digitale è impeccabile.

UN RAGAZZO DI CALABRIA

GENERE: MÉLO SPORTIVO — 01
Regia: LUIGI COMENCINI — Durata: 105'
Interpreti: Santo Polimeno, Gian Maria Volontè, Diego Abatantuono.

Nonostante la compressione anamorfica e l'assenza di extra bisogna festeggiare che questa edizione ci sia: è l'unico disponibile in dvd tra i film della fondamentale fase finale di un grandissimo regista. Un film italiano ma anche iraniano e africano, con musica di Vivaldi e immagini da Matarazzo e Abebe Bikila: capolavoro.

L'AMANTE DEL VAMPIRO

GENERE: HORROR EROTICO — NO SHAME
Regia: RENATO POLSELLI — Durata: 84'
Interpreti: Walter Brandi, Hélène Remy Maria Luisa Rolando.

Tra i piccoli film che fiancheggiano Bava, Freda e Margheriti nel reinventare il grande horror italiano anni '60, trova qui una degna edizione con vari commenti negli extra, e la storica intervista di Monica Repetto a Polselli, recentemente scomparso, grande pazzerellone del pazzo pazzo pazzo cinema italiano.

DOMINO

GENERE: THRILLER BIOPIC — EAGLE PICTURES
Regia: TONY SCOTT — Durata: 123'
Interpreti: Keira Knightley, Mickey Rourke, Jacqueline Bisset.

Raccomandabile nell'edizione a due dischi nonostante il film non entusiasmi. Ma gli extra documentano sul personaggio reale di Domino Harvey, figlia dell'attore Laurence, di cui nel film entrano immagini da «Va' e uccidi» di Frankenheimer. Personaggio dal masochismo che solo un grande regista può rendere affascinante.

MUSICA LEGGERA

Dopo il precoce debutto nel 2003 con il disco «The soul sessions» e la conferma di «Mind, body and soul»

Joss Stone: una pelle bianca per una gran voce nera

«Introducing...» è il terzo album della ventenne cantante inglese vista a Sanremo

Joss Stone ha vent'anni ed è inglese: era ospite a Sanremo

di Carlo Muscatello

Pelle bianca, anima (e voce) nera. Joss Stone è un caso più unico che raro. A soli vent'anni ha appena pubblicato il suo terzo cd, intitolato «Introducing... Joss Stone» (Emi Virgin), dopo il successo nel 2003 dell'album di esordio «The soul sessions» e nel 2004 di «Mind, body and soul». Nel suo caso non deve sorprendere il fatto che il debutto sia arrivato quando aveva appena sedici anni. Il mondo del pop è infatti ricco di cantanti ragazzini o boyband composte da adolescenti che poi quasi sempre si perdono per strada (vedi il caso di Britney Spears). Con Jocelyn Eve Stoker - questo il suo vero nome - è stato subito chiaro sin dall'inizio che ci trovavamo e ci troviamo in un altra storia. Potenzialità da grande interprete, margini di miglioramento infiniti, splendida voce nera in dote a una ragazzina bianca.

Per promuovere in Italia questo suo nuovo disco l'inglesina nata a Dover (ma già trapiantata a Los Angeles) ha fatto una comparsata anche all'ultimo Sanremo. E in quei pochi minuti si è avuta una conferma della sua grandezza, quasi sproporzionata rispetto alla giovane età. Poi ha detto in un'intervista: «Quando ho inciso il primo album ero una ragazzina e non avevo alcun potere di decisione. Oggi ho vent'anni, i capelli rossi e la minigonna. Ma quello che conta per me è la musica, il resto è irrilevante...».

Sentite come il caso può cambiare una carriera: «A otto anni sognavo di diventare una Spice Girls come tutte le bambine della mia età. Una volta però ho visto alla tv uno spot promozionale di un "Greatest Hits" di Aretha Franklin e sono rimasta fulminata. Mi sono appuntata il nome e da allora non ho mai smesso di considerarla la più grande. Ho una certezza: tutti i bambini dovrebbero essere esposti alla musica di Aretha».

Ancora Joss Stone: «Il primo album non mi convince perché non mi piace la mia voce, ero troppo piccola. Il secondo è così così, ma io mi sono limitata a cantare. Le decisioni le hanno prese altri. È questo il motivo per cui ho intitolato il mio nuovo album "Introducing... Joss Stone", perché finalmente posso decidere io. Non voglio più fare album così così...».

Il disco è stato registrato alle Barbados, con la collaborazione fra gli altri di Lauryn Hill. Lavoro maturo, grintoso, in qualche modo addirittura eccitante. Una miscela elettrizzante di soul caldo e rhythm'n'blues classico, in pieno stile anni Sessanta/Settanta, con arrangiamenti e armonie che ricordano alcuni dei migliori dischi della Motown.

La giovane artista - che l'anno scorso ha trovato il tempo e il modo anche di debuttare nel cinema, con un ruolo nel film «Eragon» - sembra aver tovato il suo personale sound proprio andando a scavare nella memoria della musica nera. Una mano glielì'ha di certo data il produttore del disco, il quarantunenne Raphael Saadiq, cantautore californiano considerato un pioniere del «nu-soul» (dopo esser stato la voce dei Tony Toni Toné e dei Lucy Pearl, ha collaborato con Whitney Houston, Faith Evans, Macy Gray, Kelis...).

Assieme, la ragazza e il quarantunenne, si sono inventati un'autentica esplosione di energia funk e di fuoco soul, che infiammano le quattordici tracce del disco. L'unica critica: forse si è un po' troppo americanizzata, ma è giovane e ha diritto di cambiare e sperimentare.

Per concludere una curiosità: Joss Stone si esibisce sempre a piedi nudi (come tanti anni fa la sua connazionale Sandie Shaw...) perché «con le scarpe - ha detto - non mi sento a mio agio: non voglio correre il rischio di inciampare...».

ALTRE NOTE

LA VITA NUOVA

autore: GIANNI TOGNI (Acquarello)

Nato a Roma nel '56, Gianni Togni fece il botto nell'80 con «Luna», cui seguirono altri successi - in Italia ma anche all'estero, soprattutto in Sudamerica - come «Semplice», «Giulia» e «Vivi». In tutti questi anni ha sempre continuato a fare musica, senza farsi stritolare dai meccanismi dello show business. Questo nuovo disco è stato registrato, nel corso di quattro anni, in varie session tra Italia, Olanda e Los Angeles, con collaborazioni internazionali di rilievo (come Michael Landau alle chitarre, Tollak all'armonica, Stefano Di Battista al sax...). Sono dieci belle canzoni («Oggi di più», «Quello che so», «Appena puoi portami via»...), che confermano Togni un fine artigiano della canzone e dei sentimenti.

CONOSCETE QUALCUNO CHE COME ME E' STATO RIMANDATO IN GINNASTICA?

autore: SABRINA DI STEFANO (SonyBmg)

Racconta: «Sono nata nel 1970 a Roma. Anni importanti della nostra storia, di contestazione verso la famiglia e la società. Troppo giovane per vivere tutto questo: ascoltavo i racconti e le idee di mia sorella. Ascoltavo tutti i cantautori... Quanti sogni con quelle musiche che sapevano di liberta' e di futuro...». A due anni da «Mi hanno detto che ero nata per essere felice» (la cui title-track viene riproposta in questa raccolta), la cantautrice ritorna con dodici canzoni che sembrano frutto di una ricerca interiore e sono figlie della canzone d'autore di casa nostra. Fra i brani, anche una bella versione de «La bambola» che fu di Patty Pravo.

Anche un cofanetto (con dvd e cd) riaccende l'interesse per Rino Gaetano

Rino Gaetano (1950-1981)

Forse Rino Gaetano aveva capito tutto già trent'anni fa. Con la sua ironia, i suoi nonsense, la sua idiosincrasia nei confronti della politica... Il 2007 è comunque il suo anno. Paolo Rossi che canta all'ultimo Sanremo il suo inedito «In Italia si sta male», il nuovo sceneggiato televisivo dedicato alla sua breve vita, ma soprattutto un interesse sempre acceso per l'opera lasciataci dal cantautore calabrese, morto in un incidente stradale, a Roma, nell'81, a soli trentuno anni.

Ora arriva anche il primo dvd dedicato all'artista nato a Crotone nel '50, dal titolo «Figlio unico». Sta in un cofanetto, distribuito dalla Sony Bmg Music e realizzata da Rai Trade grazie a un progetto curato da Maria Laura Giulietti, che comprende un cd e un dvd.

Fra le altre «schegge», qualcuna in bianco e nero, anche la partecipazione al Festival di Sanremo del '78 con «Gianna», l'esecuzione di «Ahi Maria» presentata nel programma «Una valigia tutta blu» del '78 condotto da Walter Chiari, una versione di «Nuntereggae più» in spagnolo («Corta el rollo ya») durante la trasmissione con Riccardo Cocciante e i New Perigeo: «Insieme», «A mano a mano» e «Imagine» di John Lennon.

Fra gli «extra» da segnalare la partecipazione di Rino Gaetano al programma «Acquario» di Maurizio Costanzo, con la canzone «Nuntereggae più» eseguita davanti allo stesso Costanzo e a Susanna Agnelli (che nel testo del brano sono alcuni dei personaggi che il nostro non reggeva più...).

In tutto quindici momenti della vita televisiva del cantautore, più altri sette spezzoni presenti negli «extra» del dvd, e poi ancora le interviste alla sorella Anna e al nipote Alessandro, all'autore Sergio Bardotti, al cantante Nicola di Bari che di Rino cantò una versione un po' modificata di «Ad esempio a me piace il sud»...

Il cofanetto, come si diceva, comprende anche un cd con sedici canzoni. Tutti i suoi successi ma anche le inedite «Ancora insieme», «A mano a mano» e la spagnola «Corta el rollo ya».

LIBRI Pubblicato da Adelphi il romanzo scritto nel 1956

Con «Il piccolo libraio» Simenon mette in scena un uomo senza qualità

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. **CAMILLERI LE PECORE E IL PASTORE** Sellerio
2. **MOCCIA SCUSA MA TI CHIAMO AMORE** Rizzoli
3. **COVACICH TRIESTE SOTTOSOPRA** Laterza
4. **CAMILLERI IL COLORE DEL SOLE** Mondadori
5. **CRISTICCHI CENTRO D'IGIENE MENTALE** Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. **OZ NON DIRE NOTTE** Feltrinelli
2. **SIMENON IL PICCOLO LIBRAIO DI ARCHANGELSK** Adelphi
3. **ROTH EVERYMAN** Einaudi
4. **FALCONES LA CATTEDRALE DEL MARE** Longanesi
5. **CHEVALIER L'INNOCENZA** Neri Pozza

SAGGISTICA

1. **ODIFREDDI PERCHÉ NON POSSIAMO ESSERE CRISTIANI** Longanesi
2. **CANFORA ESPORTARE LA LIBERTÀ** Mondadori
3. **CATTARUZZA L'ITALIA E IL CONFINE ORIENTALE** Il Mulino
4. **AUGIAS/PESCE INCHIESTA SU GESU'** Mondadori
5. **TRAVAGLIO LA SCOMPARSA DEI FATTI** Il Saggiatore

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Certo, potrebbe sembrare una sfumatura. Una di quelle piccole differenze che saltano agli occhi dei pedanti. Eppure il titolo originale del romanzo di Georges Simenon è decisamente più preciso. Perchè «Le petit homme d'Arkhangelsk», in poche parole, spalanca una finestra sul mondo segreto del protagonista.

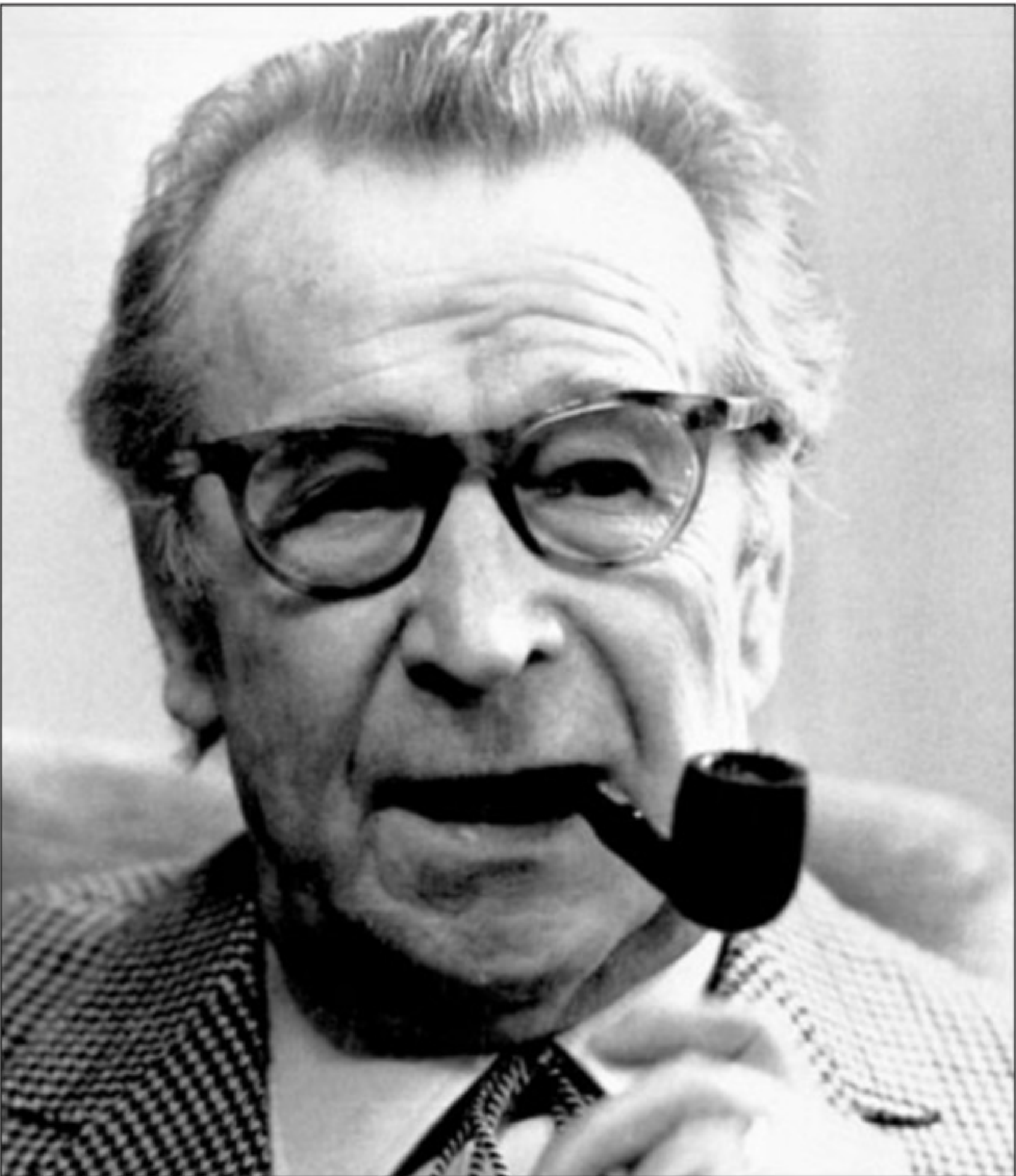
Il signor Jonas, infatti, è davvero un piccolo uomo. Un uomo apparentemente inutile. Di quelli che cercano di non dare nell'occhio. Di quelli che preferiscono stazionare nella penombra, che non alzano mai la voce. **Georges Simenon** lo porta al centro del suo romanzo tradotto in italiano da Massimo Romano con il titolo **«Il piccolo libraio di Archangelsk»**, pubblicato da **Adelphi (pagg. 172, euro 16)**.

Ebreo russo, che non vuole essere ebreo e ha perso i contatti con la sua terra, con la sua famiglia, Jonas vive un'esistenza da uomo senza qualità. Gestisce una piccola, polverosa libreria, consuma i pasti sempre alla stessa ora, sempre nello stesso ristorante a conduzione familiare. Si concede al massimo un caffè espresso al bar, a metà mattina. Non dà confidenza, non si prende confidenze. E quando sente il desiderio di toccare un corpo di donna, senza dare nell'occhio raggiunge la zona della stazione. Dove «battono» alcune ragazze anonime.

A scompigliare la sua vita è Gina. Una giovane di facili costumi. Una di cui la famiglia vuole sbarazzarsi al più presto, per evitare gli incontenibili pettegolezzi sulle sue inesauribili frequentazioni maschili. Una che entra in casa di Jonas solo per mettere un po' d'ordine e che, senza entusiasmo, finisce per diventare sua moglie. Grazie al pressing asfissiante che la mamma di lei, la signora Palestri, opera sul piccolo libraio.

Il grigio Jonas dona a Gina l'amore più grande di cui dispone. Quello che lo spinge a starle accanto senza pretendere niente da lei. Accettando i suoi tradimenti senza mai perdere il controllo, senza mai rimproverarla. Perchè lui di Gina, che ha vent'anni in meno, si considera un povero, maldestro ma convintissimo angelo custode. Senza ali, senza aureola. Armato di tenerezza e discrezione.

Ma una notte Gina infila la porta di casa e se ne va, per sempre. Con una scusa, tirando in ballo la sua migliore amica. E senza dire addio a Jonas pensa di assicurarsi il futuro rubando al piccolo libraio una serie di francobolli rarissimi. Che valgono migliaia di franchi. E lui? Vive quell'assenza, quella fuga, come una colpa. Tanto che comincia a mentire a chi gli chiede: «Ma Gina non c'è?». In breve, tutti i suoi conoscenti, i negozianti delle botteghe che stanno accanto alla libreria, cominciano a sospettare che lui abbia ammazzato la moglie. E, un brutto giorno, Jonas viene convocato dal commissario di polizia. Che gli riversa addosso un mondo di sospetti, di maldicenze, di umilianti supposizioni fatte sul suo conto. L'ometto non reggerà alla vergogna. Al dissolversi improvviso di quel castello di carta e polvere che lo aveva protetto fino ad allora.

Scritto nel 1956, questo romanzo di Simenon è un piccolo capolavoro che contiene in sé il volto oscuro, gli abissi del Novecento. Tanto che Jonas, a tratti, sembra il fratello perduto di Josef K. Vittima di un processo che giudica il suo modo d'essere uomo, non le sue colpe reali.

Georges Simenon, scrittore di romanzi sempre di altissimo livello e «papà» di Maigret

Come imparare a mangiare

Il medico triestino Luciano Rizzo e la «Dieta top energy»

Inutile negarlo: non siamo capaci di mangiare correttamente. Esageriamo con le proteine o con i carboidrati. Ci illudiamo di mangiare abbastanza frutta e verdura, ma preferiamo dedicarci ai piatti più pesanti e più grassi che troviamo in circolazione. Poi, a un certo punto, veniamo colti dal senso di colpa. E allora, non resta che ricorrere alla prima dieta che ci capita sotto mano.

Così, le diete fioriscono come erba matta. E ognuna di queste, ovviamente, promette miracoli. Soprattutto, assicura di essere l'unica in grado di insegnarci la strada corretta all'alimentazione. Adesso, però, qualcuno ha deciso di andare oltre. E mettendo assieme i dettami delle varie diete, ragionando su quello che consigliano e quello che proibiscono, ha provato a distillare una sorta di «dieta delle diete».

È nata così la **«Dieta top energy»**, elaborata dal medico triestino **Luciano Rizzo** e spiegata in un volume di grande interesse che è stato pubblicato dal **Punto d'Incontro (pagg. 223, euro 13,90)**.

Da sempre convinto che i problemi di salute siano generati da due soli fattori, alimentazione e stato mentale, Rizzo, che ha già esplorato i meccanismi della mente emotiva nel saggio «I segreti del subconscio», prima di elaborare una sua via all'alimentazione si è messo a studiare da vicino le diete più popolari e più seguite. Smantellando, via via, tutta una serie di credenze sui cibi che fanno bene e che fanno male, su proteine, grassi e carboidrati, su latticini, verdure e cereali. Prende, così, forma un percorso alimentare che permette di sperimentare la dieta ideale per ognuno di noi. Riuscendo a scoprire le intolleranze alimentari, distinguendo i grassi buoni da quelli cattivi.

Che spiega come imparare a trasgredire, di tanto in tanto, pur senza rinunciare a una corretta alimentazione.

SCAFFALE

LE NOTTI DI SALEM

AUTORE: STEPHEN KING
Casa editrice: SPERLING&KUPFER euro 22,00

Piccolo classico del maestro dell'horror riproposto in un'edizione illustrata arricchita da una nuova introduzione, due racconti e un sostanzioso apparato che raccoglie le pagine eliminate nella stesura finale. Protagonista della storia è Ben Mears, uno scrittore che torna nei luoghi della sua infanzia per esorcizzare una terribile esperienza avuta da ragazzino a Casa Marsten.

DALLA TERRA DI NESSUNO

AUTORE: DUONG THU HUONG
Casa editrice: GARZANTI euro 19,00

1975: sullo sfondo di un Vietnam lacerato dal conflitto e di una società imbevuta di principi morali e politici s'intrecciano i destini di tre personaggi inesorabilmente legati dall'assurdità della guerra. Attraverso una scrittura evocativa e una sontuosa descrizione di suoni, odori e colori, si tratteggia la figura di una donna che cerca di conciliare la propria felicità con i valori tradizionali.

IL SIONISMO. 1860-1940. 2 voll.

AUTORE: GEORGES BENROUSSAN
Casa editrice: EINAUDI euro 130,00

Una storia politica e intellettuale del sionismo, termine che oggi ha una connotazione così peggiorativa ed è talmente svalutato che la realtà cui si applica ha finito per sparire sotto i sedimenti della stigmatizzazione e persino della demonizzazione. Questi due ponderosi volumi danno modo di comprendere un'ideologia e un movimento che hanno ben altra importanza della storia del '900.

STORIA DI GIUSEPPE E DEL SUO AMICO GESÙ

AUTORE: PAOLO DI MIZIO
Casa editrice: MARSILIO euro 19,50

Due bambini crescono insieme nel villaggio di Nazareth, in Galilea. L'uno, figlio di un falegname, è Gesù. L'altro diventerà un ateo e per tutta la vita dubiterà dell'esistenza di Dio. La storia si dipana a partire dai giochi dell'infanzia, in cui i due bambini si legano di un'amicizia fortissima e senza riserve, che rimarrà tale anche quando inizieranno a percorrere strade molto diverse.

MUSICA CLASSICA

Autori francesi e spagnoli uniti nel nome di Cervantes nel nuovo cd della Deutsche Grammophon

Quattro brani ispirati alle gesta del Don Chisciotte

Proposti dall'orchestra della Comunidad de Madrid con il baritono Carlos Alvarez

di Rossana Paliaga

Musica e letteratura sono da sempre il binomio fondamentale non solo nella produzione vocale, ma anche come fonte di ispirazione reciproca nei rispettivi ambiti. Il nuovo cd della Deutsche Grammophon, «Quijotes», celebra proprio il fortunato connubio con quattro brani nati su ispirazione delle gesta del «Don Chisciotte» di Miguel de Cervantès. Inevitabile che diversi compositori iberici (e non solo) abbiano trovato ispirazione nelle avventure del poetico sognatore cervantesiano, alla perenne rincorsa dei propri ideali. Il baritono spagnolo Carlos Álvarez, noto interprete verdiano, e l'orchestra de la Comunidad de Madrid propongono una gradevole scelta di brani che uniscono autori francesi e spagnoli nel nome di Cervantès e dello spirito musicale - nonchè letterario - spagnolo.

Attingono all'epopea del cavaliere della Mancha le «Quatre chansons de Don Quichotte» musicate nel 1932 dal francese Jacques Ibert su testi di Ronsard e Arnoux. L'autore dà alla voce un ruolo preponderante, dal carattere narrativo, su una delicata base strumentale con rielaborazioni di elementi di flamenco. Le quattro canzoni sono parte della colonna sonora del film «Don Quixote» di Pabst, per il quale propose le sue musiche anche Maurice Ravel, ma troppo tardi perché le partiture fossero prese in considerazione. Di questo tentativo restano tre raffinati lieder su testi di Paul Morand che non nascondono il talento del compositore francese nell'immedesimarsi nel clima musicale spagnolo. E' il colore locale a improntare infatti le canzoni di Don Chisciotte a Dulcinea, tre brani di carattere popolare ed epico scritti negli anni Trenta su ritmi di guajira, zortzico e jota.

Álvarez dimostra di essere un interprete vigoroso, appassionato, che a tratti manifesta tensione nelle zone acute, ma è capace di convincenti modulazioni espressive.

Al centro del cd c'è la celebre opera da camera in un atto «El retablo de Maese Pedro» (Il teatrino di mastro Pietro) di Manuel de Falla, nata su commissione della principessa de Polignac nel 1923 e basata sull'episodio della «graciosa aventura del titiritero», sempre dal «Don Quijote de la Mancha». La storia racconta dell'allestimento di uno spettacolo di marionette nel quale irrompe Don Chisciotte, che per l'ennesima volta confonde la finzione letteraria e teatrale con la realtà. Musicalmente si basa «sulla musica spagnola antica, di estrazione nobile o popolare», con la ricostruzione dell'ambiente di un teatrino di paese, del suo contorno di toni popolari, a volte rustici e pomposamente epici. Un ruolo importante viene affidato alla voce bianca-il banditore (Xavier Olaz Moratinos). Álvarez, che interpreta con grande varietà di accenti il ruolo di Don Chisciotte, viene affiancato dal tenore Eduardo Santamaria nel ruolo di Mastro Pietro. Fondamentale per apprezzare la vivacità dell'interpretazione la possibilità di seguire lo svolgimento sul ricco libretto che riporta il testo completo.

Chiude il programma il poema sinfonico «Una aventura de Don Quijote», scritto dallo spagnolo Jesús Guridi nel 1915 in vista del trecentesimo anniversario della morte di Cervantès. Il racconto dell'attacco di Don Chisciotte a due monaci benedettini scambiati per negromanti e rapitori di fanciulle innocenti assume tratti di musica da film in un vivace intento narrativo. L'orchestra de la Comunidad de Madrid viene diretta con sensibilità da José Ramón Encinar.

L'ungherese György Kurtág

Il baritono spagnolo Carlos Alvarez

ALTRE NOTE

JOŽE KOTAR E LA FILARMONICA SLOVENA

AUTORE: AA.VV. (SLOVENSKA FILHARMONIJA)

La Filarmonica slovena abbina all'attività concertistica una vivace attività discografica che testimonia del segno lasciato dai vari direttori nella sua storia e valorizza anche i propri solisti.È il caso del clarinettista Jože Kotar, diretto da Tetsuji Honna, Marko Letonja e George Pehlivanian nell'interpretazione di una serie di concerti per clarinetto e orchestra degli anni '50 (Henri Tomasi, Eugène Bozza, Lucijan Marija Škerjanc), con l'unica eccezione del ceco František Kramar, scelte non insolite a che si occupa di strumenti a fiato. Convincente l'orchestra, che offre al solista un raffinato contrappunto sul quale, tra ironia, jazzy mood, virtuosismo e lirismo, unisce una solida preparazione tecnica a una sobria espressività.

ROSTROPOVICH/BRITTEN

AUTORE: AA.VV. (DECCA ORIGINALS)

Decca, Philips e Deutsche Grammophon propongono ad appassionati e neofiti una promozione speciale, valida fino alla fine di aprile, sulle ristampe di oltre 240 registrazioni leggendarie comprese nella serie di bestsellers «The originals». Tra le novità del catalogo anche la riedizione di un icontro artistico eccezionale, quello tra il violoncellista Mstislav Rostropovich e il pianista Benjamin Britten. È una lezione di eleganza quella offerta dai due grandi maestri nell'impalpabile leggerezza della magnifica semplicità della sonata per arpeggione e piano di Schubert , nella calda cantabilità dei 5 pezzi «im Volkston» di Schumann e nell'intensa, partecipata interpretazione della sonata di Debussy. Un piacere senza timore di delusioni.

György Kurtág, la gioia del movimento quando suonare diventa un gioco

Il compositore ungherese di origine romena György Kurtág è senza dubbio uno dei rappresentanti di maggiore rilievo delle tendenze della musica contemporanea europea degli ultimi decenni. Formatosi sulla base delle esperienze delle avanguardie europee, ha fatto di semplicità ed espressività le caratteristiche di uno stile presentato in maniera accattivante dal programma del cd monografico della Stradivarius che abbraccia tre momenti emblematici del suo mondo musicale.

Una posizione predominante è giustamente dedicata ai noti aforismi della raccolta di brani per pianoforte a quattro mani «Játékok» (Giochi), un vero e proprio laboratorio aperto di riflessioni ed impressioni in forma di miniature che lo accompagna dal 1973 e alla cui base c'è, secondo la definizione dell'autore stesso, «la gioia del movimento», dove suonare diventa gioco di interpretazione dell'immagine proposta. Il pianoforte si trasforma in arpa, campana, salterio, o vive di frasi sospese, di silenzi densi, di canti lirici, in una chiarezza ed essenzialità dalla grande comunicativa. Nei diversi momenti trovano spazio omaggi, citazioni, studi poetici e musicali che attingono alla polifonia antica, alla letteratura tedesca, a Bach e a Strawinsky, in un gioco di suggestioni votato alla massima libertà. Profondamente significativa e illuminante, e come potrebbe essere diversamente, l'interpretazione dello stesso autore, a quattro mani con la compagna Márta, con la quale suona da anni in duo pianistico.

In «Szálkák» (Bruscoli) op.6c è invece interessante l'utilizzo di uno strumento tradizionale come il cimbalom (Ildikó Vékony) nelle ruvide asprezze di un linguaggio moderno, che esaltano più che il suono il riverbero, ascoltato fin nel suo estremo sciogliersi in silenzio.

Infine, «Grabstein für Stephan» op.15/c per chitarra e gruppi di strumenti è una marcia funebre dagli inquietanti passaggi percussivi e fortissimi contrasti dinamici sulla base degli arpeggi della chitarra (Elena Càsoli). L'interpretazione è quella della NDR-Sinfonieorchester diretta da Zoltán Peskó.

RAI REGIONE

«A più voci» si parla di clima e previsioni meteorologiche

Questa mattina «A più voci» apre parlando di tempo, di previsioni meteorologiche e di qualità dell'aria. E continua poi a parlare di **clima** in vista della tavola rotonda sul tema che si terrà a Trieste. Alle 13.30 ultimo incontro di «La schiena della vita» con Pino Roveredo. Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, presentazione del libro «**Crimini di guerra**. Il mito del bravo italiano tra repressione del ribellismo e guerra ai civili nei territori occupati», curato da Luigi Borgomaneri.

Domani, dalle 11, si affrontano problemi relativi alla gravidanza e alla **natalità**. Nel pomeriggio poesia friulana e bisiaca, in occasione di due concorsi banditi dai Comuni di Pasian di Prato e Turriaco, ma si parla anche di tradizioni popolari e di una mostra in Castello a Udine in ricordo di **Maria Callas**, che al «Puccini» di Udine presentò Turandot nel lontano 1948, terza tappa della sua prima tournée in Italia.

In che misura i mass media (vedi il «**Dottor House**») possono interferire in una corretta comunicazione nell'ambito sanitaria? È questa una delle domande poste mercoledì dalle 11 a medici e esperti, anche in riferimento a un recente convegno organizzato a Udine. Nel pomeriggio, la rubriche «Fuori dal cinema» e «Periscopio».

Perchè la scelta di lasciare la città e andare a **vivere nel verde**, magari in Slovenia? Se ne parla giovedì dalle 11. Alle 13.30 ultima puntata di «Storia di un menestrello», poi la rubrica «Jazz & Dintorni». Venerdì, alle 11, sarà ricordata la figura e l'opera dell'antifascista sloveno Dorce Sardoc. Alle 13.30 si parla , tra l'altro, dei 30 anni della cineteca del Friuli.

Sabato, alle 11.30 ultimo appuntamento con «Alibroaperto» presentato da Valerio Fiandra e alle «12 Tracce» ci porta nel territorio della collinare in epoca romana e tra le botteghe d'antiquariato a Trieste. Domenica alle 12.08 circa «**Un triestino d'Irlanda**» di Alfredo Lacosegliaz.

Domenica 1 aprile sulla terza rete a diffusione regionale, torna «**Berto Lof**», la nuova serie di Lupo Alberto doppiato in lingua friulana, assieme al magazine di Alpe Adria e alla prima puntata di «**Il balon tal cjâf**», dedicato ai grandi campioni friulani.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
I TRATTATI DI ROMA

Oggi a «Unomattina» l'approfondimento sarà dedicato al cinquantenario dei trattati di Roma. Ospiti Rocco Buttiglione (Udc), Franco Giordano (Rc) e Gianni Pittella (Ds). Da Londra, Edward Luttwack, direttore del Centro studi strategici di Washington.

LA7 ORE 16.00
BIOGRAFIE AD «ATLANTIDE»

Da oggi a venerdì «Atlantide» porta sullo schermo le biografie di uomini e donne che hanno lasciato un segno nella storia. Oggi l'archeologo Josh Bernstein parte per la piana di Giza per cercare di svelare il mistero su chi abbia costruito le piramidi.

RAITRE ORE 23.45
I CONCORSI DI BELLEZZA

«La Grande Storia Magazine» propone oggi la seconda parte di «La più bella sei tu», dedicato alla bellezza, diventata uno strumento per comunicare, per piacere, per affermarsi. Si ricorderanno anche i concorsi di bellezza, con volti e storie di successi e insuccessi.

RAITRE ORE 12.40
«LE STORIE» SULL'INDIA

È dedicata all'India e alle prospettive future della più grande democrazia del mondo tra sviluppo economico e povertà, la puntata di «Le Storie» condotta da Corrado Augias. Ospiti Maurizio Guandalini, economista e Francesco Conversano, documentarista.

I FILM DI OGGI

LA FAMIGLIA PASSAGUAI
di Aldo Fabrizi, con Ave Ninchi (foto)

GENERE: COMICO (Italia '51)

LA 7 14.00

Una domenica al mare di Ostia del cavalier Peppe Passaguai con la moglie e i tre figli. Una macchina comica romanesca che ha le sue ascendenze nel repertorio del teatro dialettale, dell'avanspettacolo e dell' umorismo dell'epoca...

IL GIARDINO DI GESSO
di Ronald Neame, con Deborah Kerr (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Gb '63)

RETE 4 16.30

Orfana di padre, abbandonata dalla madre (così crede), una sedicenne irrequieta passa le vacanze estive in una villa vicino al mare, con la ricca e possessiva nonna che la ama male. Ma l'arrivo di una governante comprensiva e generosa...

LE ALI DELLA LIBERTÀ
di Frank Darabont, con Tim Robbins (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa '94)

RETE 4 21.05

Un banchiere accusato ingiustamente dell'omicidio della moglie viene condannato all'ergastolo e finisce in un carcere di massima sicurezza dove conoscerà l'orrore della violenza ma anche la speranza e, forse, una possibilità di riscatto...

DICK & JANE: OPERAZIONE FURTO
di Dean Parisot, con Jim Carrey (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa 2005)

SKY 1 21.00

Dick e Jane cercano di stare al passo con l'alto tenore di vita dei loro vicini. Quando la società per cui Dick lavora viene coinvolta in uno scandalo e lui rimane senza un soldo, i due si trovano a fare i conti con la possibilità di perdere tutto...

MA QUANDO ARRIVANO LE RAGAZZE?
di Pupi Avati, con Vittoria Puccini (foto)

GENERE: COMMEDIA (Italia 2004)

RAIDUE 22.50

Gianca e Nick, ventenni bolognesi, si conoscono a Perugia durante lo stage per giovani musicisti di Umbria Jazz. Gianca suona il sax e cerca di non deludere le aspettative del padre...

AMERICAN GIGOLO
di Paul Schrader, con Richard Gere (foto)

GENERE: DRAMMATICO (Usa '80)

RETE 4 23.55

Julian è uno squillo di lusso, lo stallone più pregiato di un'agenzia che procura compagnie maschili a ricche signore sole. Coinvolto in un omicidio di cui è ingiustamente sospettato, è salvato da una spregiudicata signora che si è innamorata...

RAIUNO

06.10 **La nuova famiglia Addams.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.45 **Tg Parlamento**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.** Con Caterina Balivo.
14.45 **Incantesimo 9.** Con Giorgia Bongianni.
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.10 FICTION

> Medicina generale
Settima puntata, intitolata «Il prezzo della verità»

23.10 **Tg 1**
23.15 **Porta a porta.** Con Bruno Vespa.
00.50 **Tg 1 - Notte**
01.15 **Tg 1 Turbo.** Con Pierangelo Piegari.
01.30 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.30 **Intrighi internazionali.** Con Ray Lovelock.
03.40 **Attenti a quei due.** Con Roger Moore e Tony Curtis.
04.30 **Stella del Sud.** Con Veronica Maya.

RAIDUE

06.15 **Tg 2 Costume e società**
06.30 **Verde segreto**
06.40 **Tg 2 Medicina 33**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random.** Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
08.40 **Anteprima Melbourne**
09.00 **Campionati Mondiali: Gare Gare**
10.00 **Tg 2**
11.00 **Campionati mondiali**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L' Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Donne.** Con Monica Leofreddi.
17.20 **One Tree Hill.** Con Chad Michael Murray
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **Andata e ritorno.** Con Michele Bottini
19.10 **JAG - Avvocati in divisa.** Con David James Elliott e Catherine Bell
20.00 **I classici Disney**
20.10 **Tom & Jerry**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Ncis
Due nuovi episodi: «Crepuscolo» e «Uccidete Ari»

22.40 **Tg 2**
22.50 **Ma quando arrivano le ragazze?.** Film (drammatico '05). Di Pupi Avati. Con Claudio Santamaria e Vittoria Puccini.
00.35 **Voyager notte.** Con Roberto Giacobbo.
01.00 **Tg Parlamento**
01.10 **Protestantesimo**
01.40 **Almanacco.** Con Chiara Sgarbossa.
01.45 **Meteo 2**
02.00 **Campionati mondiali**
04.00 **50 anni di successi**
04.15 **NET.T.UN.O**

RAITRE

08.05 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.50 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi.
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Shukran.** Con Luciana Anzalone.
12.40 **Le storie.** Con Corrado Augias.
13.10 **Tribuna politica**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Trebisonda.** Con Danilo Bertazzi.
16.15 **GT Ragazzi**
16.25 **Soupe opera**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo.** Con Sveva Sagramola.
17.40 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.** Con Alberto Rossi.

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto
Il caso di un ragazzo scomparso tanti anni fa...

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **Tg 3 Primo piano**
23.45 **La grande storia magazine**
00.35 **Tg 3**
00.55 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR** in lingua slovena
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.20 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
06.25 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
06.30 **Kojak.** Con Telly Savalas.
07.40 **Charliès Angels**
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecc.
09.40 **Saint Tropez.** Con Tonya Kinzinger.
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.** Con Jurgen Heinrich.
16.00 **Sentieri**
16.30 **Il giardino di gesso.** Film (drammatico '64). Di Ronald Neame..
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.30 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
19.55 **Sipario del Tg 4**
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris e Clarence Gyliard.

21.05 FILM

> Le ali della libertà
Tim Robbins protagonista di questo film del '94

23.50 **I bellissimi di Rete 4**
23.55 **American Gigolo.** Film (drammatico '80). Di Paul Schrader. Con Richard Gere e Lauren Hutton.
02.35 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
03.15 **Mio Mao.** Film (commedia '70). Di Niccolò Ferrari.
04.50 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
05.30 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
05.35 **Tg 4 Rassegna stampa**
05.45 **Come eravamo**

CANALE 5

08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
08.55 **Il senso della vita.** Con Paolo Bonolis.
11.10 **Speciale "Due imbroglioni e mezzo"**
11.20 **Uno, due, tre... stalla!**
11.50 **Grande Fratello**
12.25 **Vivere.** Con Sara Ricci.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss.
14.15 **CentoVetrine.** Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini.
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.10 **Buon pomeriggio.** Con Maurizio Costanzo.
17.00 **Tg5 minuti**
17.05 **Uno, due, tre... stalla!**
17.40 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl.
18.15 **Grande Fratello**
18.45 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 FICTION

> Carabinieri 6
Due nuovi episodi: «Padri e figli» e «Incomprese»

23.30 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.30 **Uno, due, tre... stalla!**
03.25 **Grande Fratello**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Chicago Hope.** Con Adam Arkin e Hector Helizondo.
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

07.55 **Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure**
08.20 **Lo show dell'orso Yogy**
08.30 **L'ape Maia**
09.00 **Chips.**
10.05 **Supercar**
11.10 **Hazzard.** Con Tom Wopat.
12.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
12.25 **Studio Aperto**
13.40 **Detective Conan**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Smallville.** Con Tom Welling.
15.55 **Settimo cielo.** Con Stephen Collins e Catherine Hicks.
16.50 **Keroro**
17.20 **SpongeBob**
17.35 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
18.00 **Zack & Cody al Grand Hotel.** Con Dylan Sprouse.
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Candid Camera.** Con la voce di Giacomo Valenti.
19.10 **La vita secondo Jim.** Con James Belushi
20.10 **O.C..** Con Peter Gallagher e Kelly Rowan.

21.00 VARIETA'

> Le Iene Show
Undicesima puntata, con Luca, Paolo e Ilary Blasi

23.55 **Mai dire Grande Fratello.** Con la Gialappa's Band.
00.45 **Pokermania.** Con Ciccio Valenti e Luca Pagano.
01.40 **Studio Sport**
02.10 **Studio Aperto - La giornata**
02.20 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
03.05 **Buffy.** Con Sarah Michelle Gellar.
03.55 **Talk Radio.** Con Antonio Conticello.
04.00 **Cuando calienta el sol... vamos alla playa.** Film (commedia '83).

LA7

09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Global Guardian**
10.05 **I tesori dell'umanità**
10.25 **Jake & Jason detectives.** Con William Conrad e Joe Penny.
11.30 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey.
12.30 **Tg La7**
13.00 **Le inchieste di Padre Dowling.** Con Tom Bosley e Tracy Nelson
14.00 **La famiglia Passaguai.** Film (commedia '51). Di Aldo Fabrizi. Con Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo e Ave Ninchi e Luigi Pavese e Giovanna Ralli e Tino Scott.
16.00 **Atlantide. Storie di uomini e di mondi.** Con Francesca Mazzalai.
18.00 **Star Trek Enterprise.** Con Scott Bakula e Jolene Blalock
19.00 **The Agency.** Con Beau Bridges e Rocky Carroll
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 TELEFILM

> Crossing Jordan
Due nuovi episodi: «Crudele e inusuale» e «Fuoco e ghiaccio»

23.25 **Le partite non finiscono mai.** Con Darwin Pastorin,
01.10 **Tg La7**
01.35 **25ª ora - Il cinema espanso.** Con Paola Maugeri.
03.00 **L'intervista**
03.30 **Otto e mezzo.**
04.00 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
04.05 **Star Trek: Voyager.**
04.40 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks
05.45 **CNN News**

SKY 1

06.55 **The Black Hole.** Film Tv (drammatico '06). Di Tibor Takács. Con Kristy Swanson.
08.55 **Tutte le ex del mio ragazzo.** Film (commedia '04). Di Nick Hurran. Con Brittany Murphy.
11.20 **Principe azzurro cercasi.** Film (commedia '04). Di Garry Marshall. Con Anne Hathaway.
14.00 **Tutti all'attacco.** Film (commedia '05). Di Lorenzo Vignolo. Con Massimo Ceccherini.
15.40 **Vita da strega.** Film (commedia '05). Di Nora Ephron. Con Nicole Kidman.
17.25 **Il Pontile Di Clausen.** Film Tv (drammatico '05). Di Harry Winer. Con Michelle Trachtenberg.
18.55 **7 Seconds.** Film (azione '05). Di Simon Fellows. Con Wesley Snipes e Tamzin Outhwaite e Deobia Oparei.
20.35 **Loading Extra**
20.50 **Hollywood Flash**

21.00 FILM

> Dick & Jane: Operazione furto
Jim Carrey fa coppia con Thea Leoni

22.45 **Solo 2 ore.** Film (thriller '06). Di Richard Donner. Con Bruce Willis.
01.15 **Infernal Affairs II.** Film (azione '03). Di Andrew Lau e Alan Mak.
03.40 **American Crime - Il reality dell'omicidio.** Film (thriller '04). Di Dan Mintz. Con Annabella Sciorra.
05.20 **Children of the Corn 666: Il ritorno di Isaac.** Film (horror '99). Di Kari Skogland. Con Natalie Ramsey e John Franklin.

SKY 3

06.10 **Gioco di donna.** Film (drammatico '04).
08.15 **Amatemi.** Film (drammatico '05)
09.45 **Shrek 2.** Film (animazione '04).
11.20 **Nuovo Cinema Paradiso.** Film (drammatico '88). Di Giuseppe Tornatore.
13.55 **Meltdown.** Film Tv (drammatico '04).
15.30 **Guida galattica per autostoppisti.** Film (commedia '05). Di Garth Jennings.
17.20 **Amiche per sempre.** Film Tv (drammatico '04). Di Nadia Tass.
18.50 **Project X - Fuga dal futuro.** Film (commedia '87).
21.00 **Crash.** Film (drammatico '96).
23.20 **Beauty Shop.** Film (commedia '05).
01.40 **Undisputed.** Film (drammatico '02). Di Walter Hill.
03.50 **Crimen perfecto.** Film (commedia '04).

SKY MAX

08.40 **La stanza delle identità occulte.** Film (thriller '98).
10.35 **Danny the Dog.** Film (azione '05).
12.30 **Four Brothers.** Film (drammatico '05).
14.30 **Never Die Alone.** Film (thriller '04). Di Ernest R. Dickerson.
16.40 **Lara Croft - Tomb Raider.** Film (azione '01). Di Simon West. Con Angelina Jolie.
18.55 **The Pusher.** Film (thriller '04). Di Matthew Vaughn.
21.00 **Nella mente del serial killer.** Film (azione '04). Di Renny Harlin. Con Kathryn Morris.
22.55 **The Forgotten.** Film (thriller '04). Di Joseph Ruben.
00.30 **The Pusher.** Film (thriller '04). Di Matthew Vaughn.
02.35 **Sword in the Moon - La spada nella luna.** Film (avventura '03).
04.20 **Shadow of Fear.** Film (thriller '04). Di Rich Cowan.

SKY SPORT

09.00 **Campionato italiano di Serie A: Fiorentina-Empoli**
11.00 **Campionato italiano di Serie A: Lazio - Torino**
13.00 **La Compagnia dell'Eurogol**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Futbol Mundial**
15.00 **100% Roma: Roma - Udinese**
16.00 **100% Juventus: Juventus - Crotone**
17.00 **100% Milan: Milan - Reggina**
18.00 **100% Inter: Inter - Milan**
19.00 **Numeri Serie A**
19.30 **Sport Time**
21.00 **Campionato italiano di serie B: Piacenza - Modena**
23.00 **Mondo Gol**
00.30 **Campionato italiano di Serie B: Triestina-Napoli**
02.30 **Campionato italiano di Serie A: Udinese-Livorno**
04.30 **Numeri Serie A**

MTV

09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
13.00 **Parental Control**
14.00 **My Super Sweet Sixteen**
14.30 **School in Action**
15.00 **TRL - Total Request Live**
16.05 **MTV 10 of the best**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Our Noise**
19.00 **Flash**
19.05 **Next**
19.30 **Parental Control**
20.00 **Flash**
20.05 **Popular**
21.00 **A Night with.** Con Carolina Di Domenico.
22.30 **Flash**
22.35 **Celebrity Deathmatch**
23.00 **The Boondocks**
23.30 **Happy Tree Friends**
24.00 **The Good, the Bad and the Queen Special**
00.30 **Mtv Presents: Gnarls Barkley@Replay 25th Anniversary**

ALL MUSIC

09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus.
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland**
13.30 **The Club**
14.00 **Community**
15.30 **Classifica ufficiale di....**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
17.30 **The Club**
18.55 **All News**
19.00 **The Club on the Road.** Con Chiara Tortorella.
19.30 **Carico e scarico**
19.45 **Inbox 2.0**
21.00 **Rotazione musicale**
22.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
23.30 **RAPture.** Con Rido.
00.30 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
01.00 **The Club**
01.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

07.00 **Il notiziario mattutino**
08.10 **Storia tra le righe**
08.30 **Lunch time**
09.00 **Salus tv**
09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **Bonanza**
11.00 **Documentario**
12.00 **TG2000 flash**
13.05 **Lunch time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Basket: Benedetto XIV Cento - Pall.Trieste**
15.50 **Automobilissima**
16.05 **Documentario**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Cuore Alabardato**
19.30 **Il notiziario serale**
20.05 **Sport regione**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **6 minuti con il tuo Consiglio**
21.00 **Libero di sera**
22.30 **Calcio: Brescia-Triestina**
00.15 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Est Ovest**
14.45 **Alter Eco**
15.15 **Lynx magazine**
15.45 **Video motori**
16.00 **Nuoto CdM**
17.15 **Istria e dintorni...**
17.45 **Ma dove vai**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione magazine**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est Ovest**
22.30 **Programma in lingua Slovena**
23.45 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Tvm - Odeon

12.30 **Italia oh!.** Con Roberta Pedrieri.
12.45 **Lotto in salotto.** Con Lorena Vedovato.
13.55 **Odeon News**
14.00 **Magica la notte**
14.30 **Pomeriggio con TVM**
19.10 **Telegiornale Triesteoggi**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Odeon news by Ansa**
20.05 **Ciclismo**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.00 **Palloni e pallonate**
21.10 **Pensieri e bamba**
21.40 **Libero di sera**
22.55 **Odeon news by Ansa**
23.10 **Telegiornale Triesteoggi**
23.30 **TVM Notizie (regionale)**
24.00 **Odeon News**
00.05 **Magazine**
01.25 **Odeon News**
02.00 **Programmazione in tecnica digitale terrestre**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.40: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.32: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Art Tatum; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Bruno Volpi Lisjak - Profumo di mare, interpretazione di Danijel Malalan. 7ª puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue Playlist; 18.40:La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Radiosveglia; Almanacco; 06.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling (sport); 08.00-10.00: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Almanacco - programmi; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie - Prima pagina - Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Oggi parliamo di...; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Notizie varia umanità; 09.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 09.58: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.00: Replay - le interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Anticipazione Spazio aperto; 11.00-12.00: Spazio aperto (costume e società) - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi; Buon compleanno; 13.15: I sapori della memoria; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.40: Vivere oggi; Oggi a Radio e TV Capodistria; 14.10: Un anno di scuola - alternato a: Doroty e Alice; 14.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico Sigla single; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: 5x5 le più gettonate del momento; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 19.00: Le note di Giuliana: Oltre il suono (R. giovedì 22.30); 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Extra extra extra; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: Storie di bipedi e non; 22.30: Un anno di scuola - alternato a: Doroty e Alice; 23.00: Hot hits; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Gastone Novelli

SOCIETÀ VELICA BARCOLA - GRIGNANO

CONSIGLIO DIRETTIVO

LUIGI PATRIZIO	187
GUERRINO DETONI	176
ANGRIO CRIVELLARO	172
FULVIO MOLINARI	158
MARINA PARLADORI	156
GASTONE NOVELLI	145
FULVIA PIAZZI FEROLI	143
PAOLO MACALUSO	135
DANIELE ROBBA	123
DAVIDE FAVRETTO	113
SERGIO FASANO	97

PRIMO DEI NON ELETTI

ENNIO BANDELLI	89

COLLEGIO SINDACALE

GIORGIO STEFANI	174
LUCIO CHALVIEN	169
DOMENICO BONIFACIO	130

PROBIVIRI

LAURA BONIFACIO	145
LUCIANO BRUNELLO	85
GIUSEPPE FRAGIACOMO	78

Fulvio Molinari, storico presidente della Svbg di cui è ora portavoce: è risultato il quarto tra gli eletti

Il direttivo uscente viene riconfermato al termine dell'assemblea. Scontata la rielezione alla presidenza

Barcolana: Novelli rimane al vertice

Dopo 8 anni la Svbg torna a gestire le sponsorizzazioni della Coppa d'autunno

di **Silvio Maranzana**

La società velica Barcola-Grignano, nota in tutta Europa per l'organizzazione della Barcolana,ha rinnovato le cariche. Il presidente, l'ingegner Gastone Novelli alla fine è rimasto in sella, è stato rieletto, ma durante il giorno aveva dovuto respingere le violente bordate dell'opposizione dopo aver presentato un bilancio consuntivo in rosso per 81 mila euro. Alle 23 si è conosciuto l'esito della votazioni che ha sancito però un netto successo della «squadra» di Novelli, mandando in consiglio direttivo Luigi Patrizio, Guerrino Detoni, Angelo Crivellaro, Fulvio Molinari, Marina Parladori, Gastone Novelli, Fulvia Piazzi Feroli, Paolo Macaluso e Daniele Robba esponenti della maggioranza, assieme a due rappresentanti dell'opposizione: Davide Favretto e Sergio Fasano. A giorni il direttivo si riunirà e confermerà Gastone Novelli (solo al sesto posto per numero di preferenze) come presidente.

Novelli ha ribadito il mutamento di rotta rispetto al recente passato in cui il club si era affidato a società esterne per la gestione delle sponsorizzazioni, finendo per perdere sempre più il controllo della propria creatura. Sia il rapporto con Promosail, protrattosi per sette anni, che quello dell'anno scorso con Explorando sono finiti in tribunale.

«Ora - ha spiegato Novelli, ex direttore dell'Arpa - costituiremo per filiazione una società di servizi, traghettata dalla società madre con un direttore che risponderà al nostro consiglio direttivo: sarà questa nuova società 'interna' a trattare i rapporti con gli sponsor. Per fare questo però dovremo convocare un'assemblea straordinaria e avere il gradimento dei soci».

«Il passivo - ha spiegato Fulvio Molinari, anch'egli rieletto nel direttivo della società - è stato ripianato con attivi di bilancio degli esercizi precedenti perché in cassa c'erano anche soldi in più. E poi va considerato che la società Explorando di Vladimiro Mrvcic ci deve 130 mila euro per recuperare i quali abbiamo fatto un'ingiunzione di pagamento».

«Peccato che i dirigenti non raccontino - ha ribattuto Sergio Fasano, ex tesoriere dimessosi polemicamente nel novembre scorso, a capo della pattuglia dei 'contras' e ultimo degli eletti - che a propria volta Explorando ha fatto un'ingiunzione di pagamento nei confronti della società per ben 230 mila euro perché c'è stata una rescissione unilaterale del contratto. È soprattutto la gestione economica della società che contestiamo - ha rincarato la dose Fasano - queste cause mettono in pericolo la solidità finanziaria, i bilanci futuri. E poi bisogna rilanciare anche la scuola di vela e la stessa Barcolana che purtroppo negli ultimi tempi perde qualche centinaio di iscritti ogni anno».

Opinioni queste che non hanno trovato però credito nella maggioranza, tant'è che anche la relazione consuntiva di Novelli aveva ottenuto una netta maggioranza di consensi: 161 voti favorevoli, 30 contrari e 29 astensioni. L'assemblea è stata comunque lunga e accesa, con 250 soci intervenuti personalmente e un'altra cinquantina di deleghe su un totale di 450 soci complessivi. In trenta hanno preso la parola e lo stesso Fasano ha parlato di «lotta a coltello». Si sono presentati anche Demartis e Bonetti i due soci titolari della Promosail appena reintegrati dal giudice dinanzi al quale avevano fatto ricorso dopo essere stati sospesi per sei mesi dalla società. Hanno dimostrato di non voler mollare l'osso.

«I bilanci del club non corrono alcun rischio - ha ribattuto ieri sera Novelli - anche perché stiamo per incassare una serie di pagamenti che ci tranquillizzano. Guardacaso, il passivo di bilancio è pressoché uguale al taglio impresso ai finanziamenti pubblici. E poi quest'anno per la prima volta alcuni sponsor, anche nuovi, si sono fatti avanti spontaneamente, senza che noi li andassimo a cercare. È il risultato soprattutto dell'ultima edizione della Barcolana che avuto grande successo di pubblico (300 mila spettatori in tre giorni) e grande risalto sui media. È la conseguenza del fatto che questa dirigenza - ha sottolineato - ha rivitalizzato i match-race infrasettimanali, che erano ridotti a gare dopolavoristiche, con nomi del calibro di Russel Coutts e barche di Coppa America».

Ma non sarà sulla politica del risparmio che Novelli annuncia di voler puntare nei prossimi anni da presidente. «Siamo stati accusati di aver impiegato troppe risorse nella Barcolana dell'anno scorso - ha continuato il presidente - ma è un'accusa che non sta in piedi. Giocare al risparmio a tutti i costi è sbagliato. Tagliare le spese avrebbe significato far scadere di livello la manifestazione. Ci dicono che abbiamo speso troppo per il concerto di Elisa, ma abbiamo riempito piazza Unità. Abbiamo fatto tutta una serie di investimenti con una politica lungimirante che ora ci sta ripagando».

E Novelli annuncia anche una novità succosa per l'edizione di ottobre: una maxisfilata di barche d'epoca verso le quali c'è un grande ritorno d'interesse anche dal punto di vista generale e non soltanto dei superappassionati e che verrà realizzata in collaborazione con l'Adriaco. Perché un rafforzamento della collaborazione con le altre società triestine è anche un punto fondante del nuovo mandato dello stesso Novelli.

Eletto il successore di Giorgio Gefter Wondrich, che per 13 anni ha retto il timone dello storico Yacht Club

Adriaco, è De Manzini il nuovo presidente

«Contatterò le società della Sacchetta: potremmo utilizzare l'area ex Bianchi»

Consolidare la collaborazione con le altre società nautiche della Sacchetta, per un migliore uso del fronte mare. Formulare proposte al Comune per l'utilizzo del piazzale che un tempo ospitava la vecchia piscina «Bianchi», oggi adibito a parcheggio. Arricchire il programma delle attività da svolgere all'interno della sede sociale, in particolare con l'organizzazione di eventi culturali.

Sono queste le intenzioni del neo eletto presidente dell'Adriaco yacht club, Nicolò de Manzini. Cinquantenne, chirurgo, direttore di una delle due Cliniche chirurgiche dell'Università di Trieste, de Manzini è stato eletto con ampio margine di voti rispetto all'altro candidato, Sergio Omero, segretario uscente. Succede a Giorgio Gefter Wondrich, che ha lasciato la presidenza dopo tredici anni. Durante la sua guida è stata ampliata la sede della società.

«Tengo a precisare subito – avverte de Manzini, uno fra i più giovani presidenti della storia del glorioso club nautico – che non ho mai considerato avversari coloro che si sono candidati all'altra lista. Anzi – aggiunge – reputo che il netto scarto di voti a nostro favore sia da considerare come l'espressione della volontà unitaria dei soci di operare un cambiamento nella conduzione dell'Adriaco. Sono altrettanto convinto però – sottolinea – che abbiamo avuto questo riscontro nell'elezione proprio perché era chiaro a tutti che, se fossimo usciti vincitori dalle urne, avremmo lavorato nella continuità. L'Adriaco è un club che deve dare servizio ai soci ed è quello che continuerà a fare».

Il neopresidente dell'Adriaco Nicolò de Manzini

De Manzini ricorda volentieri il padre, Piero, anch'egli presidente dell'Adriaco, tanti anni fa e un altro aspetto del voto: «Molti di coloro che sono stati eletti nella mia lista – spiega – facevano parte del comitato dei giovani dell'Adriaco di una trentina d'anni fa. Abbiamo avuto molto dal club in questo lungo periodo – afferma – e adesso che possiamo restituire all'Adriaco tempo e impegno lo faremo con grande senso di responsabilità».

Per votare sono venuti in tanti, anche dall'estero e da altre città italiane: dei circa 700 aventi diritto, più di un terzo dei quali non residenti a Trieste, quasi 370 hanno esercitato il diritto di scegliere il nuovo direttivo. «Questo significa – commenta de Manzini – che l'attaccamento al club è molto forte, se parecchi soci hanno fatto un viaggio pur di poter esprimere le loro preferenze».

De Manzini insiste su un concetto: «Negare che all'interno dell'Adriaco ci sia stata una pacata discussione non è possibile, né sarebbe giusto. Ma non esistono 'contras' o fazioni. C'è un club che vuole crescere e che ha visto in noi lo strumento per poterlo fare».

ADRIACO

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

	CARICA	VOTI
NICOLÒ DE MANZINI	PRESIDENTE	306
GIOVANBATTISTA BELLIS	VICEPRESIDENTE	282
GUGLIELMO DANELON	VICEPRESIDENTE	271
GIORGIO SEBASTIANI	SEGRETARIO	270
PAOLO CERNI	DIRETTORE SPORTIVO	277
SERGIO SANTULIN	ECONOMO MARE	307
MARIO GREGOVICH	ECONOMO TERRA	291
GUIDO PERELLI ROCCO	DIR. AMMINISTRATIVO	290
GIOVANNI TESEI	CONSIGLIERE	276
GIANCARLO STAVRO DI SANTAROSA	CONSIGLIERE	262
GIANNA LONZARI ABBATIZI	CONSIGLIERE	255

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

ROBERTO DE HAAG		216
ANDREA DE MANZINI		215
FABIO COLAUTTI		194
REMO GELLETTI		180
MARIO MIONI		154

COLLEGIO DEI SINDACI

FRANCO LUCCHI	PRESIDENTE	206
ALBERTO BRAUT		217
FURIO GELLETTI		201

«La mia proposta: arricchire le attività culturali, organizzando eventi nella nostra sede. Ci saranno cambiamenti, non rivoluzioni»

Per il neo eletto presidente «sarà importante perfezionare ulteriormente la collaborazione con gli altri club delle Rive. Sono amico del presidente della Triestina della vela, Giorgio Brezich e con lui e con gli altri colleghi inizierò presto una disamina delle proposte da fare al Comune».

Lo spazio della ex piscina Bianchi è fondamentale nell'equilibrio del fronte mare: «Un suo utilizzo, anche parziale, da parte dei club sportivi che hanno sede nella Sacchetta – conclude – sarebbe importante per lo sviluppo delle attività nautiche».

Ugo Salvini

Il congresso ratifica una scelta anticipata, senza colpi di scena

Omero segretario Ds: «Dalle Rive parte il rilancio della città»

di Furio Baldassi

Non ha sofferto, non ha rischiato, ma nemmeno ha alzato le braccia al cielo al momento della riconferma. Fabio Omero, al secondo mandato come segretario provinciale dei Ds, prende la notizia con la serena consapevolezza di chi si aspettava quasi tutte le mosse ma, prima ancora, è cosciente che il percorso per traghettare la Quercia verso il partito democratico e la città verso nuove ipotesi di sviluppo saranno da oggi le sue vere priorità. I numeri parlano: 56 voti a favore, 3 astensioni e 13 voti contro. Quelli della sinistra che ancora nella mattinata di ieri pensavano invece di astenersi. «Normale — commenta – anche perché nel mio intervento mi sono trattenuto molto sul discorso della Costituente, sulla formazione di quel partito democratico che la sinistra, invece, non vuole assolutamente. Mica poteva votarmi...».

Il viceministro De Piccoli ha parlato di un treno in corsa che deve raccogliere ancora passeggeri...

Appunto, e per questo un altro fatto che sottolineo volentieri è l'ampia presenza di esponenti di altri partiti e formazioni. Ho apprezzato particolarmente, in tal senso, il discorso della Bassa Poropat e di tanti socialisti democratici che parlano, sì, di alleanza di sinistra ma sono pronti anche ad altre opzioni.

La Margherita da sola, insomma, non vi basta...

Con la Margherità è stato già avviato da tempo un percorso e un lavoro di condivisione importante. Al quale adesso contiamo si aggiungano altre realtà politiche.

> «Quello che manca in quel progetto manca nel territorio. E nessuno investe»

E la «ciambella» lanciata al sindaco Dipiazza?

C'è un discorso, dietro. Governiamo in Regione, in Provincia e in 4 su 6 dei Comuni che la compongono. Abbiamo dunque delle responsabilità, dobbiamo fare una proposta politica che riguardi la città e tutto il territorio.

Che partirà da dove?

A questo punto è indispensabile mettere in rete i vari enti. Con la mozione da noi proposta in consiglio vogliamo che il Comune, la Provincia, l'Autorità portuale, la Camera di commercio e la stessa proprietà del Silos si mettano attorno a un tavolo.

Primo obiettivo?

Ad esempio individuare la funzione di ogni contenitore. Esiste un piano particolareggiato che è stato già pagato e si è subito arenato. Piazza Libertà, le Rive, Campo Marzio vengono individuati come strumenti strategici. Bloccato e da approvare quanto prima risulta anche il piano particolareggiato del centro storico. Ma non dimentichiamo che...

Cosa?

Il Comune ha pagato, lautamente, anche il concorso d'idee per le Rive e non se n'è fatto niente. Ora, io capisco che passare dal progetto alla progettazione esecutiva costi molto, ma si poteva almeno pensare a un piano d'investimenti... Viene fuori, invece, solo l'immagine dell'incertezza. Quello che manca sulle Rive manca su tutto il territorio. E senza certezze nessuno viene né verrà a investire qui da noi.

Intanto è polemica anche sull'esistente, vedi la Fiera che minaccia la serrata se non andrà al Molo IV.

Mi chiedo, in prima battuta: è una Fiera necessaria, così come lavora oggi? Non mi sento certo di definirla un motore dell'economia. Oltre a tutto il progetto fatto per l'Authority dall'architetto Foster la vede destinata a tutt'altra area. Come sempre ci troviamo in mano dei piani che poi non vogliamo applicare...

Il confermato segretario dei Democratici di sinistra di Trieste, Fabio Omero

Il viceministro De Piccoli paragona la nuova forma politica a un treno: «Bloccato chi voleva mandarlo su un binario morto»

Il Partito democratico fa scattare il «no» della sinistra

«Il partito democratico è come un treno: in questo momento ha bisogno ancora di alcune fermate, di tirare su altri compagni di viaggio, dopo che è finito a vuoto il tentativo di metterlo su di un binario morto». Usa questa metafora Cesare De Piccoli, viceministro ed esponente diessino, al culmine di una mattinata che ratifica la già prevedibile riconferma alla segreteria triestina della Quercia di Fabio Omero e lo strappo, ormai quasi «ideologico», con la corrente di sinistra che si riconosce in Mussi e Salvi. Una componente che fa pollice verso e vota no, quando solo in mattinata uno dei suoi esponenti, Fulvio Vallon osservava che «non si tratta di rompere niente, perchè comunque il partito si scioglierà» e anticipava su Omero intenzioni solo astensioniste «anche se nei Ds 1 su 4 risulta quantomeno perplesso sul Partito democratico».

Nei corridoi, tranquillità assoluta. In sala, grande partecipazione, tanto che l'ordine dei lavori ne risulta sconvolto. Chi confidava nel canonico pranzo domenicale casalingo ha dovuto praticamente saltarlo, per la continua aggiunta di interventi chiesta al tavolo. Una voglia di esserci e di dire la propria che più tardi porterà l'appena rieletto Omero, oltre a gongolare per «l'importante recupero di Giorgio Rossetti», ad anticipare future convocazioni dell'«attivo» del partito. «Avevo già notato nelle sezioni questa voglia di discussione. Adesso siamo di fronte a un percorso costituente ed è importante sentire le tesi di tutti».

Dall'altra parte della sala, il segretario regionale Bruno Zvech conclude al meglio il tour de force che l'ha portato nelle prime ore della mattina all'assise congressuale pordenonese, prima di far rientro a Trieste. Dice: «La riconferma di Omero era scontata in quanto meritata». E aggiunge, non senza una punta di malizia nei confronti del comitato di saggi che ci sta lavorando che «il manifesto del Partito democratico è un utile contributo e niente di più, perchè la sintesi la fa la politica e la politica siamo noi».

Dino Fonda, già consigliere provinciale dei Ds, si trova pienamente in linea, perchè, assicura «il nuovo partito deve essere un elemento di novità, chè diversamente si compie soltanto una semplificazione burocratica».

Terminata la maratona, per Omero è già tempo di conclusioni. Individua i suoi tre punti chiave nell'unità del partito,, nella contaminazione tra i vari riformismi e soprattutto nella discontinuità nei modi di fare politica. «Questo, conclude – significa rinnovamento, che deve partire da una diversa sensibilità politica politica e dal riconoscimento a donne e giovani di una parità di ruolo». Nella sala Oceania, per lui, solo applausi.

f.b.

UNIVERSITA'

La presidentessa difende l'iniziativa

Il caso Interculturalità in Consiglio comunale Monti: il corso va difeso

La sospensione del corso di Interculturalità da parte del Senato accademico dell'Università approda in Consiglio comunale, dopo essere già stato affrontato nella Commissione cultura. A portare il caso in aula è una mozione della diessina Maria Grazia Cogliati che chiede un impegno da parte del Comune per chiedere il rilancio del corso. Nei giorni scorsi la Commissione ha sentito le ragioni del preside della facoltà di Lettere De Martino. In precedenza era toccato alla presidente del corso, Silvana Monti. Che ora, alla luce dell'intervento del professor De Martino, ribadisce: il corso non andava sospeso e i motivi adottati non avevano fondamento.

Punto per punto, la professoressa Monti contesta quanto il preside ha affermato nell'audizione. Era stato sottolineata la contrarietà degli studenti nei confronti della gestione del corso. «Ma nel consiglio di Facoltà un solo studente su 5 è intervenuto contro il corso – sostiene – Sono intervenuti a favore il precedente presidente di Cammarosano, docenti come Rovatti e Ferracuti. Il voto è stato segreto secondo una procedura discutibile: è impossibile affermare che tutti gli studenti abbiano votato o pro o contro, come si legge nel verbale».

Silvana Monti

Un altro dei motivi adottati per sospendere il corso è stato la mancanza di copertura finanziaria. «Non è vero che non avrà più finanziamenti dalla Regione. Inoltre il corso ha sempre potuto contare su altri finanziamenti come ad esempio quelli della Fondazione CRTrieste o della Camera di Commercio: è sempre stato non solo economicamente autosufficiente, ma anche in grado di portare nelle casse dell'Università grazie alle tasse degli studenti importi cospicui. In 9 anni ha portato all'Università più di 13 miliardi di vecchie lire».

Altra critica mossa: troppi docenti a contratto. «Tutti i corsi li hanno, perché mancano i docenti di ruolo. Talvolta si tratta di discipline nuove che non hanno ancora una adeguata copertura. Altre volte, invece, bisogna ricorrere a professionisti esterni qualificati».

Oggi la decisione sul ripristino del servizio al Burlo. Lo stop provocato dall'indisponibilità di sale operatorie

Procreazione assistita, reparto fermo da 3 mesi

Una donna in lista d'attesa: vivo nell'ansia, potrei rivolgermi a una clinica del Sud

di Gabriella Ziani

È inattivo da tre mesi il reparto di Procreazione medicalmente assistita (Pma) del Burlo Garofolo diretto da Giuseppe Ricci, che la Regione di recente ha riconfermato come centro di terzo livello in Friuli Venezia Giulia assieme all'ospedale di Pordenone.

La struttura segue circa 400 donne, e un centinaio dallo scorso gennaio a oggi ha vissuto con un senso di panico la porta virtualmente chiusa. Il motivo? L'ospedale infantile di via dell'Istria sta per ristrutturare le sale chirurgiche, il cantiere aprirà dopo Pasqua, e per lungo tempo non era chiaro come e dove avrebbe lavorato la chirurgia.

È stata scartata una prima ipotesi di traslocare al Maggiore e si è infine deciso di proseguire a cantieri aperti prolungando l'attività operatoria anche al pomeriggio per sopperire al 50 per cento di spazi e di strutture ancora mancanti. Nel frattempo, date le incertezze, le donne che vogliono un figlio con l'aiuto dei medici (e che devono avere una anestesia generale in sala operatoria per l'impianto dell'ovulo fecondato) sono rimaste al passo.

«La procedura è lunga - spiega il direttore del dipartimento di Ginecologia, Secondo Guaschino -, non potevamo dare avvio alla lunga fase di preparazione farmacologica delle pazienti senza sapere se a scadenza la sala operatoria e il laboratorio sarebbero stati disponibili, l'interruzione è stata lunga, è vero, perché c'è stato un ritardo nella partenza dei lavori edilizi».

Oggi una decisione sarà presa, e probabilmente le signore potranno accedere nuovamente al reparto di Pma.

«L'attività chirurgica avrà una diminuzione di circa il 25 % - dice invece il neodirettore generale del Burlo Garofolo Mauro Delendi -, certo, sappiamo che il reparto ha una domanda molto forte, ci sono liste d'attesa, ma facciamo quel che è possibile».

La situazione viene naturalmente seguita con particolare apprensione da parte delle donne che si sono rivolte nei mesi scorsi alla struttura triestina. «Perché ci mettono in tanta ansia? Questa attesa, sommata al fatto che molte di noi devono ripetere il tentativo, e quindi passiamo anche più di un anno tra farmaci, visite, esami, impianti che poi magari non portano alla gravidanza, ci mette addosso un nervosismo terribile, siamo tutte in lite coi mariti, la tensione diventa insopportabile». Così dice B.B., una signora di 41 anni che aspetta d'intraprendere il quarto tentativo: ha perso la possibilità di concepire naturalmente il figlio a causa di una gravidanza extrauterina non diagnosticata nella sua regione d'origine.

Il Burlo Garofolo le ha salvato la vita. B.B. non ha intentato causa all'ospedale di casa sua. Vuole solo, a tutti i costi, un figlio. «Potrei rivolgermi anche a un ospedale del Sud per ottenere risultati - dice - il Burlo è famosissimo a livello nazionale e internazionale ma adesso che vivo a Trieste provo un senso di delusione per questi disservizi».

Infatti questa non è la prima interruzione per il reparto di Procreazione assistita a Trieste, e la signora è incappata in entrambe. Esattamente un anno fa sembrava che il servizio fosse costretto a chiudere.

A causa dei nuovi vincoli imposti dalla legge Finanziaria l'ospedale di via dell'Istria si trovò nella improvvisa impossibilità di assumere due indispensabili biologi giunti a scadenza del contratto. E fioccarono le proteste.

Mauro Delendi, direttore generale del Burlo

È stato il massaggiatore e «confessore» della Triestina dal 1954 al '75. Nereo Rocco gli aprì le porte di Milanello

Emili: «Sul mio lettino 20 anni di campioni alabardati»

Ha potuto ammirare per un quarto di secolo le gesta di grandi campioni del calcio da una posizione privilegiata: la panchina. Lino Emili, 80 anni compiuti da qualche giorno, ma ancora arzillo e in ottima forma fisica, è stato il massaggiatore della Triestina, «l'alabarda è la mia vita», confessa con gli occhi che gli brillano, dal '54 al '75. Dapprima come vice di Carlo Cerni, poi, dal '57, a 30 anni appena compiuti, da titolare. «All'epoca – racconta sfogliando un libro di foto e ritagli che non cederebbe per tutto l'oro al mondo – oltre a tenere in forma i muscoli degli atleti, il massaggiatore era il loro confessore. Portavo anche la valigia e, nelle trasferte nelle quali non c'era un dirigente accompagnatore – aggiunge – facevo un po' tutto, anche pagare i conti di alberghi e ristoranti».

Abbandonata presto l'ambizione di diventare un giocatore della Triestina, «ero consapevole dei miei scarsi mezzi tecnici», Emili si innamorò del mestiere del massaggiatore. «Nel dopoguerra non c'era la televisione, la radio ce l'avevano in pochi privilegiati – prosegue – e fare il massaggiatore significava stare a contatto con un mondo che ho sempre amato, quello del calcio». Morto presto il padre Giuseppe, nel '49, con la mamma Veneranda attenta a gestire la «botega magnativa» di casa, Emili si dedicò alla professione. «Il debutto in panchina con secchio e cerotti fu in un derby Udinese-Triestina al Moretti, con Gutmann allenatore alabardato».

I ricordi fioccano numerosi, sgorgano spontanei dalla memoria di un privilegiato sotto il profilo delle emozioni vissute: «Ho ammirato più volte, sull'erba di San Siro, il fantastico trio del Milan, Gre-No-Li, a Torino quello della Juventus, con i due fratelli Hansen e Praest. Ho visto giocare quella eccezionale macchina da calcio che è stato il grande Torino di Valentino Mazzola, una delle poche formazioni che, al Grezar, poteva condividere la vasca coi nostri a fine gara». Ma l'amicizia personale con Nereo Rocco gli ha permesso di solcare i cancelli di Milanello: «Quando si andava in trasferta in Lombardia, una puntata nel ritiro del Milan la si faceva sempre. Si parlava in dialetto con Nereo, Cesare Maldini, Marino Bergamasco, Fabio Cudicini. Sembrava di stare in piazza Unità».

In tali frangenti, Emili ha conosciuto altri straordinari campioni: Rivera, Schnellinger, Rosato. «Questi tre, assieme a Malatrasi e Cudicini formavano il famoso 'comitato', con cui Rocco dialogava più spesso». Ma la figura che Emili ricorda più volentieri è quella di Memo Trevisan: «Fu grandissimo giocatore, eccellente allenatore, uomo vero e servolano come me. Qualche volta, dopo le vittorie in casa – precisa – portava la squadra a ballare alla 'Bottega del vino', erano occasioni irripetibili. Fu lui – conclude – che mi permise di stare due volte sulla panchina della Nazionale under 21 come vice massaggiatore».

Emili accarezza con nostalgia due medaglie: una ricorda la vittoria nel campionato di serie B del 57-58, preludio all'ultima stagione in A della Triestina, l'altra per le 500 partite in panchina, nel 70-71. «Le regalerò ai nipoti».

u.s.

Lino Emili

I medici: malformazione fetale, i genitori consultino più esperti

Di fronte ad una malformazione fetale, i genitori richiedano sempre un «consiglio interdisciplinare», dato cioè da un'equipe composta da specialisti di diverse discipline, che studiano insieme il caso. È questo il messaggio centrale emerso al convegno «Le terapie delle malformazioni fetali», organizzato dall'Irccs Burlo Garofolo e Abc, Associazione per i bambini chirurgici del Burlo onlus.

Per la diagnosi, «le nuove tecniche dell'ecografia tridimensionale e della risonanza magnetica - ha sottolineato Jurgen Schleef, direttore del Dipartimento di chirurgia del Burlo e coordinatore del convegno - offrono, nel caso di gravidanza a rischio, ulteriori elementi d'indagine per decisioni più consapevoli da parte di genitori e medici». Diagnosi più certe possono aiutare alcuni interventi di terapia intrauterina, fino a qualche anno fa impensabili.

Nella seconda sessione del convegno diversi genitori hanno raccontato le loro scelte di vita dinanzi a un bambino malformato.

I pm Frezza e De Marco vogliono disporre una serie di analisi per fare chiarezza sull'assassinio di Alma Prasel Stamatis

Cieca uccisa, test Dna per l'indagata

Saranno anche confrontate le impronte delle scarpe con quelle trovate in via Pecenco

Gli esami potrebbero far definitivamente uscire di scena la quarantenne conoscente della vittima che davanti ai magistrati ha proclamato la propria innocenza

di Corrado Barbacini

Il test del Dna e una verifica tra le impronte delle scarpe. Sono le analisi che sarebbero state disposte dai pm Federico Frezza e Maurizio De Marco all'indomani dell'interrogatorio della donna indagata per l'omicidio di Alma Prasel Stamatis, la cieca uccisa il 27 gennaio dello scorso anno.

Si tratta di una donna di 40 anni che vive in città con l'anziano padre e non lavora. Si è saputo anche che aveva con la vittima un rapporto di buona conoscenza, quasi di confidenza. Un rapporto tale che - secondo la procura - le aveva consentito di entrare tranquillamente nella casa di via Pecenco.

Gli investigatori della scientifica stanno esaminando la compatibilità tra l'impronta di una scarpa dell'indagata e quella lasciata sul sangue raggrumato sul pavimento della cucina della casa della cieca uccisa.

L'impronta della scarpa dell'assassino era stata «letta» con gli ultravioletti dagli investigatori della scientifica di Padova all'indomani del ritrovamento del cadavere. Poi era stata coperta con il gesso per avere la forma della scarpa, insomma la «firma» dell'assassino.

Da martedì scorso, giorno dell'interrogatorio, l'indagata si trova fuori Trieste. «Si èallontanata dalla città per un viaggio già programmato», hanno spiegato ieri in procura escludendo ogni ipotesi di fuga.

Dopo questa verifica sulla scarpa dovrebbero essere effettuati i test del Dna: un confronto tecnico tra il materiale organico prelevato sul luogo del delitto e quello dell'indagata. Un test non facile perchè già nelle prime ore dopo l'omicidio molti elementi relativi alle impronte digitali sul sangue rischiano di alterarsi.

C'è però da aggiungere un altro particolare. Recentemente gli investigatori hanno scoperto che l'assassino o l'assassina ha impugnato il coltello con le mani protette da un paio di guanti. Lo ha fatto per non lasciare impronte sul manico agendo con grande meticolosità, senza trascurare alcun dettaglio. Da qui l'ipotesi di un omicidio volontario premeditato, un reato da ergastolo.

Ma è chiaro però che prima di agire l'assassino era entrato in casa ovviamente senza i guanti. E secondo la polizia era conosciuto dalla vittima che l'aveva fatto entrare nell'appartamento senza manifestare alcun sospetto.

«Sono innocente. Sono finita in questa vicenda solo per una serie di equivoci. Non ho nulla da nascondere. Non ho ucciso Alma Prasel Stamatis», ha dichiarato durante l'interrogatorio la donna sospettata.

«Siamo in una fase molto delicata», ha confermato ieri prudentemente il pm De Marco, lasciando intendere che solo dopo i primi risultati delle analisi si potrà avere chiarezza confermando o smentendo ipotesi definite consistenti.

Dal canto suo l'avvocato Maria Genovese, difensore dell'indagata la cui identità viene mantenuta riservata, ha ribadito che in occasione dell'interrogatorio la donna «ha raccontato quello che doveva raccontare e fornito agli investigatori nuovi elementi su cui indagare e che è serena».

Il palazzo di via Pecenco dove abitava Alma Prasel Stamatis

Sei carabinieri e dieci poliziotti sulle tracce del giovane che ha rapinato quattro negozi

«Faccia d'angelo», si rafforza il pool investigativo

Continua a essere battuta la pista degli appoggi locali

È una lotta contro il tempo quella ingaggiata dagli investigatori per scongiurare nuove rapina a mano armata ai danni dei piccoli negozi della città. La convinzione degli inquirenti è infatti che «faccia d'angelo», il malvivente riuscito a mettere a segno quattro colpi in pochi giorni, sia pronto a tornare in azione. Di qui la necessità di fare presto, per individuare indizi o piste che permettano di interrompere la sua attività criminale.

Per centrare il complesso risultato, le forze in campo sono state potenziate. I carabinieri, che indagano sul primo colpo eseguito da faccia d'angelo al «Cad» di strada di Guardiella, hanno rafforzato la loro squadra reati contro il patrimonio. I militari sulle tracce del rapinatore da quattro sono saliti a sei. A loro si aggiungono i dieci investigatori del pool della Squadra mobile, coordinati dal pubblico ministero Giorgio Milillo.

L'ultimo negozio rapinato

Proprio la collaborazione tra forze dell'ordine potrebbe rivelarsi l'arma vincente per metter fine alla sequenza di rapine. Le indagini procedono a tutto campo, senza escludere nessuna ipotesi. Il sospetto più fondato è che il malvivente, che a detta dei testimoni avrebbe un chiaro accento dell'Est, non viva a Trieste, ma arrivi in città solo per colpire i suoi bersagli. Per passare inosservato, l'uomo utilizzerebbe di volta in volta validi secondari e non presidiati. Tuttavia non si eslude che possa avere dei fiancheggiatori locali. Piccoli criminali che, pur non agendo da «palo» e non svolgendo alcun ruolo operativo nelle rapine, offrirerebbero comunque supporto logistico. Proprio all'interno delle abitazioni dei fiancheggiatori, infatti, faccia d'angelo avrebbe la possibilità di «sistemarsi» prima di entrare in azione, in modo da passare inosservato.

L'uomo, non a caso, è stato descritto da tutte le sue vittime come una persona distinta, ben vestita e molto curata nell'aspetto e nella pettinatura (sul suo viso non è mai stato notato un filo di barba o una ciocca di capelli fuori posto).

Oltre a questi particolari estetici, i commessi dei negozi rapinati dal malvivente hanno anche riferito dettagli sull'arma utilizzata per intimorire il personale e farsi consegnare il denaro contenuto nel registratore di cassa. Si tratta di una pistola di color grigio chiaro, con ogni probabilità una semiautomatica vera. Pistola che è stata puntata alle gambe delle due commesse del negozio di detersivi di Guardiella, e addirittura appoggiata sulla mano della cassiera dell'ultimo negozio rapinato, il discount «Ld market» di via Gambini 26. La donna, alla vista dell'arma, aveva infatti reagito in maniera istintiva, allungando il braccio verso lo scomparto delle banconote da 50 euro. Una reazione che l'uomo non ha gradito, tanto da arrivare ad immobilizzarle la mano proprio con la pistola.

È andata meglio alla giovane commessa della profumeria Limoni di via Conti 11. A lei faccia d'angelo non ha fatto minacce particolari: si è semplicemente limitato a mostrare l'arma, di fronte alla quale la ragazza è rimasta come immobilizzata dallo spavento, lasciando al malvivente la possibilità di «servirsi da solo» e di sottrarre tutto il denaro in cassa.

IN BREVE

Burlo, il centro prelievi da venerdì cambia sede

Da venerdì il Centro prelievi dell'Istituto Burlo Garofolo verrà trasferito nella nuova sede, al primo piano della palazzina ambulatori (entrando da via dell'Istria, subito a sinistra, sullo stesso piano stradale). Gli utenti potranno accedere con il solito orario di apertura, da lunedì a venerdì, dalle 7.30 alle 10. L'accettazione delle richieste di esame verrà effettuata agli sportelli Cup adiacenti al Centro, primo piano palazzina ambulatori. Il Centro prelievi rimarrà chiuso giovedì per consentire un appropriato trasferimento.

Partito democratico, assemblea per discuterne

Si parlerà di Partito democratico nell'assemblea in programma questa sera alle 18 al bar Knulp di via Madonna del Mare 7/a. L'appuntamento, promosso dalla Rete dei cittadini per l'Ulivo, servirà per discutere anche del Manifesto dei 12 saggi sul nuovo soggetto politico e del successo dell'incontro organizzato di recente con il giornalista Marco Travaglio. Un confronto, spiegano gli organizzatori, che ha visto l'adesione di persone non appartenenti a gruppi o associazioni, desiderose di «forme di partecipazione meno inquadrata e istituzionalizzata».

Canone Ater, entro venerdì le richieste di contributi

Scade il 30 marzo il termine per presentare domanda di contributo per il pagamento del canone di locazione. La domanda va consegnata allo Sportello casa Ater/Comune in piazza Foraggi 5/1A, o inviata con raccomandata. Farà fede la data del timbro di ricezione dell'Ater se presentata a mani o la data del timbro postale se spedita per raccomandata. La domanda deve essere redatta su apposito modulo in distribuzione alle seguenti sedi: Ater, Sportello casa in piazza Foraggi 5/1, ai centri civici, alle organizzazioni sindacali degli inquilini e all'Urp del Comune.

Appello: «Non parcheggiate nelle aree riservate ai bus»

A seguito di numerosi episodi di indisciplina registrati negli ultimi tempi, l'Assessorato alla Polizia municipale del Comune in una nota ricorda agli automobilisti che «non esiste alcun permesso per parcheggiare all'interno delle aree riservate alla fermata dei bus. Quindi anche le categorie professionali dotate di regolare contrassegno non sono, nella fattispecie, esentate dal divieto. Lo scorrimento regolare del traffico dipende anche dalla possibilità per i mezzi del trasporto pubblico di non usufruire degli spazi assegnati per la sosta».

Sviluppi nell'inchiesta che vede quattro agenti indagati per omicidio colposo in relazione alla fine di un giovane a Borgo San Sergio

I periti: «Rassman è morto asfissiato»

«È stato tenuto ammanettato, con le caviglie legate e più persone sul dorso»

di Claudio Ernè

«Asfissia da posizione». Con questa breve frase i medici legali Fulvio Costantinides e Giovanni Del Ben chiudono la loro perizia sulla morte di Riccardo Rasman, 34 anni, deceduto nella propria abitazione di via Grego 38 a Borgo San Sergio il 27 ottobre 2006, al termine dell'intervento di quattro agenti di polizia.

Secondo i due medici la tragica conclusione dell'irruzione può essere attribuita a una serie di concause. In primo luogo al notevole sforzo muscolare sostenuto da Riccardo Rasman per opporsi agli agenti. In secondo luogo alla sua stazza fisica, prossima all'obesità. Ma i consulenti del pm Pietro Montrone sottolineano anche che Rasman «era stato poi ammanettato, in posizione prona, con le mani dietro la schiena e le caviglie legate, nonché con alcune persone poste sul dorso».

Per questa morte sono indagati per omicidio colposo quattro agenti del 113: Francesca Gatti, Mauro Miraz, Maurizio Mis e Giuseppe De Biasi. L'uso delle manette in una situazione grave e compromessa come quella verificati in via Grego, è del tutto legittimo e previsto dal regolamento e dalla procedure di intervento. Ciò che le procedure non prevedono nè possono prevedere è il tempo in cui l'ammanettato può essere lasciato in una posizione a rischio, pericolosa per la sua vita. Ovviamente la scelta è affidata all'esperienza, al buonsenso e alla sensibilità degli uomini in divisa.

Come afferma l'avvocato Alessandro Cuccagna, legale dei genitori e della sorella di Ricky Rasman, «è fuor di dubbio che i quattro agenti, dopo essere saliti sul dorso dell'ammanettato, esercitando così una compressione toracica, lo lasciavano in questa posizione quanto meno per alcuni minuti».

Uno dei testimoni- un vigile del fuoco- ha infatti riferito che «dopo che il Rasman era stato ammanettato e gli erano state anche legate le caviglie, era stato fatto allontanare dagli agenti, in quanto non vi era più la necessità di una sua presenza. Aveva così lasciato il monolocale mentre Rasman era tenuto a pancia all'ingiù. Era rientrato dopo circa 10 minuti in seguito alle richieste degli agenti di polizia che si erano accorti, evidentemente, che il Rasman era cianotico».

Un altro testimone, un'abitante dello stesso stabile di via Grego, ha riferito agli inquirenti di aver sentito «i lamenti dell'arrestato che ansimava molto forte e respirava affannosamente. Erano gli agenti a stare sopra Rasman», va aggiunto che le caviglie gli erano state legate con un cordino.

Riccardo Rasman

Le analisi medico legali hanno inoltre sottolineato che non vi è alcun nesso di causa-effetto fra le lesioni contusive patite dall'arrestato e la sua morte. Sono state effettuate anche le analisi tossicologiche che non hanno evidenziato la presenza di sostanze stupefacenti. «Irrilevante dal punto di vista comportamentale- scrivono inoltre i medici legali- il tasso alcolemico riscontrato, pari allo 0,15 milligrammi per litro.

Per ricostruire la tragedia di via Grego il pm Pietro Montrone ha preso in esame le comunicazioni radio intercorse tra le auto del 113 e la Centrale operativa. La prima chiamata riferiva che un uomo lanciava verso la strada petardi dal terrazzino della sua abitazione del quarto piano. Gli agenti avevano chiesto al centralinista chi fosse l'uomo dei petardi, perché uno dei botti aveva ferito al volto una ragazza. Per la Questura Rasman, in quel momento era un signor nessuno, senza precedenti e senza passato. Invece era in cura da tempo e frequentava con assiduità il Centro di salute mentale di Domio. Se questo dato fosse emerso, i poliziotti avrebbero agito di conseguenza, informando prima di intervenire e abbattere la porta dell' alloggio qualche medico o infermiere. Invece erano entrati di slancio ed era iniziata la mischia.

IN VIA GIULIA

Non hanno data di scadenza sequestrati 100 lecca-lecca

Blitz della Polizia commerciale in un negozio di dolciumi nel centro commerciale «Il Giulia». Gli agenti hanno sequestrato un centinaio di confezioni di lecca-lecca, vale a dire tutti pacchetti contenuti in quel momento all'interno dell'esercizio commerciale.

I prodotti sono stati posti sotto sequestro perchè sprovvisti dell'etichetta con l'indicazione della data di scadenza. Scadenza che, nel caso di dolcetti simili, è soltanto indicativa (ndr da consumarsi preferibilmente entro), ma resta comunque obbligatoria.

La «svista» costerà parecchio al titolare del negozio. In caso di mancata esposizione della data di scadenza, infatti, la sanzione amministrativa per i commercianti è decisamente salata: ben 3166 euro.

L'intervento della polizia commerciale è scattato a seguito della segnalazione di un consumatore particolarmente attento. Era stato lui, dopo l'acquisto di una confezione di leccalecca, ad aver notato l'assenza delle indicazioni obbligatorie. Il sospetto che la vendita di quei prodotti non avvenisse in maniera regolare l'ha spinto a richiedere la verifica degli agenti. Verifica che ha confermato la tesi del consumatore e ha reso necessario il sequestro dell'intera partita di merce.

Pochi giorni fa polizia commerciale e Azienda sanitaria hanno messo a segno un altro blitz in Borgo Teresiano. In un negozio cinese del Borgo Teresiano sono stati trovati oltre 60 kili di pasta senza data di scadenza.

Numerosi interventi dei vigili del fuoco. Raffiche oltre i 100 per buona parte del giorno

Bora a 124 all'ora: è il record dell'anno

Centralino dei vigili del fuoco tempestato di richieste d'interventi ieri. È tornata la bora, come del resto era stato previsto dagli esperti meteo nei giorni scorsi, e lo ha fatto con violenza.

La raffica più forte è stata registrata verso le 11 dall'istituto Nautico e ha raggiunto la velocità di 124 chilometri all'ora. Si tratta delle raffiche più volente registrate dall'inizio dell'anno. Il vento si è mantenuto a lungo oltre i 100 all'ora, senza scendere mai sotto i 60 chilometri all'ora.

Anche se annunciata, la bora a questi livelli a fine marzo costituisce comunque una sorpresa. La spiegazione sarebbe l'aumento della pressione atmosferica a nord delle Alpi, che contrasta con un vortice depressionario sul Mediterraneo, richiamando sull'Alto Adriatico intense correnti fredde orientali, che sul golfo di Trieste accelerano dando appunto vita alla bora.

Gli interventi compiuti ieri per tutto il giorno dai vigili del fuoco sono comunque rientrati nell'ordinaria amministrazione in giornate come questa: cornicioni pericolanti, infissi, rami, motorini spazzati come birilli, in tutte le zone della città. La bora ha contribuito ad allentare anche la morsa dello smog che nei giorni scorsi era in aumento, secondo i dati segnalati dalle centraline dell'Arpa.

Motorini rovesciati dalla bora (Tommasini)

Resta grave il motociclista finito contro l'auto

Restano gravi le condizioni del motociclista travolto sabato pomeriggio a Padriciano mentre viaggiava sulla provinciale 1, all'altezza dello svincolo della superstrada. L'uomo, un medico radiologo di 47 anni, si è visto tagliare la strada dalla macchina guidata da una quarantenne slovena. Ha cercato di frenare ma, anche a causa del manto stradale scivoloso, non è riuscito ad evitare l'impatto. Il suo corpo è finito sotto la parte anteriore della vettura, mentre la moto ha proseguito la corsa per una quindina di metri. L'uomo è ricoverato all'ospedale di Cattinara, lo stesso in cui lavora.

La Commissione edilizia del Comune ha dato il via libera. Il cantiere costerà 550mila euro. Verrà spostato il capolinea del bus 10

Piazza Venezia, da giugno lavori per 6 mesi

In forse il trasloco della fontana: la statua di Santin in piazza della Borsa o davanti alla Curia

di **Silvio Maranzana**

All'inizio di giugno il primo colpo di piccone in piazza Venezia con due possibili novità: il mantenimento al centro della fontana del Nettuno e la sparizione del capolinea del bus numero 10.

Lo annuncia l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli riferendo che la Commissione edilizia del Comune ha dato in questi giorni il via libera al progetto e che la Sovrintendenza ha preannunciato per questa settimana l'arrivo del proprio nulla osta subordinato però ad alcuni rilievi. «Sappiamo che riguardano in particolare le orditure previste nella pavimentazione - specifica Bandelli - mentre non sono confermate le voci che vorrebbero anche uno stop allo spostamento della fontana. Anche questa eventualità comunque non ci turba: partiremo con i lavori in piazza Venezia nella data prevista e commissioneremo anche la statua per monsignor Antonio Santin».

Il Comune si tiene aperte due strade. La prima prevede appunto la collocazione al centro della piazza di una statua a figura intera del vescovo Santin. La seconda, in caso di vincolo alla fontana del Nettuno che verrebbe comunque ripristinata con lo scorrere dell'acqua, farebbe dirottare monsignor Santin «o in piazza della Borsa - spiega l'assessore - visto che è lì che dovrebbe essere spostata la fontana o, soluzione per me preferibile dato che l'aveva proposta Alleanza nazionale, di fronte alla Curia». Una cosa è certa: in piazza Venezia non tornerà la statua di Massimiliano d'Asburgo che in questa piazza, che allora si chiamava Giuseppina, «nacque» nel 1875 e vi rimase finché dopo la prima guerra mondiale, venne smontato per essere ricollocata all'interno del parco di Miramare, dove si trova tuttora, appena nel 1961. Decisione questa irrevocabile da parte di Forza Italia nonostante la non contrarietà al ritorno di Massimiliano da parte di An e il pronunciamento a favore anche di personaggi vicini al centrodestra.

Ma un'altra grana potrebbe essere dietro l'angolo: l'ampliamento di due metri e mezzo dell'area pedonale centrale della piazza e la necessità di distribuire i taxi su entrambi i lati ha reso impossibile il mantenimento, anche per le difficoltà di manovra, del capolinea della linea numero 10 della Trieste Trasporti, come si pensava invece di poter fare in un primo momento. Poi è stata presa in esame la possibilità di al-

Monsignor Antonio Santin

lungare la linea addirittura fino a Campo Marzio. «Ma il progetto purtroppo non sta in piedi finanziariamente - spiega Bandelli - è stato calcolato che per Trieste Trasporti sarebbero 54 mila chilometri in più all'anno con una spesa improponibile di circa 200 mila euro. Di conseguenza è stato aperto un 'tavolo' con la stessa Trieste Trasporti e con la Provincia per studiare dove far arretrare il capolinea che probabilmente rimarrà limitato a corso Italia».

Già qualche anno fa uno spostamento del capolinea della 10 aveva suscitato forti proteste tanto da farlo ripristinare. «Sulle Rive passano già le linee 8 e 9 - specifica Bandelli - non credo che ci saranno particolari ripercussioni».

Nei lavori di riqualificazione, che si protrarranno per sei mesi con un costo complessivo di 550 mila euro, saranno mantenuti gli alberi laterali, ma verranno abbattuti i due orientati sul waterfront «per aprire lo spazio al mare». Verranno ampliate le aiuole esistenti che ingloberanno anche le stesse alberature. Sono previsti nuovi lampioni a pastorale e sarà predisposta anche un'illuminazione a pavimento. Ci sarà anche una rivoluzione nella circolazione: non si potrà più imboccare via Diaz e sarà creata un'ampia area interdetta ai veicoli dinanzi al museo Revoltella.

La Soprintendenza potrebbe impedire lo spostamento della fontana del Nettuno

---

Reazioni contrastanti all'annuncio che l'area non verrà concessa alla Fiera la cui sistemazione è prevista a Barcola

Molo Quarto, Provincia d'accordo con Boniciolli

Il centrodestra contesta il presidente dell'Authority: «Cambia sempre opinione»

L'assessore Rovis: «Non può calpestare l'orientamento espresso dalla città».
Piero Camber: «Agisce come longa manus di Illy e Bertossi»
Sasco: «Stand alle Noghere»

Piero Camber

Maria Teresa Bassa Poropat

«Incoerenti e gravissime, perchè in aperto contrasto con la volontà espressa in modo unanime dalle istituzioni cittadine». Così il centrodestra giudica le dichiarazioni con cui Claudio Boniciolli ha bocciato il possibile trasferimento della Fiera in Molo IV, ribadendo come il piano regolatore portuale ne preveda la collocazione tra il Molo zero e il terrapieno di Barcola. «Boniciolli imputa alla Fiera di avere le idee poco chiare, ma in realtà è lui ad aver cambiato opinione nell'arco di pochi giorni - commenta l'assessore comunale allo Sviluppo economico Paolo Rovis -. Di fronte alla commissione consiliare, il presidente aveva dichiarato che il terminal traghetti veloci avrebbe occupato solo una parte del Molo IV e che, quindi, lo spazio rimanente sarebbe stato dato in concessione al soggetto scelto dalle istituzioni locali. Comune, Provincia e Camera di commercio hanno unanimemente appoggiato la richiesta della Fiera. Ora, però, apprendiamo dell'inspiegabile dietro-front del presidente. Nessuno - continua Rovis - contesta le prerogative del porto su quell'area. Ci sono però delle responsabilità di cui ogni soggetto pubblico, anche quello presieduto da Boniciolli, deve farsi carico. Non si può calpestare l'orientamento espresso in modo così netto dalla città».

Il sospetto, secondo il centrodestra, è che le posizioni del presidente del porto rispondano ad un preciso disegno. «Boniciolli sta agendo come «longa manus» di Illy e dei suoi assessori - afferma il capogruppo forzista, Piero Camber -. Enrico Bertossi, com'è noto, punta alla creazione della Fiera unica. Udine e Gorizia si sono già fuse, mentre Trieste cerca di resistere in nome della sua unicità, legata anche dalla presenza del mare. Questa resistenza, evidentemente, sta dando molto fastidio. Di qui, il tentativo di uccidere la Fiera di Trieste, anche con la complicità dell'Autorità portuale. Un'operazione molto brutta - conclude Camber -, soprattutto perchè rischia di far naufragare un progetto sul quale si era ormai trovato un pieno accordo. Stiamo in pratica assistendo alla rinascita del «no se pol», che speravamo di aver definitivamente archiviato».

Critico nei confronti del dietro front di Boniciolli anche il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti. «Sono rimasto un po' allibito di fronte a quelle dichiarazioni - commenta -. È stato Boniciolli stesso a mettere sul mercato il Molo IV. Ora invece lo ritira, nonostante le istituzioni si fossero espresse a favore della Fiera. Non riesco davvero a comprendere le ragioni di questa improvvisa marcia indietro. Mi riservo quindi di parlare direttamente con lui - conclude Paoletti - in occasione del prossimo comitato portuale».

D'accordo con le posizioni del Porto, invece, la presidente della Provincia. «La sede definitiva della Fiera non può sorgere in Molo IV, vista l'eseguità degli spazi - osserva Maria Teresa Bassa Poropat -. Lì possono essere ospitate solo piccole manifestazioni, di certo non la fiera del caffè e, a meno che non si voglia fare un'esposizione «mini», nemmeno quella della nautica. Per sostituire gli spazi di Montebello, la soluzione ideale, e peraltro prevista dal piano regolatore, è quella indicata da Boniciolli tra il Molo Zero e il terrapieno. Non vedo inoltre contraddizioni con la linea emersa nel tavolo di confronto tra enti locali. L'accordo - conclude Bassa Poropat - era quella di consentire alla Fiera di agire in Molo IV, ma essenzialmente come organizzatore di eventi. Se spostassimo lì invece anche gli uffici, ci troveremo a dover gestire due sedi: porto vecchio e piazzale De Gasperi, con un evidente spreco di denaro».

«La sede ideale della Fiera non può essere il Molo IV - concorda l'Udc Roberto Sasco -. Quello spazio è inadeguato dal punto di vista degli spazi, dei parcheggi e della viabilità. Meglio sarebbe immaginare la Fiera del domani in valle delle Noghere, una volta concluse le bonifiche. Per realizzare lì i padiglioni, la Fiera potrebbe utilizzare i proventi della vendita dei terreni di sua proprietà a Montebello».

m.r.

L'ex assessore attacca quello in carica

Cantieri a Muggia, polemica tra Vascotto e Valentich

Mario Vascotto

«L'assessore Valentich afferma che noi non abbiamo fatto grandi opere? Ma stiamo scherzando?». L'ex assessore muggesano ai Lavori pubblici e Servizi territoriali, Mario Vascotto (ora consigliere provinciale di Forza Italia) sbotta (e usa toni forti) dopo le dichiarazioni dell'attuale assessore allo Sviluppo del territorio Moreno Valentich (Ds), il quale sosteneva che le «grandi opere» della passata amministrazione «non sono poi così "grandi", spesso sono incomplete, fatte male o ci sono contenziosi con le ditte». Valentich aveva anche annunciato che sarebbero state interessate dai lavori le frazioni come Chiampore e Zindis.

Vascotto ribatte d'acchito: «Non starò ad elencare i 30 milioni di euro per lavori che l'amministrazione passata ha portato a Muggia. L'assessore si dimentica, forse – dice Vascotto -, che è stato lui a chiedermi, appena io mi ero insediato, di rinnovare il campo di calcio? Ed è grazie al mio interessamento presso la Regione, che abbiamo avuto i finanziamenti. Non considera questa una grande opera dopo 40 anni di "giocate sul cemento"?».

L'ex assessore ritiene che non sia possibile, per Valentich, dopo un anno dall'insediamento, affermare che «il problema più grosso sulla piazza di Caliterna sono le panchine in "materiale non adatto" e il "non funzionante sistema di irrigazione" delle piante. Credo perciò - rincara Vascotto -, che la sua possa essere definita solo "malafede politica" se non carente o nulla preparazione nel campo dei Lavori pubblici e dell'Urbanistica. Senza nulla togliere alla sua professionalità, che rispetto e sulla quale non ho nulla da eccepire, l'assessorato che gli è stato conferito (Urbanistica e Lavori pubblici) credo sia un "favore" del suo partito. Non si può dire che Valentich sia un "addetto ai lavori"».

L'ex assessore cita ad esempio il piazzale Alto Adriatico («un cancello demolito per un anno e un lavoro fatto senza alcun progetto, senza alcun permesso e, quindi, contro legge!», sbotta) e chiede polemico: «Perché non sono state chieste le sue dimissioni, come già successo per altri? Perché nessuno è intervenuto per sanzionare un'opera fatta contro la legge? È proprio l'assessore all'Urbanistica di un Comune che dovrebbe farsi garante del rispetto delle regole! Lascio ai muggesani le ulteriori considerazioni».

s.r.

Il parere della Regione sullo spazio di Opicina

Del Piero: park dei camper all'asta? Lo aveva deciso la giunta Tondo

«Ora l'operazione è chiusa e non possiamo farci nulla. In ogni caso voglio capire come si sia verificata questa situazione»

L'assessore regionale Michela Del Piero

Il terreno alle porte di Opicina che la Regione ha messo all'asta e che è da tempo un parcheggio comunale fa parte di una serie di alienazioni predisposte dalla precedente giunta regionale, quella guidata dal forzista Renzo Tondo. Lo sostiene l'assessore regionale al Patrimonio Michela Del Piero. «Devo approfondire la questione della proprietà del terreno di via Doberdò – afferma - ma di una cosa sono certa: lo spiazzo doove si trova il parcheggio è stato cartolarizzato dalla Giunta regionale precedente, non da noi. Ora l'operazione è chiusa, e non ci possiamo fare nulla. Comunque sia, farò le mie ricerche per capire fino in fondo come mai si sia verificata questa situazione».

È avvolto in una coltre di mistero il futuro del parcheggio situato alle porte del quadrivio di Opicina ormai noto come il park dei camper. Non si conosce ancora infatti il nome dell'acquirente dell'area di sosta che fa parte di un unico terreno di circa 15 mila che la Regione ha voluto porre in vendita. La particella, che corrisponde grossomodo alla zona dell'ex campo profughi opicinese in via Doberdò, è stata cartolarizzata e venduta per 258mila euro all'ultima asta allestita da Gestioni Immobili Friuli Venezia Giulia, società a capitale misto che si occupa dell'alienazione delle proprietà della Regione.

Sul tema interviene anche l'assessore comunale all'Educazione Giorgio Rossi che all'epoca della realizzazione del parcheggio aveva la responsabilità dei lavori pubblici. «Il Comune aveva realizzato quel parcheggio e un altro, posti ambedue negli immediati pressi del quadrivio sulla ex Statale 202 con contributo regionale, aggiungendovi ovviamente delle proprie risorse. Ma è chiaro che se si fanno degli investimenti di ordine pubblico, questi debbano rimanere a favore della comunità. E dunque ritengo che l'area di quello alienato andava sicuramente stralciata dalla cartolarizzazione. Quel parcheggio ha avuto comunque una breve vita travagliata – continua Rossi – utilizzato impropriamente da camper e roulottes. Tuttavia so che c'era l'intenzione di ridefinirlo e di realizzare una bretella di collegamento con l'entroterra opicinese. Questa inopportuna vendita porrà comunque dei problemi di carattere erariale».

Maurizio Lozei

Prosegue il viaggio pastorale di monsignor Ravignani sul Carso e nei rioni periferici

Il vescovo in visita a Pese e Basovizza

La messa del vescovo a Basovizza (Lasorte)

Prosegue la visita pastorale del vescovo monsignor Eugenio Ravignani nelle comunità della provincia, in particolare quelle del Carso o delle zone più periferiche del Comune di Trieste.

Nelle scorse settimane il presule aveva visitato Bagnoli della Rosandra, sant'Antonio in Bosco e san Giuseppe della Chiusa. Appuntamenti molto sentiti dai residenti.

Ieri monsignor Ravignani ha voluto incontrare la comunità di Pese, visitando Draga Sant'Elia, e Basovizza, celebrando la Santa Messa. Nei giorni scorsi aveva invece incontrato la comunità di Padriciano e aveva partecipato a un momento di dialogo nell'oratorio Slomsek.

Mercoledì prossimo il vescovo Ravignani tornerà a Basovizza per visitare la scuola elementare, incontrare i ragazzi che frequentano l'oratorio e successivamente i genitori dei bambini cresimandi.

Continua la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti delle principali categorie professionali, secondo le dichiarazioni di tre anni fa

Architetti, a Varini il primato del reddito

Ha denunciato 255mila euro, quasi 60mila in più del collega che è l'immediato inseguitore

Va a Giulio Varini il primato dei redditi tra gli architetti triestini, con un reddito che ha raggiunto i 255.801 euro. Lo si legge nei dati diffusi dall'Agenzia delle entrate e riferiti all'anno d'imposta 2004. In altre due categorie vicine si segnala il primato di Gianfranco Longhi tra gli ingegneri (per lui 302.458 euro) e di Giovanni Luci tra i geometri (219.515 euro).

Va ricordato, a titolo di legenda dei grafici qui a fianco, che la prima colonna si riferisce a quanto è stato fatturato con Iva dai professionisti, mentre la seconda contiene, al netto, quanto è stato introitato da loro complessivamente (per usare un esempio banale, l'incasso di un bar). Nella terza colonna si arriva invece al reddito imponibile (che deriva, lo ricordiamo anche da altri introiti personali come beni immobili eccetera), ancora da tassare, che tiene conto anche delle spese sostenute e delle detrazioni previste. Certe apparenti discrasìe tra le varie voci possono dipendere, ad esempio, dalla partecipazione di un professionista a una società in associazione professionale, che fattura i ricavi e poi imputa ai soci solo la quota di reddito netto.

Andando avanti con le categorie, tra gioiellieri, lavanderie e meccanici emerge la singolare «forbice» esistente tra i primi classificati (Mario Stigliani con 162.583 euro tra i gioiellieri, Maria Stulle, con 53.152 euro tra le lavanderie e Alessandro Burlin con 107.264 euro tra i meccanici) e gli altri colleghi. Numeri più calmierati, invece, tra i medici generici, dove la «recordwoman» risulta essere Alessandra Ralza con 273.665 euro. Dati abbastanza omogenei anche tra i periti assicurativi, dove primeggia Paola Legat (132.891 euro), e tra i ristoratori, dove si segnala l'exploit di Giuseppe Iurman (157.841 euro). Tra gli spedizionieri la palma del più ricco spetta invece a Paolo Furlan con 127.560 euro. Infine nei trasporti merci su strada primeggia Alessandro Scoria, con un reddito di 143.689 euro.

Elenco Soggetti Architetti anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Varini Giulio	148.624	145.710	255.801
Assanti Fabio	12.415	25.000	198.908
Gasperini Lorenzo	195.792	199.283	155.143
Visintini Claudio	173.320	169.157	142.955
Vrabec Paolo	160.090	159.508	132.260
Soldano Pierpaolo	117.343	148.942	121.133
Borghi Carlo	307.064	320.127	119.891
Morena Francesco	70.380	225.696	116.190
Spagna Enzo	18.246	13.076	112.118
Riccesi Donato	89.597	87.840	105.043
Angiolini Enzo	186.307	159.251	103.806
Precali Albino	98.889	97.550	100.741
Zelco Paolo	8.803	8.803	100.407
Fragiacomo Giorgio	122.400	120.000	99.801
Luparelli Francesco	127.500	125.000	93.570
Accerboni Marianina	1.542	4.583	93.339
Costa Nicoletta	32.577	28.869	93.210
Gerbini Rossella	202.872	170.892	91.115
Berni Giorgio	32.478	31.473	87.461
Volpi Guglielmo	40.878	40.077	84.618

Elenco Geometri anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Luci Giovanni	220.480	212.000	219.515
Osso Arrigo	212.037	212.902	202.745
Longhino Nevia	179.920	173.000	184.273
Stefanucci Roberto	32.227	30.988	172.952
Cocolet Aldo	89.256	85.823	109.393
Bucci Pasquale	127.328	133.364	103.450
Turinetti Di Priero Gianfranco	70.928	69.100	99.360
Piccoli Fabio	5.413	14.409	98.103
Del Bono Giuseppe	145.581	132.132	97.419
Bailo Giorgio	161.177	150.794	95.505
Juretig Lucio	155.142	146.333	92.394
Clementi Martino	137.335	123.642	91.571
Savino Maurizio	98.005	94.250	89.864
Bruno Raffaele Antonio	51.970	49.971	87.903
Torlo Enrico	137.798	150.365	85.624
Crulci Dario	121.107	135.518	84.539
Vento Italo	144.430	115.510	82.501
Zerbo Alessandro	160.593	159.919	78.963
Muiesan Fabio	33.776	33.776	70.155
Pecelli Renzo	90.270	92.899	68.589

Elenco Ingegneri anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Longhi Gianfranco	228.672	224.189	302.458
Spangaro Paolo	395.433	373.822	293.932
Cervesi Giovanni	401.192	398.825	232.566
Legovich Kristian	30.600	22.500	210.782
Masoli Antonio	227.741	239.725	201.929
Kirchner Helmut	185.640	182.000	195.021
Martegani Antonio Dario	50.633	32.598	183.890
Ferrante Pierpaolo	343.587	374.883	173.446
Marini Massimo	225.327	221.650	173.038
Marzi Roberto	65.062	64.437	172.944
Novelli Gastone	21.268	20.851	165.300
Innocente Aldo	85.633	83.954	157.002
Luci Alessandro	111.780	155.999	153.374
Bruno De Curtis Giuseppe	154.501	138.605	151.975
Smotlak Iztok	298.629	300.512	148.043
Latino Mauro	162.182	159.003	139.611
Luchesi Fredi	150.634	147.680	131.646
Sterni Peter	16.234	16.216	131.248
Bertaglia Gianfranco	0	0	126.585
Cappel Giorgio	56.113	85.587	124.051

Elenco Gioiellieri anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Stigliani Mario	941.958	942.421	162.583
Isler Renzo	4.057	4.043	110.747
Oppenheim Alberto	729.273	736.955	109.301
Zerial Marina	96.613	96.668	42.203
Michelazzi Alessandra	489.208	488.052	36.327
Mauro Franca	163.358	163.359	33.806
Smayla Editta	36.790	38.992	32.778
Umer Marina	20.657	22.866	32.352
Crevatin Mauri	116.588	119.722	29.208
Di Taranto Luciano	96.244	96.244	27.484
Cella Maurizio	255.661	255.661	25.164
Blasi Franco	350.916	353.899	24.920
Plisco Sergio	226.220	226.145	23.563
Macovez Giorgio	83.999	106.523	23.222
Crevatin Antonella	101.738	101.738	21.264
Rimani Fulvio	58.280	58.280	20.427
Goina Barbara	58.348	64.773	19.599
Gioffre Corrado	299.647	300.956	17.724
Castellana Viviana	39.431	39.431	17.037
Crevatin Ovidio	11.533	11.533	16.807

Elenco Lavanderie anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Stulle Maria	31.140	31.140	53.152
Rossini Bruno	12.418	16.734	28.499
Cigui Luciano	14.851	14.851	24.779
Baradel Brunetta	13.838	13.668	24.591
Benedetti Giovanni	16.568	18.115	24.345
Bisiacchi Solidea	14.741	14.741	21.246
Pitacco Giuliano	26.324	26.324	20.674
Floriddia Sonia	44.634	49.486	20.447
Negrino Luisa	13.050	13.050	20.043
Giurissevich Ferruccio	8.784	8.784	19.225
Puzzer Norma	11.748	11.748	19.154
Cok Fulvia	18.836	32.699	18.381
Jermou Elsa	16.772	16.772	18.262
Frisario Enzo	2.746	2.746	17.839
Fantini Daniela	92.939	93.164	15.993
Azzolin Lidia	14.033	14.032	15.633
Caltabiano Francesca	54.152	54.153	15.465
Rosin Claudia	35.577	35.577	15.093
Giustolisi Annamaria	21.952	21.952	14.776
Franforte Saveria	17.343	21.388	14.561

Elenco Meccanici anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Burlin Alessandro	459.350	468.827	107.264
Virgili Bruno	262.977	262.976	66.664
Carli Ervino	287.983	288.636	43.437
Coloni Lorenzo	98.945	98.946	35.830
Ceci Nicola	22.418	22.417	27.200
Guccione Massimo	74.603	74.603	25.624
Domio Stanislavo Glauco	167.878	167.878	25.416
Mari Gary	17.451	17.451	24.651
Kutin Aldo	220.952	221.397	23.709
Biagi Sergio	63.551	63.551	23.457
Calcina Roberto	1.004	1.004	23.020
Panarella Fulvio	30.850	30.850	22.500
Furlan Carlo	145.365	145.365	22.446
Stefani Aldo	20.143	20.143	22.112
Ferencich Mirco	67.821	67.854	21.249
Vigna Flavio	53.664	53.914	21.172
Vodopivec Peter	16.620	16.632	21.135
Babich Bruno	24.144	24.144	21.027
Samsa Severino	55.891	55.891	20.841
Franforte Felice	61.875	61.875	20.826

Elenco Medici generici anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Ralza Alessandra	0	66.059	273.665
Tamaro Paolo	0	253.695	187.046
Lupieri Sergio	79.822	80.122	176.733
Camerini Fulvio	4.090	4.090	167.198
Barisani Raffaele	222.770	217.349	163.817
Caraglio Giuseppe	0	121.515	160.863
Pregazzi Roberto	52.960	52.950	148.421
Rudoi Ingri	0	99.444	134.119
Varini Alessandro	0	167.263	133.248
Giannelli Giuseppe	68.659	80.543	127.148
Napolitano Franco	0	60.013	123.119
Cova Fulvio	121.113	121.486	113.314
Magnaldi Silvia	57.827	57.846	112.700
Colautti Renzo	0	125.635	112.172
Marini Marino	109.116	109.831	107.052
Volpi Oscar	0	110.836	105.457
Scuderi Bruno	147.950	147.958	104.721
Daris Giorgio	126.712	126.712	103.527
Levi Matetiahu Nathan	114.613	114.614	103.343
Lizzi Paolo	15.145	118.406	103.185

Elenco Periti assicurazioni anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Legat Paola	155.280	146.359	132.891
Spagna Lorenzo	71.325	69.544	85.336
Selovin Giorgio	75.446	85.859	84.105
Lippi Angelo	179.906	37.751	76.402
Bulian Fabio	72.109	78.586	73.854
Kosuta Paolo	0	100	59.256
Fonzari Giorgio	62.747	62.747	53.390
Gozzi Alessandro	65.497	54.530	50.958
Fabrici Lucio	107.162	110.445	49.701
Farosich Claudio	55.173	51.899	41.964
Caluzzi Alessandro	46.283	47.431	40.646
Wild Giordano	47.559	47.850	39.250
Viatori Alberto	0	26.903	36.335
Zalateo Michele	0	27.655	33.358
Pauletti Alessio	0	37.966	31.572
Fucile Massimo	0	31.586	31.214
Sodomaco Giovanna	0	45.707	30.636
Zappador Dino	0	23.633	30.290
Muha Daniele	18.125	18.108	26.383
Menardi Guido	32.592	29.577	25.381

Elenco Ristoranti, pizzerie… anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Iurman Giuseppe	5.518	5.518	157.841
Tugliach Annamaria	258.866	258.385	106.985
Procentese Salvatore	728.549	728.549	68.394
Suban Mario	741.445	741.546	67.918
Valenta Ermenegildo	353.905	353.889	56.458
Bonazza Alessandro V.	7.994	7.854	53.811
Lanzilotti Salvatore	159.842	159.842	46.852
Sossa Sergio	79.089	88.609	46.377
Cavallin Albina	358.619	358.632	45.268
Rossi Roberto	0	0	42.591
Legisa Maria	6.085	6.085	38.763
Zinno Rosa	354.438	355.536	37.284
Giassi Laura	94.237	94.237	37.062
Benedetti Giorgio	85.223	85.223	36.403
Druscovich Marco	120.541	121.527	36.253
Braico Guido	345.161	345.161	35.502
Druscovich Lucio	217.054	218.783	34.337
Vecchiet Maria	55.732	55.737	31.971
Svara Dario	127.469	150.079	29.972
Miladinovic Branka	863.019	849.519	29.267

Elenco Spedizionieri anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Furlan Paolo	150.935	148.402	127.560
Brosch Claudio	0	0	110.985
Melozzi Mario	155.751	156.007	110.751
Dapelo Davide	13.000	13.000	106.860
Dapelo Duilio	13.000	13.000	100.522
Bevagna Lorenzo	30.692	34.500	93.713
Molinari Luciano	0	4.590	72.042
Saitta Romano	39.936	39.946	66.186
Lauzana Luigi Gino	125.992	135.002	64.950
Lo Cicero Giuseppe	23.910	23.910	61.580
Dobrilla Mauro	15.500	15.500	51.286
Spadaro Antonio	208.485	216.593	51.186
Pavone Adriano	0	0	47.590
Brocchi Alfredo	0	25.000	45.765
Skerk Dusan	161.949	187.553	44.137
Valipour Hamidreza	1.873.169	1.834.537	42.228
Rosada Fulvio	0	0	29.335
Lorenzoni Gianfranco	33.848	33.862	28.693
Lo Nigro Emanuele	215.135	263.738	24.988
De Palo Giovanni	77.742	15.000	11.528

Elenco Trasporti merci su strada anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Scoria Alessandro	49.388	50.273	143.689
Battaglia Fulvio	307.122	307.122	67.916
Savarin Benedetto	31.492	66.999	65.146
Bonazza Giorgio	203.556	203.006	58.556
Colombin Matteo	81.817	81.817	52.764
Bancic Mariano	86.205	84.893	48.788
Orru Franco	175.760	175.808	44.918
Vedovelli Pietro	502.064	515.409	43.865
Berdon Vladimir	97.394	97.394	42.106
Derossi Italo	24.200	24.200	41.247
Boschin Lucio	122.938	122.938	40.207
Zorzenon Riego	388.426	472.808	39.441
Deklic Rino	292.141	292.141	36.642
Giacomini Boris	176.147	176.927	35.849
Ferletti Tiziana	383.182	382.411	35.257
Pulin Renzo	28.810	28.810	34.476
Ridulfo Sergio	113.755	99.995	34.389
Malusa Rossella	59.948	59.948	33.715
Gili Giuseppina	35.542	35.542	32.797
Umer Massimo	54.008	55.716	32.741

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA
LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

Un successo il fine settimana dedicato alla scoperta dei beni culturali

In 3500 per visitare i luoghi di culto aperti nelle Giornate del Fai

Due giorni di visite, trenta volontari mobilitati, un totale di 3500 visitatori accompagnati da 50 studenti delle scuole superiori che per l'occasione hanno vestito i panni di guide culturali, quattro luoghi visitati di solito non accessibili al pubblico: la Chiesa di Santa Maria Maggiore, la chiesa di San Nicolò dei Greci, la Basilica Paleocristiana di via Madonna del Mare, la Sinagoga.

È questo il bilancio delle due Giornate di Primavera del Fai a Trieste, che al di là dell'eccezionale successo di pubblico hanno visto per la prima volta in campo i ragazzi delle scuole che preparati per raccontare ai visitatori caratteristiche bellezze e storia dei luoghi aperti al pubblico nel week end. I ragazzi, di età compresa fra i 14 e i 18 anni, studiano al liceo Dante, al liceo Oberdan, al liceo Galilei, all'istituto pedagogico Carducci e all'istituto tecnico Da Vinci. Tutti hanno aderito con grande entusiasmo all'iniziativa, presentata nelle scuole le scorse settimane, durante le quali gli studenti hanno seguito apposite lezioni, tenute dagli stessi insegnanti e hanno ricevuto depliant e materiale illustrativo sui monumenti cittadini che andranno ad illustrare alla gente.

Molti ragazzi hanno così scoperto una vera passione per la propria città e, anche al di fuori degli insegnamenti in classe, hanno scelto di approfondire gli studi in modo indipendente, per conoscere nei dettagli la storia e il passato di alcune tra le più belle chiese di Trieste. Passione che poi hanno saputo trasmettere ai visitatori.

Trieste quest'anno ha scelto come tema la «città multireligiosa-un percorso attraverso la storia delle sue comunità», con le aperture straordinarie appunto della chiesa di San Nicolò dei Greci, la Basilica Paleocristiana, la chiesa di Santa Maria Maggiore e la Sinagoga. E l'affluenza non è mancata, sia sabato che ieri. «Tanto per fare un esempio - dice Eliana Calza, delegata del Fai a Trieste - nonostante il freddo e la bora molte persone hanno atteso in fila a lungo prima di entrare alla Sinagoga, senza che nessuno si lamentasse; e dire che la fila girava tutta attorno all'isolato».

Questa è stata la quindicesima edizione delle Giornate di Primavera, istituite in tutta Italia grazie all'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica con lo scopo di aiutare i cittadini a guardarsi attorno e vedere o rivedere l'Italia con occhi nuovi. Quando il Fai ha dato vita alla prima Giornata di Primavera 15 anni fa l'obiettivo «era soprattutto spiega Eliana Calza - quello di denunciare lo stato di abbandono nel quale versavano moltissimi beni in Italia». Anche grazie alla Fondazione e alla presenza sul territorio delle sue Delegazioni l'attenzione pubblica su quei beni è cresciuta negli anni: molti sono stati recuperati e restituiti alla collettività.

Successivamente il Fai ha dedicato le Giornate a far conoscere beni normalmente chiusi al pubblico. Oggi, a questi si aggiunge un altro obiettivo, che va oltre la denuncia e diventa un gesto profondamente culturale: «Mostrare beni spesso già accessibili al pubblico - dice ancora la delegata triestina del Fai -, che non ne conosce però il valore, stimolare nella gente la consapevolezza delle proprie radici, di vivere in mezzo alla bellezza, regalare a tutti uno sguardo diverso, più attento».

Anche a Trieste c'è stata nel fine settimana la presenza ufficiale della Protezione Civile, che, riconoscendo la natura di servizio civile per la comunità, ha voluto quest'anno collaborare con i volontari del Fai (oltre 7000 quest'anno in tutta Italia) che si sono prodigati per la miglior riuscita della manifestazione.

Le Giornate Fai si sono chiuse a Santa Maria Maggiore alle 17 di ieri con l'esibizione di due cori, formati da ragazzi delle scuole superiori, diretti uno da Roberta Ghietti e l'altro da Fabio Nesbeda.

Il pubblico durante al visita alla Sinagoga nell'ambito delle Giornate di Primavera dei Fai (Foto Lasorte)

Domani in via Tigor il primo appuntamento dell'associazione interreligiosa

Nasce a Trieste il forum Donne per la Pace

Riunite per la pace nella «diversità», in una citta' multietnica, multireligiosa e multiculturale per eccellenza. Nasce a Trieste il primo Forum Interreligioso italiano delle Donne per la Pace, con il sostegno dell'organizzazione internazionale non governativa Conferenza Mondiale delle Religioni per la pace, dell'Associazione culturale Studium Fidei e del Centro Italiano Femminile. Lo ha annunciato nel corso di un incontro in Comune, uno dei principali promotori dell'iniziativa, don Ettore Malnati, presidente dell'Associazione culturale Studium Fidei. Il primo appuntamento, patrocinato proprio dal Comune, sara' ospitato domani alle 18, dal Centro Culturale Paolo VI in via Tigor 24/A.

«Si tratta di un evento con cadenza annuale - ha spiegato don Malnati - che ogni mese di marzo diventerà un luogo d'incontro tra le rappresentanti delle numerose comunità religiose di Trieste ed i loro contributi saranno poi pubblicati in varie raccolte». Tra i temi principali del primo Forum che riunirà le comunità bahai, buddista, cristiana (cattolica, evangelica ed ortodossa), ebraica ed islamica - il ruolo delle donne in varie religioni ed i cambiamenti avvenuti nella società negli ultimi anni. Il tutto tenendo conto del fatto che «la posizione della donna in rapporto alla religione rappresenta un fattore sociale fondamentale, nel momento in cui è la religione stessa a divenire norma di vita». Le protagoniste del primo evento lanceranno infine anche un appello alla pace ed all'«unità nella diversità», già accolto e condiviso anche dal Comune di Trieste tramite l'assessore comunale alle pari opportunità Sandra Savino. Secondo Savino, il Forum è infatti la prova vivente di quanto Trieste sia stata spesso all'avanguardia per scelte che hanno avuto ricadute sociali e che «è proprio dall'ascolto, dalla diversità e dalla comunicazione con mondi e culture vicine ma differenti che la città può trarre ispirazione per il suo futuro».

Don Ettore Malnati

Gabriela Preda

Prestigioso riconoscimento a Piacenza per un gruppo di sette studenti che hanno battuto i concorrenti di altri dodici istituti

L'iniziativa per partecipare al Parlamento dei ragazzi

Europa Giovani, vince il «Galilei»

Il liceo triestino rappresenterà l'Italia a Dublino

Il liceo Galilei vince la diciottesima selezione nazionale del Parlamento Europeo dei Giovani e si prepara a rappresentare l'Italia a Dublino. Il prestigioso riconoscimento è stato raggiunto a Piacenza da sette studenti della scuola superiore cittadina: Elena Fogazzaro, Ludovine Tersia, Flavia De Santis, Robin Fonda, Federico Scamperle, Marco Gobbo e Malthe Stentoft. I ragazzi hanno battuto gli altri dodici licei italiani in gara grazie ad una prova impeccabile, che consisteva in un dibattito in lingua inglese e francese su una risoluzione, elaborata in lunghe giornate di preparazione attenta e assidua, sulla «Civil Liberties», discutendo e promuovendo l'importanza delle pari opportunità in Europa.

Lo scopo del Parlmaneto Europeo dei Giovani, che indice due selezioni nazionali all'anno, una vinta appunto dal Galilei, è quella di sviluppare una politica di sensibilizzazione alle probematiche attuali e sollecitare i giovani ad un dialogo, un confronto costruttivo su temi d'attualità, sia dei singoli paesi che dell'Unione Europea. A Piacenza i giovani studenti triestini sono stati giudicati i migliori da un team di esperti dell'Associazione del Parlamento Europeo Giovani, che ha letto la motivazione della vittoria, davanti al gruppo di ragazzi emozionati, ma allo stesso tempo soddisfatti e orgogliosi, «per i contenuti proposti, per la corretta conoscenza delle lingue straniere, per l'abile gioco di squadra e l'entusiasmo che ha contraddistinto la delegazione».

Gli studenti, prima di giungere a Piacenza, avevano già superato una preselezione, che aveva visto in gara centinaia di scuole di tutta Italia. Grande soddisfazione espressa dal preside del liceo Gianfranco Hofer e dagli insegnanti che hanno seguito i ragazzi nell'esperienza Philip Tarsia e Novella Comuzzi. «Si sono impegnati moltissimo, con una preparazione incredibile – raccontano Comuzzi e Tarsia – hanno creato soprattutto un forte spirito di squadra». Il prossimo autunno quindi i sette «giovani parlamentari» voleranno a Dublino, dove dovranno testare nuovamente le loro capacità nella dialettica, ma non solo.

I ragazzi del Galilei che rappresenteranno l'Italia a Dublino

Micol Brusaferro

Il bando prevede l'invenzione di un programma radiofonico o televisivo da inviare al Teatro Verdi

Concorso nelle scuole per diffondere la musica classica

Classica per i giovani, ovvero come sensibilizzare i ragazzi all'ascolto della musica classica sia in radio che in televisione. A questo scopo il comitato «classicals@fastmail.fm» ha organizzato il terzo concorso riservato alle scuole di ogni ordine e grado denominato «Classica per i giovani» che li incoraggia a inventarsi un programma radiofonico o televisivo destinato ai loro coetanei, tanto più che, stando a recenti notizie divulgate dai media, la musica colta sta diventando di moda. Il concorso ha ottenuto il patrocinio della presidenza del Consiglio regionale e dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, a cura del quale il bando è stato trasmesso alle varie scuole. Sono state invitate a partecipare tutte le scuole della regione Friuli Venezia Giulia.

In pratica i partecipanti dovranno inventarsi una trasmissione radiofonica o televisiva della durata massima di 30 minuti, contenente anche musica classica o lirica. I lavori andranno inviati al Teatro Verdi entro il 28 aprile 2007. La giuria sarà composta dal sovrintendente del Teatro Verdi, Giorgio Zanfagnin, dal maestro Guido Zaccagnini della Rai di Roma (questo mese sta conducendo Radio 3 Suite), da Marisandra Calacione della sede Rai di Trieste, da Katia Kralj, giornalista e collaboratrice anch'essa della sede Rai di Trieste, da Noella Picotti Licalsi, preside e autrice di sceneggiati radiofonici, dal maestro Giorgio Vidusso e da Liliana Servadei Davanzo del comitato classicals, che si era fatto promotore di una raccolta di firme (oltre 4000) per indurre la Rai a trasmettere più musica lirica e classica in generale, come già fa la sede di Trieste.

Lo scorso anno non è stato assegnato il primo premio, il secondo è stato assegnato ex aequo alla classe III D della scuola media statale «via Petrarca 19» di Udine per un lavoro che confrontava la figura di Cherubino («Nozze di Figaro») con quella degli adolescenti di oggi, e alle classi V della scuola elementare statale «Emo Tarabocchia» di Trieste per il lavoro «La classica e noi». Anche il terzo premio è stato assegnato ex aequo e precisamente ad alcune classi del liceo Stellini di Udine per un video costruito come un giallo alla ricerca dell'autore di un motivo intrigante, e alla classe III della scuola secondaria ad indirizzo musicale «Cirillo e Metodio» di Trieste, che ha dimostrato di saper raccontare una storia. Sono stati inoltre ritenuti degni di menzione i lavori: «Parade Satie» di Agnese Ghersi e Beniamino Pagliaro del liceo «Dante» di Trieste, «Quadri e Salomè» di Dante Biasutti del liceo scientifico «Grigoletti» di Pordenone e «Suoni e colori» di alcune classi del liceo «Leopardi-Maiorana» di Pordenone.

Tutti sono stati premiati con dischi, biglietti per spettacoli tenuti al teatro Verdi e abbonamenti alla società dei concerti per i ragazzi più grandi.

I lavori presentati nel corso dell'edizione 2007 verranno conservati a cura del comitato organizzatore che si riserva di organizzare prima o poi una mostra riassuntiva o un convegno. Alcuni dei lavori premiati l'anno scorso verranno messi in scena dagli «Amici della gioventù musicale» nel corso del 2007.

Lo scenografo Ulderico Manani (ricordiamo le sue scenografie e regie a Trieste nel Fidelio, don Carlo, Tristano e Isotta, Salomè, Crepuscolo degli dei e ora Lohengrin) ha inoltre voluto donare al comitato 6 magnifici bozzetti tra cui è stato scelto il manifesto che viene allegato al bando per pubblicizzare il concorso.

Lo scenografo Ulderico Manani

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.58
	tramonta alle	19.25
LA LUNA:	si leva alle	11.43
	cala alle	3.43

13.a settimana dell'anno, 85 giorni trascorsi, ne rimangono 280.

IL SANTO
Sant'Emanuele

IL PROVERBIO
Molte mani fanno poco.

■ FARMACIE

Dal 26 al 31 marzo 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Mazzini 43	tel. 631785
via Fabio Severo 122	tel. 571088
via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia	tel. 232253
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Mazzini 43	
via Fabio Severo 122	
via Combi 17	
via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia	
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Combi 17	tel. 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

26 marzo 1957

➤ In un Teatro Verdi andato esaurito in poche ore, perfino con alcune file supplementari di poltrone sul palcoscenico, si è svolto ieri sera un concerto di Arturo Benedetti-Michelangeli. Ritornando dopo tre anni di attesa, il celebre pianista si è esibito in una serata organizzata dalla Società dei Concerti.

➤ Un gruppo di abitanti di Chiarbola scrive che, nella via Passaggio S. Andrea, fra il Colorificio Veneziani e la Fabbrica Gas Compressi, sbocca una strada senza nome, piena di buche e di sassi. Per l'inaugurazione delle palazzine degli esuli da parte di un'alta personalità, (solo) la prima parte venne inghiaiata, rullata e resa transitabile in poche ore; poi nessuno se n'è più curato.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 HEBEI DILIGENCE da Cienfuegos a orm. 32 (Servola); ore 6 ANGARSK da Porto Nogaro a orm. 13; ore 8 ULJANIK 466 da Pola a Atsm; ore 8.30 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 11 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18.30 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 12 ULISSE PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 12 DESTRIERO PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 12 MSC MIRELLA da Molo VII a Gioia Tauro; ore 20 TARA da orm. 33 ad Alessandria; ore 21 UND ATILIM da Istanbul da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 8 AL HUSSEIN da rada a orm. 35

SIAMO NATI

Sabrina Delben

Sabrina Delben è nata il 23 marzo accolta con felicità dalla mamma Deborah e dal papà Stefano. Al peso aveva 2,990 chilogrammi, 48 cm di lunghezza.

Chiara Pinna

La piccola Chiara Pinna è nata il 18 marzo alle 17.51, 3,400 chilogrammi al peso, per la gioia di mamma Alessandra e papà Emilio.

Aurora Fannì Leone

È Aurora Fannì Leone, nata il 18 marzo alle 12.14, 2,810 chilogrammi al peso. Qui è in braccio alla mamma Lina, felice assieme a papà Manuel.

Alice Montestella

Alice Montestella è nata il 22 marzo. Pesava 3,740 kg per 51 cm di lunghezza. E' la gioia di mamma Paola e papà Fabrizio.

Lisa Lorber

La piccola Lisa Lorber è nata il 22 marzo, con 3,740 chilogrammi e una lunghezza di 51 cm, per la gioia di mamma Francesca e di papà Franco.

Luna Pinatti

La piccola Luna Pinatti è nata il 21 marzo (peso: 3,120 chilogrammi, lunga 48,8 cm), ed è la felicità di mamma Natasa e papà Ugo.

Florensita Parkolaj

Florensita Parkolaj è nata il 21 marzo, con un peso di 2,590 chilogrammi e una lunghezza di 48 cm, ed è la gioia di mamma Jana e papà Kral.

Sofia Zerdani

La piccola Sofia Zerdani è nata il 15 marzo alle 23.10 con un peso di 3,480 kg. Qui è in braccio alle sorelline Ines e Sara.

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Touring Club italiano

Il Touring Club italiano informa i propri soci che è possibile prenotare oggi la visita guidata alla cattedrale di San Giusto del 31 marzo. Info: via San Nicolò 11, da lunedì a sabato 9.30-13 e 15-19. Telefono: 040/3480595.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per l'attività di miglioramento della memoria nelle persone anziane, per il corso di yoga attivo e per i massaggi shiatsu.

Alcolisti anonimi

Oggi, alle 11, presso la chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 presso i gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47. Info: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852.

Serra Club

Oggi, alle 10.30, tradizionale incontro del Serra Club alla Casa «Le Beatitudini» (strada Nuova per Opicina). Per i riti della Santa Pasqua don Roberto Rosa, illustrerà il significato del «Triduo pasquale».

Il volontariato alla Bavisela

Oggi, dalle 10 alle 13, l'Associazione Amare il rene, presso la propria sede di via Rossetti 27, incontra le associazioni di volontariato per coordinare la distribuzione degli spazi offerti gratuitamente dalla Bavisela al volontariato triestino. Per contatti e informazioni: fax 040/3487838, cell. 347/4161259.

POMERIGGIO

Spumanti alla Mittelschool

All'Expo Mittelschool di via San Nicolò protagonisti dell'incontro di oggi, alle 18, gli spumanti del Collio sloveno che verranno proposti da Miran Sirk.

Ginnastica dolce

Lezione di prova gratuita oggi, 17.30-18.30, e mercoledì, 10-11, curata dall'insegnante Ruben. Si chiede di confermare la presenza. Ass. Yoga integrale e il Drago d'oro, via Mazzini 30 (3.o piano). Tel./fax: 040/365558.

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Gualtiero Skof presenterà una videoconferenza dal titolo «India e Nepal». Ingresso libero.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, per l'incontro con l'autore, l'Associazione «Salotto dei poeti» accoglierà, nella sede di via Donota 2, III piano (Lega nazionale), la poetessa-socia Mariuccia Cernigoi Maggio, che intratterrà il pubblico con una raccolta di sue creazioni poetiche. Presenterà il presidente del «Salotto dei poeti» Loris Tranquillini. Letture dell'artista e fine dicitrice Titti Bisutti. Intermezzi musicali. Ingresso libero.

Credere nello sport

Oggi, alle 18.30, nella sala Olimpia del Coni allo stadio Rocco, si terrà la conferenza «Credere nello sport». Relatore Bruno Pizzul, giornalista e telecronista.

Inner Wheel Club

Oggi, alle 16, le socie si incontreranno al Museo del mare (via Campo Marzio 5). Marino Vocci, presidente dell'associazione Marevivo e delegato regionale della stessa, e Federico Grimm, presidente del Consorzio ittico del Golfo di Trieste, parleranno su «Tutela dei sapori: diritti dei consumatori». Seguirà una degustazione di prodotti ittici del nostro golfo. Appuntamento sul posto.

Amici dei funghi

L'associazione micologica «G. Bresadola», con il Museo di storia naturale, organizza oggi una serata con proiezione di diapositive dal titolo «Alcuni generi di funghi». Relatore il signor Bottaro. Ultima serata per l'iscrizione al corso di micologia per il permesso della raccolta funghi. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Gruppo ecumenico

Oggi, alle 18, nella sala conferenze della Comunità serbo-ortodossa (via Genova 12) padre Raško Radovic parlerà sul tema «Identità Europa: la Serbia». L'incontro è promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste.

Il poeta Tomaso Kemeny

Oggi nel Caffè Tommaseo, alle 17, il poeta Tomaso Kemeny presenterà il suo poema «La Transilvania liberata» (Effigie Edizioni). Intervengono: Gabriella Valera Gruber (Poesia e solidarietà) e Adriano Papo (Associazione italo-ungherese Pier Paolo Vergerio), col patrocinio del Comune di Duino-Aurisina.

SERA

Mostra a Opicina

Vernice della mostra «Olio-Juta» di Cveto Vidovič, alle 20, alla galleria d'arte Milko Bambič in via di Prosecco 131 a Opicina. Presentazione del critico d'arte Polona Škodič. Intermezzo musicale con Tomaž Ban.

Circolo Chaplin

Oggi, alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» di via Masaccio 24, il Circolo cinematografico Charlie Chaplin organizza, alle 20.30, un incontro col messicano Fernando Olivares e la proiezione del documentario di Cecilia Ricciarelli e Diego Malquori «Zapata nelle montagne del Chiapas». Ingresso libero.

Letteratura ebraica

Oggi, alle 20.45, al Museo «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 7, Alon Altaras, docente di letteratura ebraica all'Università di Siena, parlerà su «Dall'yiddish all'ebraico, come è nata la letteratura ebraica moderna?». Ingresso libero.

Concerto al Conservatorio

Oggi, alle 20.30, nell'aula magna del Conservatorio, concerto fuori programma della pianista ucraina Viktoriya Yermolyeva, 1.o premio internazionale di interpretazione pianistica «Filippo Trevisan» 2006 di Ravenna, sarà ospite del Conservatorio con un programma dedicato a Liszt, Rachmaninoff e Shostakovich.

GLI AUGURI

Manuela, sono 50

Manuela ha 50 anni. Tanti auguri da Claudio, da parenti, amici e da tutti quanti le vogliono bene e la festeggiano con affetto.

Al Circolo della stampa mercoledì conferenza di Adriano Schreiber

I segreti dei monasteri della Serbia

Sarà ospite del Circolo della Stampa (corso Italia 13, sala Alessi, I p.) mercoledì, alle 16.45, Adriano Schreiber, presidente onorario della Corte dei conti di Trieste, che parlerà (con proiezioni) su «Bisanzio nei Balcani: i monasteri della Serbia». I monasteri e le chiese della Serbia rappresentano una delle testimonianze più forti ed emblematiche degli stretti legami storici, politici e culturali che si instaurarono tra Bisanzio e le popolazioni dei Balcani dando vita a quella creazione originale che fu chiamata civiltà slavo-bizantina. Bulgari e Serbi, in periodi diversi, ciascuno con le proprie particolarità e i propri caratteri, diedero vita a due grnadi imperi che ebbero, a tratti, l'opportunità e la volontà di sostituirsi a Bisanzio nella guida dell'intera penisola balcanica. La conversione al cristianesimo nel IX secolo stimolò la creazione, da parte dei due popoli di propri ordinamenti statuali, di una ricca letteratura in lingua slava e di monumenti artistici di grande valore. La storia della dinastia serba dei Niemanja è contrassegnata dalla fondazione da parte dei vari sovrani di monasteri creati per essere il rifugio dei loro ultimi anni, una volta ritiratisi dal potere secondo l'uso degli imperatori bizantini. A ciascuno dei dieci re della dinastia e ai due continuatori della stessa, Lazar Hrebelianovic e Stefan Lazarevic, si debbono numerosi monasteri e chiese: Stefano I creò Studenica in cui gli influssi dell'arte romanica rivelano le forti influenze del mondo occidentale e la non ancora compiuta scelta di campo fra la chiesa romana e quella orientale; ai suoi successori Stano «primo coronato», Radoslav, Vladislav, Uros I e Dragutin, si debbono insigni monumenti quali Zica, Mileseva, Sopocani, Arilje.

Fulvia Costantinides

Mostra di Rossana Longo Visita guidata alla Statale

Prosegue fino al 31 marzo alla Biblioteca Statale (Largo Papa Giovanni XXIII, 6) la mostra personale della giovane pittrice Rossana Longo intitolata «Il segno. La passione», ideata e curata da Marianna Accerboni. Domani alle 17.30 la curatrice condurrà negli spazi espositivi una visita guidata alla presenza dell'artista.

La rassegna propone una ricca sequenza di opere realizzate dalla pittrice tra il 2000 e oggi: disegni, pastelli, incisioni, crayon, dipinti a olio e ad acrilico, alcuni cartoni preparatori per affresco, di cui uno, particolarmente spettacolare e di notevole pregio, lungo 14 metri e alto 2. Realizzato a crayon nero, sanguigna, seppia e pastello bianco, è intitolato Battaglia e rappresenta uno scontro tra cavalli di razze diverse, come l'arabo, il lipizano, il mustang, lo shire, che simbolizzano l'intreccio tra le energie e gli spiriti liberi dell'universo.

La mostra è aperta da lunedì a venerdì 8.30 - 18.30 / sabato 8.30 - 13.30 / festivi chiuso.

ELARGIZIONI

- In memoria di Maria Cassio Umek nel V anniv. (26/3) da Silvana e Fabio Tosato 60 pro Cest.
- In memoria di Claudio Cimarosti (26/3) della sorella 50 pro Asmi.
- In memoria di Pina e Adele Minca nel XLI anniv. (26/3) da Rina 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Astad.
- In memoria di mamma Italia Mosetti nell'anniv. (26/3) dalle figlie Elda e Rosetta 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Enpa.
- In memoria di Agostino Saranz nel LVII anniv. (26/3) dalla moglie Liliana 40 pro Day Hospital cardiologia Ospedale di Cattinara.
- In memoria di Margherita ved. Timeus per il compleanno (26/3) da Loredana e Virgilio 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Livio Lucci da Mafalda, Livia, Elda, Livia, Mafalda 75 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Patrizia Piani Gabrielli da Alfredo e Mariella Antonini 250 pro Fondazione genitori per l'autismo; dagli ex colleghi Istituto statale d'arte Nordio: Antonio, Betty, Cristiana, Damiano, Elena, Fabio, Fulvia, Giusy, Mariella, Remo ed ex allieva Agnese 100 pro Airc.
- In memoria di Fulvio Pivotti da Benito Zaccaria 15 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Riccardo Del Piccolo da fam. Medeot 20 pro Fondazione Abio.
- In memoria di Riccardo Del Piccolo Senica da fam. Brandolin 30 pro Fondaz. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Maria Todeschini da Licia Devescovi 50 pro Associazione medica - fondo dott. Gropuzzo.
- In memoria di Adelio Tordi dai condomini di via Papaveri 7 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Vidulli da Liliana, Enrico, Angelo Torlo 80 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Giancarlo Widmar dalle famiglie Millo Silvano e Adriano e fam. Longo Denis 50 pro frati di Montuzza, 70 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei cari defunti da Giorgio Visintin 62,16 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Attilio Coico dal preside e dai docenti del liceo classico Dante di Trieste 125 pro convento Frati Cappuccini di Montuzza.
- In memoria di Bianca Dessenibus ved. Antoni da Libera, Rina e Romana 50 pro Unitalsi, 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Francesca, Paola, Bruna e Riccardo Brandi 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in caratteri stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi.
Aula A, 9.15-12.10, Fregonese, Pianoforte: I e II corso; aula B, 9.30-10.50, Valli, Lingua inglese (corso avanzato); aula B, 11-11.50, Earle, Lingua inglese: III corso; aula C, 9-11.30, Negrini, Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, Taucar, Pittura su seta; aula 16, 9-11, Crisman, Chiacchierino e Macramè; aula D, 9-11.30, Zurzolo, Tiffany; aula A, 15.30-16.25, Zaccaria, Epigrafia di confine: la romanizzazione dell'Italia orientale (conclusione corso); aula A, 16.35-17.25, Del Ponte, Toscana e Umbria: regioni d'arte (conclusione corso); aula A, 17.40-18.30, Verzier, Aula corale; aula B, 15.30-16.25, Forti, Carsismo (conclusione corso); aula B, 16.35-17.20, Papini, Genova dalla preistoria al 2000 (conclusione corso); aula B, 17.40, 18.30, Chirassi Colombo, Mito e mitologia (sospeso); aula C, 16.35-17.20, Corigliano, Letture della Costituzione (conclusione corso); aula Razore, 15.30-16.20, Della Torre di Valsassina, Il ruolo educativo dei nonni (conclusione corso); aula 16, 16.30-17.20, Latino, Come aiutare la nostra memoria; 9-10.30, Serpo, Corso shiatsu (via Mazzini). Ore 16, personale della signora Maria Grisostolo.
Sezione staccata di Muggia.
Sala Millo, biblioteca, 9.30-12.30, Dudine, Bigiotteria; ricreatorio parrocchiale, 9-12.30, Russignan, Ricamo, maglia e uncinetto; ricreatorio parrocchiale, 9-12.30, Stradi, Hamdanger; sala Millo, 16-16.50, Marcone, Elementi di psicologia dell'alimentazione (conclusione corso); sala Millo, 17-17.50, Brugnoli, Conosciamo gli adolescenti attraverso la grafologia (conclusione corso).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15, Lafont, Aquagym.
Liceo «Oberdan», via Veronese 1. Ore 15-16, Sfregola, Conoscere la fauna del Carso triestino; 15-16.30, Isernia, L'elettronica tra le mura domestiche; 15-18, Girolomini, Flego, Rozmann, Disegno e pittura (avanzato); 16-17, Musica triestina (sospeso); 16-17.30, Lovecchio, Tedesco I; 17-18, Oblati, Letteratura italiana e triestina; 17-19, Gallina, Capire il dialogo; 17.30-19, Penco, Spagnolo I.
«Da Vinci»-«Sandrinelli». Ore 15-18, De Cecco, Tombolo corso A; 17.30-19, Druzina, Sloveno I.
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21, Ruiz Diaz, Ginnastica.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:
- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Verde pubblico distrutto

● Con questo mio intervento desidero porre all'attenzione dei miei concittadini un argomento che al primo impatto potrebbe apparire secondario, futile e di scarsa rilevanza, e che invece è uno dei variegati, esemplificativi effetti e aspetti del «degrado civile» della società contemporanea: il lugubre, aberrante rito, che si rinnova quasi annualmente nelle vie e piazze cittadine, della riduzione degli alberi a tristi e scheletrici simulacri di ciò che essi rappresentano e dovrebbero essere nella realtà: il simbolo della forza e l'energia della vita nel suo divenire!

Tralasciando l'eventuale giudizio relativo al risultato estetico nel contesto architettonico-urbano di tale pratica, chiedo gentilmente che qualcuno dei dirigenti responsabili del verde urbano del Comune di Trieste, o qualche esperto del settore che a questo servizio collabora, possa darmi e dare a tutti i cittadini sensibili a questo argomento (anche magari attraverso le pagine di questo quotidiano) delle delucidazioni in merito alle reali motivazioni di questa progressiva distruzione del patrimonio arboreo e delle spiegazioni scientificamente valide sulla necessità della trasformazione di una normale potatura degli alberi in una radicale e drastica riduzione degli stessi a semplici e nudi tronchi, in quanto, pur non potendo vantare le conoscenze precipue derivanti da un corso di laurea in scienze agrarie, è palese e chiaro a tutti che la potatura è volta a rinvigorire l'albero eliminando le parti secche e pericolose e non certo a indebolirlo lentamente eliminando la totalità del fogliame necessario per lo svolgersi della fotosintesi clorofilliana, processo base per il perpetuarsi della sua esistenza, e altresì necessario a tutti noi per ricevere l'incommensurabile dono di un attimo di frescura, ristoro e gioia nelle calde giornate estive!

Samantha Blank

La gestione delle crociere

● Stupisce e amareggia riscontrare come, anche nella vicenda del rilancio dell'attività crocieristica a Trieste, prevalga la logica dettata più da dai principi della lottizzazione politica e della spartizione del potere che dai principi della competenza e della meritocrazia.

Chi ha seguito con un po' di attenzione l'evolversi del cruising nella nostra città (praticamente inesistente sino al 2001), sa che nell'ultimo triennio gli unici contatti sostanziali con i più importanti gruppi armatoriali e organizzazioni del cruising internazionale (Sea Trade) sono stati gestiti dall'assessore Bucci e dal suo staff, nella totale assenza di iniziativa degli altri attori istituzionali che di tale azione di promozione avrebbero dovuto essere parte attiva (leggi Autorità portuale, Camera di commercio, Provincia di Trieste, Regione Fvg).

Leggere la notizia della nascita di una società del terminal passeggeri del Porto di Trieste partecipata al cento per cento dall'Authority, affidata a un amministratore unico la cui competenza nel mondo del cruising è a tutt'oggi assolutamente ignota, lascia a dir poco perplessi. Strutture analoghe sono state create in altri porti a vocazione crocieristica, in tutt'altro modo e con una struttura organizzativa ben diversa. A Venezia dal 1997 esiste la «Venezia Terminal passeggeri Spa» costituita da Apv Investimenti Spa, Finpax Srl, Save Spa, Veneto Sviluppo Spa, Camera di commercio di Venezia e Comune di Venezia. A Genova dal 1987 esiste la «Stazioni Marittime Spa», anche questa compartecipata dal Comune, dagli Enti locali e da compagnie private. Trattandosi di società per azioni, sono dotate di un presidente, di un amministratore delegato e di un consiglio di amministrazione che rappresenta tutte le parti in causa.

Stupisce che il presidente Bonicioli, che è pure stato fautore a Venezia (quand'era presidente dell'Ap di quella città) della nascita del Vtp assieme al triestino Fabro, non voglia seguire nella nostra città quegli stessi criteri di collaborazione con gli enti locali nella creazione di questa struttura.

Proporre al mondo del cruising un approdo, un home port, non significa concedere un molo a un armatore. Significa proporre una città, un sistema articolato di offerta di servizi al crocerista, di trasporti, di complessa logistica e di proposte turistiche di alto profilo che l'Autorità portuale, da sola, non è in grado di offrire. L'ormeggio, il molo, la Stazione marittima sono parte fondamentale di quest'offerta, ma se alle spalle di questa viene meno il sistema città, gli armatori rapidamente dirottano le loro navi ad altri porti.

Quanto è stato sin qui costruito da Bucci e dai suoi collaboratori deve essere valorizzato in un rapporto virtuoso di sinergia tra l'assessorato comunale alle politiche del mare e l'Autorità portuale. La logica imperante dello «spoils-system» non può portare che danni all'immagine che Trieste si sta faticosamente ritagliando nel mondo del cruising di alto livello, con il rischio di perdere definitivamente un'importante occasione di rilancio portuale e turistico della città.

Sergio de Luyk

Napolitano e le foibe

● Egregio signor Presidente della Repubblica d'Italia, Giorgio Napolitano. L'aver riscattato la memoria del martire della rivolta ungherese del 1956 Imre Nagy e degli «infoibati» istro-quarnerino-dalmati e della accoglienza faziosa ed astiosa riservata agli esuli, per ragioni politiche, le fanno onore.

Il martirio di 26 mila lavoratori ungheresi è stato compensato dalla caduta del comunismo sovietico e dall'entrata in Europa della loro Patria. Per contro, gli «infoibati» italiani non dormiranno in pace il sonno eterno, finché i loro cari superstiti non rientreranno nelle loro case, loro terre natie, e non saranno indennizzati. Con un immorale accordo, d'uso tra ladri e ricettatori, che fatto tra comuni cittadini porterebbe a una incriminazione penale, Tito e lo Stato italiano barattarono i danni di guerra con i beni di ignari legittimi proprietari senza il loro consenso liberatorio. La Jugoslavia, forte dell'avallo italiano, finì per trattenersi illecitamente pure i beni non compresi «nei piratteschi» trattati di Osimo e di Roma. Ancor oggi dopo più di 60 anni, il generoso popolo italiano mal informato dai suoi governi del dopoguerra, non sa di essere «gravemente debitore» di suoi sfortunati connazionali, nati sulle rive Adriatico-orientali. Sicuramente si sarebbe autotassato, per riscattare i beni dei profughi e colmare tale ingiustizia.

Il «vulnus» delle incomprensioni tra i popoli di Slovenia-Croazia-Italia, creato dagli egoismi di Stato di Jugoslavia e Italia, può e deve essere sconfitto: l'Italia paghi con denaro contante ogni eventuale proprietà restituita alla Slovenia e alla Croazia, «coperta dai trattati internazionali». Slovenia e Croazia restituiscano senza indugio e perdita di tempo tutti i beni «non coperti dai Trattati bilaterali». Il suo predecessore Carlo Azeglio Ciampi passa alla storia per aver fatto rinascere l'amor patrio. A lei signor Presidente Giorgio Napolitano, l'occasione storica di favorire e promuovere una vera riparazione agli esuli, a una reale riconciliazione-riappacificazione sentita «spontaneamente» dai 3 popoli e non soltanto dai loro tre presidenti.

Livio Sponza

IL CASO

Appello ai responsabili dello Stabile perché l'iniziativa prosegua

Scuola di teatro, bella esperienza

Lettera aperta ad Antonio Calenda e Paris Lippi, direttore e presidente del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia.

Egregi direttore e presidente, credo che in rapporto all'incarico che ricoprono presso il teatro «Rossetti» di Trieste non sia frequente che qualcuno scriva loro su tematiche educative invece che artistiche. Sono un familiare di uno dei giovanissimi che negli anni scorsi ha avuto la fortuna di partecipare alla civica scuola di teatro per ragazzi, esperienza entusiasmante e galvanizzante come poche. Ho appreso dell'incertezza presente rispetto al proseguimento di questa iniziativa e delle difficoltà prospettate nel reperimento dei fondi e ho deciso di scrivere attraverso il giornale cittadino per esprimere il mio sconcerto.

Non credo che queste esperienze teatrali servano a scoprire talenti (se questo ipoteticamente può avvenire, è talmente raro da essere irrilevante), ma hanno un incredibile potenziale educativo. Consentono ai ragazzi di stare insieme svolgendo un'attività senza ausili tecnologici, senza spinte consumistiche, senza allettanti intermezzi pubblicitari: semplicemente confrontandosi con un testo teatrale, cercando di capire un personaggio, sforzandosi di dare il meglio di sé. È davvero tutta un'altra faccenda rispetto ai testi penosamente letti in aule scolastiche prive di attrattive: un teatro a disposizione da scoprire, analizzare, fare proprio, un'avventura che si ricorda per sempre. È difficile che dopo questo tipo di esperienza si accetti la teoria o esercizi finalizzati alla recitazione, tanto intensa e coinvolgente è stata la preparazione immediata e diretta di uno spettacolo. Insomma se la formula è buona perché il Rossetti non se ne fa vanto invece di consentire all'iniziativa una vita stenta? Lo so ch'è il teatro in toto a fare vita stenta ma favorire l'interesse nei giovani non è un modo per assicurarsi futuri spettatori ma anche futuri donne e uomini di cultura, politici, insegnanti, imprenditori capaci di sostenerlo?

Non si può dalle pagine del giornale cittadino chiedere in modo diretto se vi è qualcuno in grado di favorire l'allestimento in qualità di sponsor? È facile che trovino le mie proposte semplicistiche e favorite dalla mia ignoranza dei problemi di gestione del teatro, ma vorrei che si soffermassero ugualmente a leggermi e fossero disponibili ad uno sviluppo del discorso. Grazie dell'attenzione che vorranno riservarmi.

Mariolina Congedo

Rapporti di Trieste con il mare

● Dire della relazione tra la città e i porti, a Trieste, significa individuare, tra le pagine del passato, una delle linee guida delle sue trasformazioni e leggere, nel variegato quadro della realtà odierna, uno degli aspetti più significativi della sua identità.

Più che di relazione città-porto forse bisognerebbe parlare del rapporto tra la città e i suoi spazi acquei; sì, perché a Trieste, non è soltanto il porto in senso stretto a occupare lo specchio marino antistante la città ma una ricca sequenza di spazi, solidi e liquidi, che alternano funzioni residenziali, nautiche, industriali, sportive, commerciali la cui immagine complessiva si può cogliere al meglio forse solo attraverso una veloce lettura tangenziale da terra e poi da mare. Sta nella ricchezza e nella complessità di questa successione di funzioni, di usi, di sistemi di relazione, uno degli elementi interessanti del tema di rapporto tra la città di Trieste e gli spazi del porto, intesi nel loro più ampio significato.

Ma Trieste, «città di bellezze molte», non può essere fermata solo a uno schema o a un momento: la stessa luce splendida e il vento animato, che trasfigurano i *muli* che giocano al pallone e che mischiano sobborgo a monumento nei momenti della città fermati da Saba, sono lo sfondo di ogni sua architettura.

Eppure è il paesaggio portuale sdoppiato tra vecchio e «nuovo», oggi come nel passato, che connota profondamente Trieste; i grandi oggetti mobili che ne disegnano il profilo a mare, le gru reticolari, i carri ponte, i container, le navi all'attracco, i bacini di ormeggio ma anche alcune architetture del porto vecchio in degrado e in attesa di un destino, fanno parte dell'immagine collettiva della città e hanno influenzato la natura urbana stessa di alcune sue parti.

Il porto, per una città che ha subito nell'ultimo quarto di secolo una grave crisi di deindustrializzazione, rappresenta un dato largamente positivo, una carta vincente da giocare nel presente: la mano del destino!

Il passaggio da una condizione di semplice convivenza a quella di una reale integrazione tra porto e città in termini di spazi urbani, economia, occupazione è un fatto non banale che ha a che vedere con la cultura cosmopolita e mitteleuropea stessa della città. A mio modesto avviso va ricercata una valorizzazione delle potenzialità che si generano proprio dall'integrazione della realtà produttiva con quella urbana la logica per uno sviluppo sostenibile a valere per la crescita complessiva.

Fabio Dotta

Lettere «disperse»

● Il 29 febbraio u.s., verso le 8.30, ho imbucato nella cassetta postale sita all'altezza del numero 9 di via Roma, due lettere regolarmente affrancate con francobollo «Posta prioritaria», una indirizzata a Lodi e una indirizzata a Pavia. A tutt'oggi, 20 marzo, non sono state ancora recapitate.

Gradirei sapere quale fine hanno fatto.

Mario Veronese

L'attesa di Alice

● Dopo varie insistenti telefonate da parte di un collaboratore di Telecom, enumerando le magnifiche qualità di «Alice ti aiuta» e «Asdl Alice», ho accettato l'invio di questo modem che, a suo dire, sarebbe stato allacciato entro tre-quattro giorni. Mi è stato recapitato con la casa di spedizionì Ceva Logistics Italia Spa il 7 febbraio 2007. Trascorsa una settimana ho telefonato al 187 per sollecitare l'allacciamento di Alice, continuando così per una ventina di giorni. La risposta della telefonista della Telecom era sempre la stessa: «Vi farò parlare direttamente con il tecnico addetto agli allacciamenti». Ma ciò non è mai avvenuto! A metà marzo ho telefonato a Telecom che venissero a ritirare il modem Alice. Nessuno si è fatto vivo. Ma perché allora propagandate anche in Tv "Alice" se poi non l'allacciate? Quando verrete a ritirare il modem?

Arrigo Curiel

Il violinista Nordio

● In merito alla presenza del violinista Domenico Nordio a Trieste, si ringrazia il maestro Massimo Belli per la puntuale precisazione riguardo a date, programmi e recensioni apparsa in questa rubrica lunedì 12 marzo, ma si fa presente che la definizione «piccola parentesi» è dell'intervistato – come si evince dalla registrazione a disposizione di eventuali interessati – e, in quanto tale, avrebbe dovuto essere «virgolettata».

Patrizia Ferialdi

Cimitero ex militare

● Un triste evento familiare mi ha condotto di recente al cimitero così detto ex militare, là dove oggi vengono conservate le urne degli incinerati. Terminata la cerimonia la mia naturale curiosità mi ha portato ad analizzare da vicino uno dei tanti fogli bianchi appiccicati a delle vecchie tombe. Ho così scoperto con orrore come l'ottusità della burocrazia stia per far sparire altre sepolture storiche da questo luogo già così gravemente ferito.

Dico l'ottusità della burocrazia, dato che il foglietto dovrebbe servire quale avviso per presunti eredi o famigliari di quanto sta per accadere: la scomparsa di un pezzo di storia di Trieste. Perché di questo si tratta, della cancellazione della storia a favore di una bella, nuova, redditizia lapide in marmo al posto della testimonianza del passato. Non è infatti molto probabile che gli eredi di Max Friedrich Ritter von Funk, imperial regio segretario della Luogotenenza morto nel 1904 a 37 anni, si presentino per conservare la sepoltura, né quelli di suo padre, Moriz Ritter von Funk, imperiale e regio capitano della marina da guerra morto nel 1905 a 75 anni, o di Carlo de Seidl, imperial regio maggiore morto nel 1878.

Non ancora minacciata, ma per quanto ancora, la sepoltura dell'imperiale e regio capitano Karl Bienerth, caduto davanti a Lublino nel 1915 «da eroe per la Patria», la cui salma fu traslata a Trieste per volere della moglie, una lapide che ci racconta quindi non solo di quella Grande guerra che ebbe tanti concittadini e corregionali quali involontari protagonisti, ma anche di un atto d'amore di una moglie verso un marito e verso la città, in cui evidentemente viveva.

Buon senso vorrebbe che i resti di questo cimitero, ex militare, diventassero un giardino del ricordo, un sito, gestito dal Comune (e da chi altri?), attentamente sorvegliato dalla Soprintendenza, dove passeggiare leggendo l'antica storia della città e dei suoi abitanti. Un recente volume descrive il nostro cimitero, le sepolture storiche, ma trascura ogni critica nei confronti di chi demolisce, cancella, annulla la storia. Se poi questa è quella del periodo che ha fatto grande la città, il periodo absburgico, allora tanto meglio. Tombe di uomini di tante culture, tombe storiche che convivono in pace in un unico campo. Tombe da conservare. Facciamo qualcosa, prima che sia troppo tardi, anche per questa parte, non secondaria, della Trieste che purtroppo non tutti conoscono ed amano.

Roberto Todero

L'ALBUM

Il Piemonte Cavalleria ricorda la battaglia della «Sforzesca»

Solenne cerimonia al Piemonte Cavalleria, nella caserma G. Brunner di Opicina, per la festa del reggimento che ha celebrato il 158° anniversario della battaglia della «Sforzesca», dove l'allora «Piemonte Reale Cavalleria» venne decorato con la medaglia d'argento al valor militare. A squadroni schierati la ricorrenza è stata commemorata dal comandante colonnello Procolo Lardone, il quale non ha tralasciato di menzionare l'attualità parlando della missione di pace dello squadrone di ricognizione (schierato indossando i caschi blu) che partirà il 4 aprile alla volta del Libano.

NOI E L'AUTO

Come si deve utilizzare il telefonino in macchina

di **Giorgio Cappel**

Concludiamo l'argomento guida sicura, analizzando il problema dell'utilizzo del telefonino in macchina.

Com'è noto, è concesso farlo solo se dotati di viva voce, altrimenti, se scoperti, si incorre, ai sensi dell'art. 173 del Nuovo Codice della Strada, in una sanzione amministrativa e si perdono 5 punti dalla patente.

Sostanzialmente esistono quattro tipi: 1) L'impianto «viva voce» vero e proprio. Si parla e si ascolta direttamente. È abbastanza costoso e non rispetta la privacy. È ormai poco diffuso.

2) Il «viva voce» del telefonino. Sui modelli, anche non recentissimi, vi è questa funzione, ma la qualità della conversazione non è delle migliori. Anche in questo caso non è garantita la privacy.

3)Un auricolare, collegato al telefono con un filo, lungo il quale è applicato un microfono, dotato di un piccolo «coccodrillo» che si fissa sul vestiario. È di relativamente complessa installazione ed il filo crea notevoli ostacoli alla libertà di movimento.

4)Un auricolare senza fili (bluetooth): un piccolo trasmettitore/ricevitore viene collegato al telefono e l'auricolare, munito di microfono, si fissa agevolmente attorno all'orecchio. È il sistema migliore, con un ottimo rapporto utilità/prezzo.

A prescindere dal sistema adottato, è necessario essere consapevoli che comporre un numero costituisce sempre un'operazione molto rischiosa. Ma il vero problema è insito proprio nella telefonata. Importante o meno che sia, certamente impegna la nostra concentrazione, e mentre ascoltiamo il messaggio di chi ci parla, non percepiamo quel messaggio, ben più importante, che ci trasmettono in continuazione i cartelli stradali. In definitiva, se proprio dobbiamo parlare, fermiamoci.

Condizioni meccaniche.

Teoricamente le vetture oggi non dovrebbero aver grossi problemi grazie ad un notevole livello di affidabilità raggiunto, non da oggi, e grazie alle revisioni significativamente ravvicinate. Barare in tali occasioni è volersi far male. I pneumatici non devono per nessun motivo essere sotto il limite di legge (1,6 mm di battistrada per le autovetture, 0,5 mm per i motocicli) ma sia ben chiaro che tale limite non è sufficiente per una sicura presa soprattutto sul bagnato. Il fenomeno dell'acqua-planing si verifica quando sormontiamo una grande pozzanghera d'acqua ed il battistrada, se consumato, non riesce a «smaltirla»: l'aderenza è persa ed è facile finire fuori strada. Non è pensabile circolare senza frecce o senza stop. Importantissimo è anche il buon funzionamento dei tergicristalli e la disponibilità del liquido lava vetri. Un parabrezza sporco è pericolosissimo, soprattutto di notte.

L'OPINIONE

Minoranza slovena: modello europeo

Il modello appena approvato per l'elezione agevolata di un esponente della minoranza in Consiglio regionale sta, immeritatamente, suscitando eccessive polemiche. Va anzitutto ribadito che il meccanismo appena approvato non è una novità, né a livello statale né a livello regionale. Né tantomeno esso implica violazione di paragrafi costituzionali. La legge 24.01.1978 n.18 sull'elezione dei rappresentanti italiani nel Parlamento Europeo, da cui è tratto lo schema in parola, prevede la norma agevolativa per le minoranze di lingua tedesca, francese e slovena, imponendo un quorum di cinquantamila voti in un collegio con circa nove milioni di elettori (nord-est d'Italia). V'è quindi proporzione tra il quorum ed i voti espressi nei due collegi: cinquantamila rispetto a nove milioni all'elettorato europee, 1% rispetto a circa ottocentomila voti alle nostre regionali.

Ma, e soprattutto: nonostante la soglia dei cinquantamila voti sia raggiungibile, in pratica, solo dalla minoranza sudtirolese, il meccanismo è espressamente utilizzabile anche dagli Sloveni del Friuli Venezia Giulia: già ora, a par legge vigente, un candidato sloveno potrebbe divenire europarlamentare, nell'ipotesi teorica che la lista della minoranza ottenga cinquantamila voti. Ciò comporta, in ogni evidenza, che il modello non è affatto incostituzionale. Si può seriamente sostenere che sarebbe costituzionale l'elezione a Strasburgo, e incostituzionale quella nel Consiglio Regionale?

Si consideri inoltre che la legge 18/78 non è legge costituzionale, ma legge ordinaria dello Stato. Nonostante tale carattere ordinario, essa comporta una lieve deroga al principio di eguaglianza del voto. Ma ciò non deve suscitare scalpore. Si pensi alla normativa per le elezioni provinciali: nel Consiglio Provinciale di Trieste il comune capoluogo, con duecentomila abitanti, esprime 12 consiglieri, mentre i comuni limitrofi, con circa trentacinquemila residenti, ne esprimono pure 12. E lo stesso istituto del premio di maggioranza non collide forse con il principio dell'eguaglianza dei voti? Lo stesso sistema maggioritario non è, alla radice, una negazione di detto assioma?

Sotto un profilo tecnico-giuridico va detto che il modello vigente per i ladini in Provincia di Bolzano, che alcuni vorrebbero applicare nella nostra realtà, ha come presupposto logico-giuridico il censimento. In assenza del quale, chiunque potrebbe indebitamente sfruttare la particolare opportunità, come ha efficacemente spiegato Cristiano Degano qualche giorno fa su queste pagine.

La proposta accolta dal nostro legislatore regionale trova poi ampio conforto nella sentenza della Corte Costituzionale 356/98.

Sotto un profilo politico, per il partito della Slovenska skupnost era inaccettabile che qualsiasi lista potesse ottenere un consigliere raggiungendo l'1,5% dei voti, mentre si era restii a ridurre tale quoziente all'1% per una lista espressa dalla minoranza slovena! Qualsiasi lista ha un elettorato potenziale di circa ottocentomila voti, mentre la lista della minoranza dispone fisiologicamente di un elettorato ben più esiguo. Il non voler ridurre la soglia di mezzo punto significava negare all'Unione slovena la possibilità di presentare il proprio simbolo, possibilità riconosciuta ad ogni altra lista. Ciò, in buona sostanza, significa negare alla lista espressa dalla minoranza il diritto di esistere. La norma approvata è quindi onesta ed equa.

Andrej Berdon
Unione Slovena-Slovenska Skupnost

OGGI IN ITALIA

NORD: coperto con piogge sparse in graduale attenuazione ad iniziare dalle zone alpine. **CENTRO E SARDEGNA:** inizialmente molto nuvoloso o coperto con possibili piogge, specie sulla costa tirrenica; parziali schiarite sul settore adriatico e Sardegna. Tendenza dalla serata ad ampie schiarite su tutte le regioni. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso sulla Sicilia; molto nuvoloso sulle restanti regioni con piogge sparse, ma con tendenza ad ampie schiarite dalla serata.

DOMANI IN ITALIA

NORD: irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sui settori collinari e montuosi dell'Emilia Romagna e sulle aree alpine e prealpine dove assumeranno carattere nevoso sopra i 1200 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** da parzialmente nuvoloso sulle Marche e Abruzzo con precipitazioni sparse; parzialmente nuvoloso sulle altre regioni. **SUD E SICILIA:** da parzialmente a molto nuvoloso sui settori ionici di Puglia, Basilicata e Calabria. Parzialmente nuvoloso sulle altre regioni.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	7,8	11,0
Umidità		58%
Vento		107 km/h da E-NE
Pressione	in aumento	1014,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	8,1	10,4
Umidità		56%
Vento		6,8 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	8,0	12,1
Umidità		58%
Vento		32 km/h da E-NE

GRADO	min.	max.
Temperatura	8,5	10,6
Umidità		57%
Vento		5,4 km/h da E-NE

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	7,9	13,0
Umidità		60%
Vento		2,7 km/h da E-NE

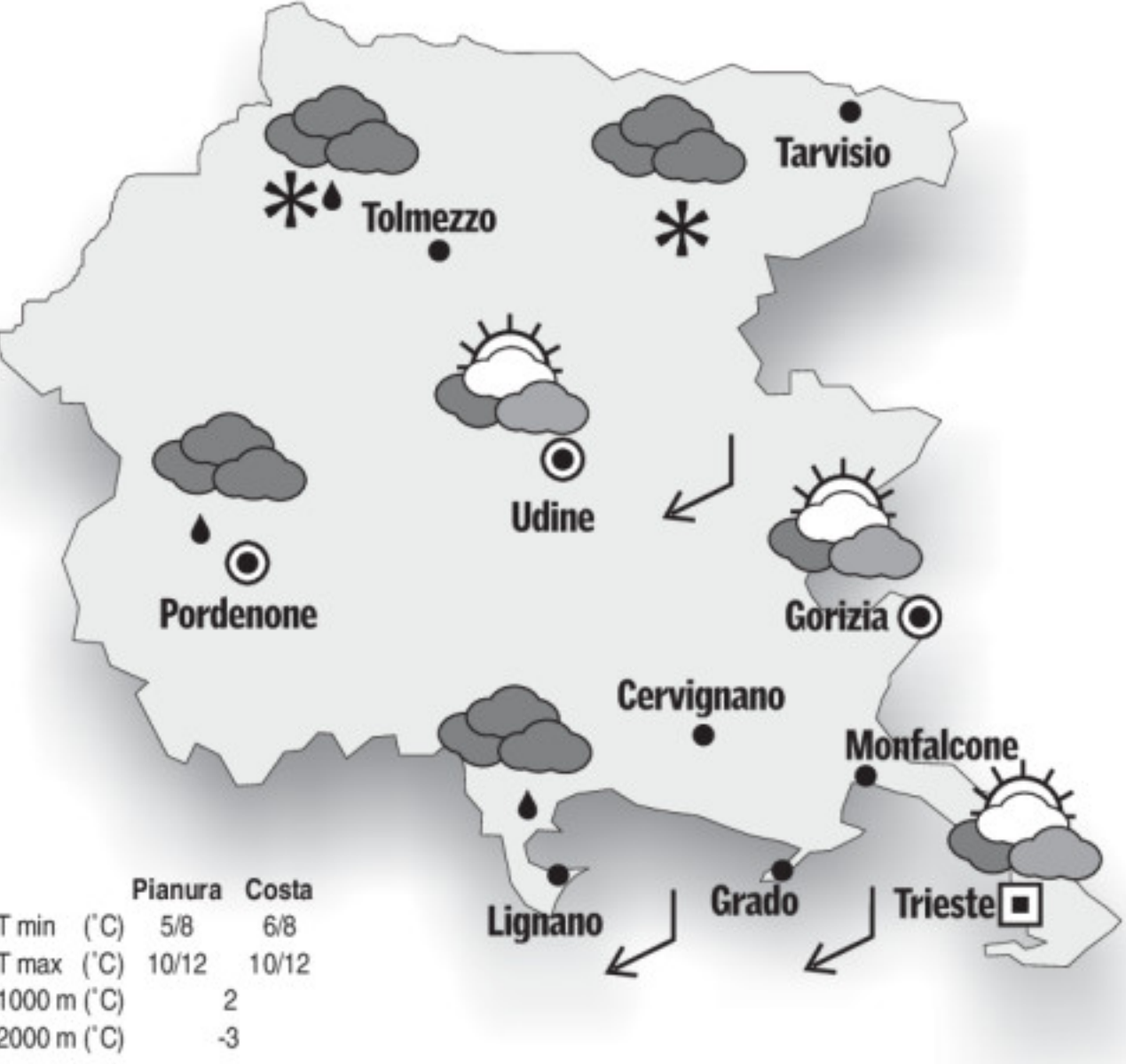
UDINE	min.	max.
Temperatura	7,8	13,6
Umidità		46%
Vento		30 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	7,4	14,2
Umidità		43%
Vento		22 km/h da E-NE

ITALIA

BOLZANO	3	12
VERONA	6	9
AOSTA	2	3
VENEZIA	6	10
MILANO	6	8
TORINO	4	7
CUNEO	3	4
MONDOVÌ	2	2
GENOVA	9	11
BOLOGNA	6	8
IMPERIA	8	12
FIRENZE	6	10
PISA	6	7
ANCONA	7	14
PERUGIA	2	8
L'AQUILA	0	3
PESCARA	6	13
ROMA	6	13
CAMPOBASSO	2	7
BARI	8	14
NAPOLI	6	15
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	12	15
R. CALABRIA	12	17
PALERMO	12	15
MESSINA	11	17
CATANIA	7	19
CAGLIARI	5	13
ALGHERO	6	13

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Cielo in prevalenza nuvoloso sulla fascia orientale, coperto su quella occidentale, con la possibilità di qualche debole pioggia e di qualche nevicata oltre i 1000 m circa. Sulla costa soffierà ancora Bora piuttosto forte.

DOMANI. Cielo nuvoloso con la possibilità di maggiori schiarite sulla fascia orientale e possibili piogge deboli invece sulla zona occidentale. Saranno possibili anche delle nevicate in montagna oltre gli 800 m circa. Sulla costa soffierà Bora moderata.

TENDENZA. Cielo variabile su tutta la regione con Borino sulla costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

OGGI IN EUROPA

Tempo stabile e clima mite nel nord dell'Europa grazie a un robusto anticiclone che occupa la penisola scandinava. Sui bordi settentrionali e orientali dell'alta pressione scorre aria fredda che dà luogo a nevicate nel nord della Russia e alimenta dei vortici sull'Ucraina e il Mar Nero. Nell'Europa meridionale il tempo rimane perturbato con diversi sistemi nuvolosi che proseguono a interessare l'Italia, il sud della Francia, i Balcani.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	molto mosso	11,8	30 nodi E-NE	20.33 +17	11.50 -30
MONFALCONE	mosso	11,4	25 nodi E-NE	20.38 +17	11.55 -30
GRADO	molto mosso	11,5	25 nodi E-NE	20.58 +15	12.15 -27
PIRANO	molto mosso	11,7	35 nodi E-NE	20.28 +17	11.45 -30

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	5	12
LUBIANA	3	10
SALISBURGO	1	12
KLAGENFURT	1	8
HELSINKI	-1	12
OSLO	3	11
STOCCOLMA	-1	5
COPENHAGEN	4	12
MOSCA	0	13
BERLINO	5	15
VARSAVIA	3	14
LONDRA	7	8
BRUXELLES	6	8
BONN	6	10
FRANCOFORTE	5	9
PARIGI	6	7
VIENNA	4	6
MONACO	2	5

	MIN.	MAX.
ZURIGO	1	5
BELGRADO	7	15
NIZZA	5	14
BARCELLONA	7	17
ISTANBUL	7	13
MADRID	-2	17
LISBONA	8	17
ATENE	8	17
TUNISI	10	19
ALGERI	3	9
MALTA	14	16
GERUSALEMME	8	14
IL CAIRO	11	22
BUCAREST	3	11
AMSTERDAM	7	12
PRAGA	3	9
SOFIA	2	14
NEW YORK	8	10

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

TORO 21/4 - 20/5

Con l'odierna buona posizione degli astri potrete muovervi bene. Buoni i contatti, incontri abbastanza coinvolgenti. Qualche cosa si realizza prima del previsto.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Siate pronti a prendere iniziative decisive per la vostra professione, ma attenzione agli imprevisti. In amore occorre essere più disponibili e comprensivi. Un invito.

CANCRO 21/6 - 22/7

Momenti di irritazione nel corso della mattinata che vi spingeranno a prendere decisioni affrettate, ma non per questo negative. Lasciatevi guidare dal vostro intuito.

LEONE 23/7 - 22/8

La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente sarebbe inutile. Buon senso.

VERGINE 23/8 - 22/9

Giornata caotica in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Possibili incomprensioni.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Oggi dovreste sentirvi più a vostro agio, i progressi saranno più rapidi. Potete pensare a preparare nuove iniziative. Cercate di muovervi, di stare in mezzo alla gente. Serenità interiore.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Trovate il modo nel corso della mattinata di incontrarvi con degli amici che non vedete da diverso tempo. Potrete utilizzare al meglio le ore pomeridiane. Diplomazia.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la serata consigliatevi con chi amate.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Sentirete il desiderio di assumervi maggiori responsabilità nel lavoro e la vostra volontà sarà condivisa ed apprezzata da colleghi e collaboratori. Riceverete un regalo.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Sono da evitare le impuntature.

PESCI 19/2 - 20/3

Affrontate gli impegni della giornata con molto buon senso. Nei progetti a lungo termine dovete organizzarvi meglio. Ore serene accanto alla persona amata.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Freddo è dissetante - **3** Lo guidò Occhetto (sigla) - **6** Elias Canetti - **8** Concludono le prove - **9** Anche Nerone lo fu - **11** L'appellativo del traditore per antonomasia - **13** In fondo al tunnel - **14** Altro nome dell'asteria - **16** Giovane pecoraio - **17** Un sistema di cura alternativo - **18** Fondo di Feltri - **19** Poco entusiasta - **20** Si indossa in rare occasioni - **22** Acido che trasmette il patrimonio genetico (sigla) - **23** Indocile, restia - **26** Abbatterono il primo impero babilonese - **28** Nome di donna - **29** La foresta russa - **30** Spietati - **32** Principio d'ortodossia - **33** Fango, melma - **34** Cose... lasciate a metà - **35** Fondati sulla fantasia - **36** Ritrovo per bere l'aperitivo.

VERTICALI: 1 Aggettivo dei lasciti che interessano gli eredi - **2** Creò il personaggio di Giovannin Bongee - **3** Dramma di Goethe - **4** Arnesi dei sarti - **5** Malattia che arrossa la pelle - **6** Il Martin di un romanzo di Jack London - **7** Ha due poli attraenti - **8** Allegro, pieno di vita - **9** Ingrediente fondamentale della birra - **10** Un solenne copricapo - **12** Romagnoli di città - **15** Chi vi parla - **18** Ondata... e ritorno - **21** Monti dove abitavano le Muse - **22** Gli si lega... il torto subito - **24** Le vocali in chicchi - **25** Ormai detti e ridetti - **27** Il nome del giornalista Man - **30** C'è anche quello... di Nava - **31** Canta per Dia nell'*Iris* - **33** Lo dice chi è perplesso.

INDOVINELLO
Riunione di condominio

C'è chi s'è messo in cattedra
per darci magistrale una lezione,
e c'è chi invece, pur tenendo banco,
è stato tutto il tempo in apprensione.

Ascanio

ZEPPA (3/4)
Un amico simpatico

È piccoletto eppure assai ferrato
e sa dare dei punti a tutti quanti.
Stare con lui procura un gran diletto:
i mezzi certo non gli fan difetto.

Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

Scarto iniziale: *furto, urto.*

Anagramma: *la marcia, calamari.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

A chi non sa aspettare! Villino fronte mare Lignano, ideale per vacanza tutto relax, piscina oceanica, solarium, parco, gazebo. Euro 9000 subito vostro + 450 mutuo. 0309140277. (Fil1)

CERCHIAMO urgentemente appartamento zona Università nuova/via Cantù, 2 camere, cucina, soggiorno, poggiolo e cantina. Disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare, 040660081. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista, direttamente da privati, appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, definizione rapida. 0403476357. (A00)

IMPRESA vende via F. Severo 112 in nuova palazzina appartamenti mq 110 finiture di pregio e inoltre box-posti macchina. Tel. 040634215, ore 9-12, 16.30-18.30. (A1873)

NUMEROSE richieste per appartamento, piccola metratura, zona Campo Marzio/Campi Elisi. Disponibilità euro 80.000. Equipe Immobiliare, 040660081. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 2

A.A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno, massimo euro 120.000. Definizione immediata. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

AZIENDA in forte espansione ricerca capannone ampie metrature, 4-6 mila metri, in buone condizioni, zona Manzano, Gradisca, Villesse. Tel. 3494701362.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 3

CAPANNONE ZONA Noghere 360 mq + 60 mq soppalco con piazzali, eventualmente frazionabile, privato affitta tel. 3339155505.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. RICERCASI personale automunito con conoscenza sloveno, tedesco, croato. Per visita su appuntamento nostri clienti, disponibilità anche festivi. Grossi guadagni. 3494370043. (Fil47)

AFFERMATA AZIENDA triestina ricerca 30 ambosessi per la sede di Trieste, offresi euro 1550 mensili, dalla 1.a qualifica, possibilità di carriera concreta e reale. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957.

ASSOCIAZIONE ricerca n. 4 pensionate casalinghe studentesse per operato telefonico all'interno della propria sede, orario 9-15. Telefonare per appuntamento allo 040421416. (Cf2047)

AZIENDA internazionale assume 10 telefoniste anche part-time in provincia di Gorizia per apertura call-center. Telefonare per appuntamento ore ufficio allo 0432690063.

AZIENDA operante a Trieste nel settore industriale/ambientale per ampliamento personale ricerca n. 2 diplomati istituto nautico/meccanico e n. 2 operai generici. Inviare curriculum all'uff. postale Aquilinia pat. TS5106361Z. (A00)

AZIENDA operante settore trasportiinternazionali cerca automunito massimo 25 anni esperienza gestione contabilità ordinaria cassa prima nota sistema Mircrosoft Office. Inviare curriculum e recapito telefonico a Casella postale 2041 Villa Opicina - Trieste. (A1895)

A TRIESTE nuovo punto commerciale seleziona 9 ambosessi età 18/40 anni per amministrazione, magazzino e pubbliche relazioni. Per colloquio telefonare allo 040774763. (A1958)

CERCASI personale con qualifica oss, ota, osa, adest, infermiere generico per assistenza anziani. Telefonare ore ufficio allo 040365410.

COOPERATIVA sociale cerca educatori con titolo magistrale o equipollente o laurea ed esperienza in ambito educativo per servizi educativi. Zona provincia di Gorizia. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)

MBPRODUCTION ricerca telefonisti per ufficio in Trieste. Offresi fisso più incentivi. 0403498643. (Cf2047)

SPA ricerca per propria filiale di Trieste un collaboratore da inserire nel proprio organico. Si richiede diploma superiore, età compresa tra i 20 e 30 anni, automunito. Si offre fisso mensile e possibilità di crescita professionale. Per informazioni telefonare allo 040630027.

TUTTI i tipi di massaggi a Ferneti terminal «Mont» +38631820781, a Rabuiese Skofije «Hipocrate» +38631765254. (A100036)

AUTOMEZZI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 6

ALFA 146 1.4 T. Spark 16v, anno 2000, 34.000 chilometri, grigio metallizzato, clima, abs, a. bag, perfetta con garanzia, Euro 4.300,00 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 166 2.0 Ts 16v, clima, abs, a .bag, anno 2001, blu met, garanzia 12 mesi, Finanziabile euro 8.900,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

ATOS Clima/Abs; Hyundai Coupe' Clima/Abs; 500 Climatizzatore; Panda; Rate da euro 69; Oppure Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

AUTOCCASIONI Turbodiesel: Scenic Privilege 10/2003; Getz Clima/Abs 2006 Uniproprietario; Accessoriatissime; Rate Ottobre da euro 99. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

AUTOMAXIMA Monfalcone 048145503 Pomeriggi. Chevrolet Kalos 1200 Clima/Abs; Garanzia Casa; 106 Clima; Disponibilita' Hyundai Km zero. Rate da Ottobre Senza Anticipo.

CITROEN C3 Uniproprietario 2003; Clima/Abs; Accessoriatissima; Pochissima Percorrenza; Prezzo Trattabile; Rate Ottobre da euro 99. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

DAEWOO Matiz 5 porte, grigio metallizzato, anno 2001, clima, a. bag, servosterzo, 30.000 chilometri, perfetta con garanzia, euro 4.400,00 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Panda Hobby 900 Ie, 1999, blu met. vetri elettrici chiusura centralizzata, 58.000 chilometri, garanzia 12 mesi, Euro 2.600,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Active 3p, anno 2004, verde metallizzato, clima, abs, a. bag, servosterzo, garanzia 12 mesi, Euro 6.900,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Seicento Van, immatricolato autocarro, colore bianco anno 1999, iva detraibile, euro 2.500,00 con iva, buone condizioni, Aerre Car tel. 040637484.

FORD Ka 1.3, anno 2001, rosso met. clima, a. bag, servosterzo, chilometri 48.000, garanzia, euro 4.500,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FORD Ka Euro4 Uniproprietario Clima; Radio Cd; Km 20.000 rate da euro 79; Oppure Senza Anticipo Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

FURGONE Hyundai Turbodiesel; Comodi Tre/Sei Posti; Climatizzatore; Servosterzo; Uniproprietario; Portascale; Rate Ottobre da euro 109. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

GARANZIA 6 Anni: Hyundai Tucson 4x4 Turbodiesel; Pelle; Accessoriatissimo; Garanzia Casa; Rate Ottobre da euro 149, oppure Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

GARANZIA 6 Anni Hyundai Santafe' Turbodiesel 2007; Pelle; Cerchi 18; Superaccessoriata; Trattative Riservate. Rate Ottobre da euro 159. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggi.

GARANZIA 7 Anni: Hyundai Nuova Accent 1400 Benzina/Turbodiesel Accessoriatissime. Rottamazione. Senza Anticipo Rate Ottobre da euro 69. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

GARANZIA 7 Anni Classica Hyundai Sonica Turbodiesel Fap; Tiptronic; Ultraccessoriata; Pelle; Rate Ottobre da euro 129; Permute/Rottamazione. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi 3 porte, 10/2000, verde metallizzato, clima, a. bag, abs, ottimo stato d'uso, garanzia, Euro 11.800,00 Aerre Car tel. 040637484.

SEAT Toledo 1600; Introvabile Euro4; Clima/Abs; Accessoriatissima; Rate Agosto da euro 99; Oppure Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

SMART Pulse Cdi, anno 2003, bicolore grigio e nero, 20.500 chilometri, clima, abs, a. bag, radio cd, garanzia, Euro 7.600,00 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

VOLVO V70 Turbodiesel; 11/2003 Uniproprietario; Da Vetrina; Accessoriatissima; Poca Percorrenza; Rate Ottobre da euro 109; Oppure Tassozero. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggi. (A00)

VW Golf 1.9 Tdi Highline variant 5p, grigio met. anno 2000, clima, abs, a. bag, garanzia 12 mesi, euro 7.000,00 Aerre Car tel. 040637484.

A Gorizia estetista massaggiatrice esegue massaggi rilassanti, sportivi, schiena, linfodrenaggio. Anche nutrizionista Herbalife. 3287507762 chiama.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80 Festivi 4,00 — 9

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi UIC 6940. Giotto Srl 040772633. (FIL46)

EURO FIN 040636677 Finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 Uic. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. SPETTACOLARE bambola ardente. Trieste 3385440757.

A.A.A.A.A.A.A. SVEDESE bellissima! Ronchi - massaggiatrice! 3343894192. (C00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE giovanissima tutta da gustare 3349334635.

A.A.A.A.A. BELLISSIMA completissima, sexy, disponibile, molto calda 3381930692. (A1886)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima mediterranea anche trattamenti rieducativi. 3338845064. (Cf47)

A.A.A.A.A. GRADO sicuramente vuoi conoscere una bellissima massaggiatrice 3388919802. (C00)

A.A.A.A.A. RAGAZZA 26enne desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3486993744. (A1965)

A.A.A.A.A. TRIESTE Alexandra eccitante tutta da assaggiare. 3337701827. (A10)

A.A.A.A. CHIAMA subito Ronchi norvegese bellissima fatti massaggiare! 3389483866. (A00)

A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima affascinante 5.a completissima. 3347961770. (B00)

A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese, bellezza naturale, ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A. MONFALCONE attraente tutta pepe, dolce e paziente, momenti di relax. 3464935480. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE giapponese giovane molto bella esegue massaggi. 3343782795. (C00)

A.A.A.A. NOVITÀ ragazza giapponese 21 anni molto bella. 3342535913. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE 1.a volta 20enne fisico da calendario. 3331832703. (A1964)

A.A.A.A. TRIESTE 23.enne spagnola 7 naturale disponibile completissima. 3293961845. (A1883)

A.A.A.A. TRIESTE giapponese giovane 22 anni molto bella. 3342535913. (A1952)

A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone 8.a naturale compiacente affascinante. Riservata. 3335041689. (C00)

A.A.A.A. VICINO Grado novità russa 20enne biondissima insaziabile 3493496775.

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta 3296716371. Anche domenica.

A.A.A. GORIZIA nuova spagnola simpatica dolcissima 6.a naturale formosa. 3466315827. (B00)

A.A.A. GORIZIA prima volta sopresa ti aspetta per giocare. 3342190173. (B00)

A.A.A. ITALIANA è la massaggiatrice giovane. 3888428213. (A00)

A.A.A. TRIESTE giapponese per tutti massaggi anche ai piedi 3345959117.

A.A. TRIESTE Giovanna bellefemminile con grossa sorpresa. Ultimi giorni. 3471313172. (A1887)

ANCARANO BELLISSIMA ragazza 180 bionda abbronzatissima schiava/padrona lunghi preliminari 0038641-548695, 0038641-219334.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391.

CLAUDIA bella 21enne, dolce, bellissima, prosperosa, occhi neri, cerco momenti discreti. 3348851512.

DOLCE fuoco, massaggi veri momenti speciali, tanto relax, ambiente riservatissimo. Chiamami 3480436761. (A1899)

ELIANA è sola con tanta voglia di divertirsi e farti divertire. 3460354842.

EXKLUSIVO 0038651258658 rilassanti terapeutici massaggi tutti tipi a vostra richiesta sauna. (A00)

GIOVANE strepitosa bomba sexy completissima focosamente affascinante 7.a misura sempre chiamami 3339425717. Grossa sorpresa. (Fil22)

ITALIANISSIMA SENSUALISSIMA piccantissima discretissima distintissima in autoreggenti. 3492333239 no anonimi. 9.30-19.30. (Fil63)

MONFALCONE. PICCOLA bambolina da sballo 6.a divertimento assicurato riservatezza 3338826483.

MONFALCONE GILARI bella spagnola 6.a mis. prima volta, piccantissima, anche coccolona. 3484819405. (C00)

MONFALCONE Paola, bella, femminile, dotatissima con grossa sorpresa. 3406527352. (C00)

MONFALCONE Ronchi Oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410.

NUOVA Cristal bellissima cubana 7 naturale, molto disponibile. Senza limite. 3202637168. (A00)

SEXY casalinghe 899221184 dominatrice 008819398038 Worldservice sas via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

TRIESTE cinese ragazza massaggiatrice 22 anni molto bella 3292934097. (A00)

TRIESTE FRA tante eccomi qua pimpante più che mai biondina eccellente 3460248742. (A1852)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi. 3897871498. (A00)

XENIA e collaboratrici a Nova Gorica ti invitano in Studio Derma. 0038651840195. (B00)

FABIO 42 anni posizionato, leale, generoso e simpaticone cerca una lei carina, semplice e sensibile per ricominciare a credere assieme nell'amore. Feliceincontro, 0404528457. (A1860)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)